QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 21 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 300
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-090, 53-361. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi economici L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 3600, sem. L. 2000, trim. L. 1050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La prosperità negli S.U.

Il nostro vecchio Continente, abbiamo già detto, fu in prosperità economica per la maggior parte del 1956; ma durante gli ultimi mesi sono sorte parecchie grosse nubi. Germania, Gran Bretagna, Francia si dibattono in difficoltà; e molti si chiedono se il 1957 non vedrà tutta l'Europa decisamente in depressione. Ora, che succede agli Stati Uniti d'America? Le sorti delle nostre economie sono troppo legate a quelle dello Stato-guida per l'Occidente, perché codesto interrogativo possa giudicarsi di scarso interesse, in siffatte circostanze.

Ebbene, gli Stati Uniti d'America chiudono l'annata economica del 1956 con minori preoccupazioni di quante ne avessero sul finire del 1955. Hanno superato una breve « recessione » congiunturale. Oggi sono una volta di più al vertice. Incognite economiche, ben si intende, rimangono anche colà. Ma il senso di fiducia è più robusto che mai; e il principale pilastro cui è ancorato il nostro stesso sviluppo economico europeo resta, per fortuna, solido.

Ecco, più esplicitamente, come si giunge a questi risultati. Agli inizi del 1956, preoccupava in America soprattutto una certa diminuzione nella domanda per i beni durevoli. Si vendevano meno automobili. La domanda di appartamenti subiva qualche flessione. Persino le macchine agricole erano cedute ai compratori, in minore volume per la caduta dei redditi agricoli. « Si riuscirà a superare tutti questi ostacoli ad una normale espansione produttiva? », si chiedevano gli esperti. Qualcuno scuoteva il capo, figurandosi il peggio; ma fu disingannato. Se si bada al complesso della produzione industriale, si avverte bensì che il suo incremento avvenne a ritmo ridotto, per un anno intiero, negli Stati Uniti d'America: dalla metà del 1955 alla metà del 1956. Ma dopo il luglio del 1956 si è di nuovo sulla cresta dell'onda, in piena ripresa; e per parecchi motivi.

Prima di tutto la domanda globale, pur mortificata dai minori acquisti di beni di consumo durevole, fu sostenuta da uno straordinario incremento nella richiesta per impianti e attrezzature. In taluni settori, soprattutto nella metallurgia e nella meccanica, le maggiori imprese acquistarono prodotti in grande copia, anticipando una sicura ripresa economica a breve termine. In questo modo, gli investimenti privati — pari a 47 miliardi di dollari nel 1954 e a 50 miliardi di dollari (oltre 37 mila miliardi di lire) nel 1955 — raggiungeranno, durante il 1956, l'elevata cifra di 67 miliardi di dollari; un incremento ben superiore a quello delle « spese governative », che rimangono di riserva agli effetti congiunturali. Poi, a partire dal luglio, si ebbe negli Stati Uniti d'America un'ondata di aumenti salariali. Il movimento si iniziò nel quadro della siderurgia, ma presto si estese alle miniere; quindi alle industrie tessili, e non può dirsi neppur oggi esaurito. In dipendenza di ciò, i cosiddetti « redditi personali », pari a 287 miliardi nel 1954 ed a 303 miliardi nel 1955 si accrebbero durante il 1956 senza remissione. Raggiungeranno forse i 325 miliardi di dollari (oltre 200 mila miliardi di lire).

E' questo maggior potere di acquisto affluito ai consumatori che ha permesso una ripresa nella domanda di beni di consumo durevoli e non durevoli. Ciò ha consentito di superare con disinvoltura l'avvallamento recessivo. Così il prodotto nazionale lordo americano, valutato a 387 miliardi di dollari nel 1955, supererà, secondo alcuni, i 415 miliardi di dollari nel 1956; e la massa operaia occupata, pari a 64 milioni di unità nello scorso anno, ammonterà, a S. Silvestro del 1956, sino a 66 milioni di persone. Gli Stati Uniti, dunque, rimangono in fase di « pieno impiego »; la loro effettiva disoccupazione non raggiunge neppure il cosiddetto « livello frizionale ».

Con ciò non si deve ritenere che il governo americano non abbia preoccupazioni economiche di nessuna sorta. La principale incognita oggi negli Stati Uniti è costituita dall'inflazione. I prezzi in grosso sono aumentati in un anno del 2-2,50 per cento; e le ripercussioni della crisi di Suez non possono dirsi esaurite. Anche l'indice del costo della vita è aumentato del 3 per cento all'incirca. In America, durante gli ultimi 12 mesi; cosicché il progresso reale dei salari è pari, più o meno, alla metà di quello apparente. Tuttavia le banche della riserva federale hanno saldamente in pugno la situazione. E se è certo che continueranno, in futuro, la politica restrittiva che dominò, nel campo monetario, tutto il 1956, è altrettanto sicuro che esse riusciranno ad evitare il peggio.

Un'altra incognita, meno grave, è costituita per l'America dal progressivo impoverimento degli agricoltori. I redditi agricoli, pari a 15 miliardi di dollari nel 1951, sono scesi a 10,8 miliardi nel 1955 e si contrarranno fino a 10,4 miliardi nel 1956. Il governo così sarà costretto ad intervenire sui mercati ed a sopportare, in bilancio federale, l'onere di parecchie nuove sovvenzioni.

Però queste due incognite (ed altre che sono sorte di recente all'orizzonte: quali le difficoltà europee per la chiusura del Canale) non sono che lievi increspature nel gran mare della prosperità americana. Eisenhower, nel suo messaggio al Congresso agli inizi dell'anno che ora si chiude, ebbe a dire: « Il governo è riuscito a controllare le fluttuazioni economiche; ed ancor più a mostrare che questo obiettivo può essere raggiunto con mezzi che rafforzano l'iniziativa individuale ». Le vicende di questi ultimi mesi hanno dimostrato l'esattezza di questa tesi. Confortano per l'avvenire; ed animano di conseguenza anche gli europei, pei quali il 1957 si presenta assai meno roseo che in America.

Ferdinando di Fenizio

Incontro alla Cancelleria di Vienna

Nixon (a sinistra), a colloquio con il cancelliere austriaco Raab a Vienna (Telefoto)

Il vice-Presidente americano visita i campi profughi in Austria

Nixon proporrà ad Eisenhower di ospitare centomila ungheresi

La consorte dell'ambasciatore italiano a Vienna ha distribuito duemila pacchi natalizi ai rifugiati - Legge speciale anti-sciopero in Ungheria - Altri due patrioti impiccati - Kadar annuncia l'esistenza di un «comando unificato» russo e magiaro

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 20 dicembre.

Il vice-Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, giunto ieri a Vienna per esaminare da vicino il problema dei profughi magiari, si è messo oggi al lavoro visitando alcuni campi di raccolta lungo la frontiera con l'Ungheria. Le autorità austriache movano consigliato lo statista americano a non spingersi fino al confine, dove martedì si udivano ancora degli spari. Nixon si è recato dapprima al campo di Nousiedel, distante 17 chilometri dalla zona di frontiera che i profughi attraversano per riparare in Austria, poi ha visitato un secondo centro di raccolta conferendo coi dirigenti. In mattinata è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Theodor Koerner e dal Cancelliere Raab cui ha consegnato il messaggio personale di Eisenhower.

Nixon tornerà negli Stati Uniti sabato prossimo. Visiterà prima Monaco e Salisburgo. E' probabile che al suo ritorno in Patria egli suggerisca ad Eisenhower di accrescere la quota di profughi da ammettere negli Stati Uniti. Si parla di centomila persone; entro la fine dell'anno saranno trasferiti in America 21.500 fuggiaschi.

Una visita ad alcuni campi di profughi magiari a Eisenstadt, Andau e Halbturn è stata compiuta dalla signora Egle Corrias, consorte dell'ambasciatore italiano a Vienna. La signora Corrias, che era accompagnata dai rappresentanti del comitato della Croce Rossa Internazionale, ha distribuito più di 2000 pacchi natalizi contenenti specialità italiane.

In Ungheria è entrata da oggi in vigore una legge anti-sciopero. L'operaio che si rifiuta di lavorare potrà essere immediatamente arrestato e trattenuto in carcere anche per sei mesi senza processo o altre « formalità ». La durata della detenzione sarà stabilita in un secondo tempo dal Procuratore della Repubblica, dopo un esame del caso, entro trenta giorni dall'arresto. Il provvedimento applicato dal Presidium della Repubblica popolare colpirà non soltanto gli scioperanti ma tutti coloro che in qualunque modo minaccino l'ordine pubblico ed in particolare la produzione nazionale.

Il meccanismo della legge speciale e la configurazione penale del reato danno alla polizia di Stato poteri molto ampi, simili a quelli di cui godeva fino al 1953, quando i nemici del regime venivano incarcerati o rinchiusi nei campi di concentramento per mesi e anni senza neanche una sentenza del Tribunale (il procedimento giudiziario per i reati politici fu introdotto tre anni fa da Imre Nagy quando egli andò al Governo per la prima volta). Può darsi che la sbrigativa procedura per mandare in carcere i « nemici dell'ordine pubblico » sia soltanto frutto delle circostanze eccezionali, e che pertanto fra un anno, così come prescrive il decreto, essa venga nuovamente abolita. Per adesso, però, i fatti non ci consentono di formulare previsioni più ottimistiche.

Il Governo di Budapest lascia intravvedere la possibilità di riforme in tutti i settori ed il desiderio di cancellare gli errori del precedente regime di Rakosi. In pratica però si riaffermano i vecchi principi, anche se sotto nuove forme. Prendiamo un esempio dalla cronaca di oggi: il procuratore generale della Repubblica, Geza Szenasi, ha annunciato la ricostituzione di una polizia di Stato che avrà l'incarico di « prevenire ed impedire crimini contro il Governo socialista ». L'A.V.H., la odiata polizia di Rakosi, non esiste più, ha detto il magistrato; ma è difficile, almeno per ora, capire la differenza fra gli antichi ed i nuovi organi di sicurezza.

Radio Budapest ha reso noto che sono stati giustiziati due uomini, Ferenc Gobor e Jozsef Mindszer, condannati a morte da un tribunale straordinario per terrorismo e possesso illegale di armi. Essi avevano presentato domanda di grazia, ma il consiglio di presidenza l'ha respinta. Le sentenze di morte pronunciate contro altre tre persone — Istvan Pap, Rudolf Nausch e Andras Nagy — sono state commutate nell'ergastolo.

Radio Budapest ha anche reso noto che un tribunale straordinario ha condannato a 7 anni di carcere un ragazzo di 17 anni trovato in possesso di una mitra.

Quanto agli eventuali arbitri delle truppe sovietiche, ha spiegato Szenasi, non devono sussistere timori in quanto « c'è un superiore comando russo e ungherese il quale eviterà l'ingerenza dei militari nelle amministrazioni locali »: questa dichiarazione rivela per la prima volta l'esistenza di un « comando militare unificato ». Le reali intenzioni del Governo di Budapest circa le grandi riforme in ogni settore della vita pubblica le conosceremo forse i prossimi giorni, durante le festività natalizie, quando Kadar annuncerà e il vasto ampio programma del suo Governo. Il programma dovrebbe contenere determinate concessioni capaci di soddisfare in parte le istanze della popolazione e degli operai e invogliare di conseguenza uomini politici non comunisti a collaborare con Kadar.

Massimo Conti

Il comunicato della Casa Bianca non rivela gli argomenti dei colloqui

Vasta intesa tra Eisenhower e Nehru sui principi di una politica di pace

I due statisti assai soddisfatti - Calorose dichiarazioni del Primo ministro indiano alla partenza per New York: «Sono cadute molte diffidenze» - Dulles molto cauto sui progetti di disarmo parziale in Europa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 dicembre.

Nehru è partito da Washington dopo un'altra ora e mezza di colloqui a quattr'occhi con Eisenhower, dichiarando, assieme al Presidente di aver accertata l'esistenza di « una vasta zona di accordo » nella politica dei due Paesi.

Il comunicato comune pubblicato dalla Casa Bianca non accenna menomamente indirettamente ai problemi discussi nei quattro giorni di intense consultazioni private. Ma la grande soddisfazione che traspare negli ambienti ufficiali, le calorose dichiarazioni di commiato del Primo Ministro indiano, i radiosi sorrisi di Eisenhower, da ultimo sempre accigliato e preoccupato, non vincono tutti gli osservatori che con Nehru è stata raggiunta una intesa generale e fondamentale.

I due uomini di Stato, dice il comunicato della Casa Bianca, « sono convinti che la più grande comprensione delle loro rispettive politiche, faciliterà i pacifici ed amichevoli rapporti fra tutte le Nazioni », Nehru è stato anche più esplicito: « La mia visita avrà il risultato di stringere legami di amicizia e di comprensione, quei legami immateriali che sono assai più forti di ogni altro ».

Tentando di scoprire che cosa si celi dietro questo velario di iridescenti espressioni, molti commentatori si chiedono se Eisenhower è riuscito ad assicurarsi l'appoggio diplomatico di Nehru, così preminente in Asia e nel Medio Oriente, per la soluzione di alcuni dei gravi problemi del momento, oppure se è stato Nehru a strappare al Presidente la promessa di riconoscere il governo della Cina comunista.

E' assai più probabile, osservano autorevoli portavoce della Casa Bianca — che premettono però di non sapere assolutamente di cosa i due uomini abbiano discorso così a lungo — che né Eisenhower né Nehru si siano proposti di raggiungere obiettivi così precisi. In ambienti autorevoli si ammette invece che il Premier indiano possa essere stato autorizzato dal Presidente a sondare le intenzioni reali di Ciu En-lai, che egli rivedrà a Nuova Delhi subito dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti. Se è vero, come sembra credere Nehru, che i capi della Cina comunista sono desiderosi di dimostrare l'indipendenza della loro politica da quella russa, e se è vero — come i due uomini di Stato avrebbero constatato di comune accordo — che Mosca è ansiosa di risolvere con il minore danno possibile la grave crisi dei suoi rapporti con gli Stati satelliti, è possibile prevedere una evoluzione profonda dell'attuale schieramento delle forze politiche mondiali. Ma può anche essere che la grande euforia creata dal successo della visita di Nehru autorizzi speranze maggiori del ragionevole.

Eisenhower e Nehru, si nota in molti commenti, sono ambedue uomini mossi da nobili aspirazioni di pace e di comprensione internazionale; in questo campo ideale è stato certo facile raggiungere una perfetta intesa. Se questa si è poi condensata in formule politiche allora si può davvero credere che l'incontro fra il sottile, contemplativo spirito orientale e quello missionario, e moralistico del Presidente potrà indicare nuove vie per superare la tensione che separa il mondo.

Lasciando Washington, Nehru ha dichiarato: « Sono particolarmente riconoscente al Presidente Eisenhower con il quale ho avuto dei lunghi colloqui, e sono lieto di avere potuto, nel corso del mio soggiorno, incontrare diverse personalità che spero di potere chiamare miei amici. Sono caduti molti motivi di diffidenza ».

Per il momento, notano i maggiori commentatori americani, il problema principale per gli Stati Uniti resta sempre quello conosciuto: determinare una politica coerente e applicabile per convincere la Russia ad accettare un nuovo sistema di sicurezza che ammetta la riunificazione della Germania, l'indipendenza dei satelliti, la rinuncia al progetto di dominazione di tutta l'Europa. La politica prevalente in questo momento è quella indicata da Dulles due giorni fa: non fare alcuna proposta alla Russia ed attendere che il processo di disgregazione dei regimi satelliti spinga Mosca a fare il primo passo. Si ammette che questa è una politica sconsolata e cauta, destinata a far capire al Cremlino che gli « imperialisti » dell'Occidente si rendono anche conto delle difficoltà russe e non vogliono approfittarne. Ma si teme che, come troppo spesso avviene, la politica dell'attesa diventi sinonimo di nessuna politica.

E dopo le crisi di Suez e di Ungheria, dopo la disastrosa perdita di prestigio degli Occidentali, tutti i popoli liberi ma soprattutto quelli d'Europa e del Medio Oriente sono in attesa di azioni concrete da parte degli Stati Uniti.

Gino Tomajuoli

Eisenhower e la consorte Mamie giungono al ricevimento offerto in loro onore da Nehru all'Ambasciata indiana di Washington. Ad accoglierli sono il « premier » indiano (a destra) e l'ambasciatore di Nuova Delhi negli Stati Uniti, Lalfubhai (Radiofoto)

Il testo del comunicato

Washington, 20 dicembre.

Ecco il testo del comunicato emesso dalla Casa Bianca sui colloqui Eisenhower-Nehru:

« Il primo ministro Nehru e il presidente Eisenhower si erano da tempo ripromessi di discutere insieme gli attuali problemi mondiali. Nelle tre giornate di Washington e in quella di Gettysburg è stata offerta loro la occasione per esaurienti e franche discussioni condotte in un'atmosfera scevra di formalità, su tutta una vasta gamma di problemi di reciproco interesse.

« Le conversazioni hanno confermato l'ampia area di accordo esistente tra India e Stati Uniti, Paesi uniti da forti vincoli di amicizia derivanti dai loro comuni obiettivi e dalla loro dedizione ai più elevati principi della libera democrazia.

« I principi e la politica dei governi dell'India e degli Stati Uniti hanno per base il rispetto per la dignità dell'uomo e la necessità di migliorare il benessere dell'individuo.

« Il Primo Ministro ed il Presidente sono convinti che la maggior comprensione delle loro rispettive politiche acquisita nel corso di questi colloqui faciliterà i costanti sforzi dell'India e degli Stati Uniti verso la realizzazione di un amichevole e pacifico scambio tra le nazioni in armonia con i principi dell'O.N.U. ».

Discorso di Nehru a New York

Il campo d'azione comune tra gli Stati Uniti e l'India

New York, 20 dicembre.

In un discorso oggi al termine di un pranzo offerto in suo onore dal sindaco di New York, al « Waldorf Astoria Hotel », ed al quale hanno partecipato più di 400 persone, il Primo ministro indiano Nehru ha dichiarato fra l'altro: « Qualche volta si è detto che ci sono delle grandi differenze fra gli Stati Uniti e l'India nel modo di vedere e di giudicare le cose in campo internazionale e particolarmente in alcuni settori. Io ritengo che ciò sia molto esagerato. Anche noi in India abbiamo delle divergenze e tuttavia si procede uniti quando si tratta di decidere. La verità emerge dal conflitto fra le diverse opinioni particolari ».

Nel suo discorso improvvisato, lo statista indiano ha messo invece in rilievo che esiste un « vasto campo », in cui gli Stati Uniti e l'India vanno d'accordo. « Il nostro Paese, — ha detto testualmente Nehru — vuole essere dinamico. Fino a poco tempo fa l'India sognava il suo passato e dimenticava il presente. Ora la nostra politica segue il principio che è meglio essere amici che nemici, e che è preferibile convincere alla ragione gli avversari, restando fermi sulle basi fondamentali dell'amicizia e della reciproca comprensione. Nel tentare di risolvere un problema, non bisogna creare o lasciare comunque insoluti un'altra mezza dozzina di interrogativi com'è avvenuto nel passato, gettando, in tal maniera il seme di futuri conflitto e di probabili guerre ».

Nehru ha fatto rilevare che il popolo indiano ha combattuto vigorosamente per la propria indipendenza, ma nel momento in cui la dominazione britannica in India è cessata, sono terminate anche le inimicizie verso l'Inghilterra. Il Primo ministro ha dichiarato inoltre di aver sentito durante la sua visita negli Stati Uniti la cordialità e il calore dell'amicizia americana.

Prima di Nehru aveva preso la parola al banchetto il sindaco di New York, Wagner, il quale ha affermato che Stati Uniti e India hanno bisogno l'uno dell'altro, e di lavorare di buon accordo insieme.

Hammarskjoeld al Cairo per conferire con Nasser?

Motivo dell'incontro, che avverrebbe durante le feste natalizie, la questione dello sgombero del Canale - Gli inglesi continuano a Porto Said il recupero dei relitti

Il Cairo, 20 dicembre.

Secondo il quotidiano « Al Akhbar », il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld si recherebbe al Cairo durante le feste natalizie per discutere col Presidente Nasser la questione dello sgombero del Canale. I progetti per riaprire la via d'acqua sono pronti, e i lavori, secondo lui reso noto oggi il centro informazioni dell'ONU, si inizieranno appena ultimato il ritiro delle truppe anglo-francesi. Le operazioni di recupero dei relitti nella zona di Porto Said, in corso da qualche giorno, continuano intanto con la partecipazione di diciotto navi della flotta britannica.

Negli ambienti diplomatici del Cairo si è appreso intanto con interesse e curiosità la notizia, giunta da Washington, secondo cui tre deputati democratici americani — Buckley, Dollinger e Healy, tutti rappresentanti della città di New York — hanno inviato un telegramma al presidente Eisenhower proponendogli di invitare negli Stati Uniti Nasser e il Primo ministro di Israele Ben Gurion per discutere i problemi del Medio Oriente in vista di una soluzione delle attuali difficoltà.

Oggi le forze alleate hanno consegnato ufficialmente l'aeroporto di Porto Said al corpo internazionale di polizia delle Nazioni Unite.

La Siria ha preso stamane la prima iniziativa in vista della riattivazione dell'oleodotto della « Iraq Petroleum Company » sabotato dai nazionalisti arabi per rappresaglia contro l'attacco anglo-franco-israeliano all'Egitto. Il governo di Damasco ha inviato alla direzione londinese della Compagnia petrolifera un telegramma in cui propone l'invio di tecnici nella capitale siriana per discutere i problemi connessi con la riattivazione dell'oleodotto.

La decisione fa seguito al colloquio che il ministro dei Lavori Pubblici siriano, Majdeddin Jabri, e quello dell'Economia Nazionale Khalil Kallas, hanno avuto con il rappresentante dell'« Iraq Petroleum Company » a Damasco, Suleiman Mudarres. La Siria ha assicurato il suo contributo finanziario al ripristino delle tre stazioni di pompaggio fatte saltare dai terroristi.

Il Comitato centrale sovietico discute i rapporti con i satelliti

Altri argomenti in esame: aumento dei beni di consumo e problemi ideologici - Presenti tutti gli ambasciatori russi dei Paesi orientali

Mosca, 20 dicembre.

Il Comitato centrale del partito comunista sovietico si è riunito oggi in sessione plenaria. Si ritiene che i lavori dureranno tre o quattro giorni.

All'ordine del giorno figurano i problemi economici interni, in particolare l'aumento delle costruzioni e della produzione di beni di consumo, problemi ideologici, la analisi della situazione internazionale ed eventuali mutamenti da apportare ai quadri dirigenti.

Saranno anche esaminati i rapporti con le democrazie popolari. Assistono alla sessione del Comitato centrale del P.C.U.S. tutti gli ambasciatori sovietici nei Paesi orientali e l'ambasciatore a Belgrado Firiubin.

Blanda risposta di Belgrado al duro attacco della Pravda

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 20 dicembre.

E' stata data una risposta, molto interlocutoria, all'articolo pubblicato da Yuri Pavlov l'altro giorno sulla *Pravda* contro la Jugoslavia, contro Kardelj e contro Tito. Con sincronia perfetta, due politologi di primo piano a Belgrado, Viktorovic della *Borba* e Gustincic di *Politika*, hanno scritto ciascuno alcune migliaia di parole intitolate nello stesso modo: « Cui prodest? » A chi giova?, in risposta alle argomentazioni di Yuri Pavlov, ma inutilmente si cercherebbe nel loro compito scolastico qualche cosa che superi il livello di una fredda esercitazione, che perciò stesso è inconcludente dal punto di vista politico.

Il grande argomento dei polemisti jugoslavi si riduce tutto al rimprovero che essi rivolgono al loro collega sovietico di volersi mettere a discutere senza però riferire alcun dato concreto, e soprattutto senza fornire alcuna citazione dei fatti e detti degli avversari a suffragio della propria tesi. Noi siamo sempre molto contenti, scrivono in sostanza i due ufficiosi del regime di Tito, ogni qualvolta vediamo che i compagni sovietici accettano di scendere sul terreno della discussione aperta: ma ne riceviamo sempre una grande delusione perché tutte le volte ci tocca di constatare che essi nascondono o falsificano il punto di vista che onestamente noi esponiamo.

Sono due le considerazioni che si possono fare su questa uscita in campo dei giornali jugoslavi contro la *Pravda*. La prima è relativa alla premura che essi hanno mostrato nel rispondere: contrariamente a tutte le tradizioni di questo regime lento e meditativo, la risposta è difatti venuta nel giro di quarantott'ore. La seconda considerazione verte sul tema stesso della difesa, che è praticamente un'esaltazione della libertà « di cui si gode in Jugoslavia » in contrapposizione al bavaglio di cui soffre la stampa sovietica. Questo bavaglio impedisce all'opinione pubblica sovietica di venire a conoscenza delle opinioni dei suoi avversari, mentre i lettori jugoslavi sono fedelmente informati degli argomenti altrui. Ieri mattina infatti, tanto la *Borba* quanto *Politika*, avevano pubblicato la traduzione integrale del lunghissimo testo di Yuri Pavlov sulla *Pravda*.

Con una sollecitudine che è apparsa straordinaria rispetto alle abitudini consuete, oggi — come si è detto — è stata data una risposta. La fretta eccezionale sembra potersi giustificare col desiderio di opporre subito una difesa alle accuse sovietiche. Si è voluto così sgombrare il campo dalle nebbie ideologiche che Yuri Pavlov aveva cercato di diffondere dalle colonne della *Pravda* sul terreno aperto della vertenza jugoslavo-sovietica. Cacciando via gli intrusi, gli abusivi, i futili perdigiorno, si è voluto forse far capire che si preferisce affrontare il problema politico di fondo senza farsi distrarre da ostiose diversioni.

Il problema politico di fondo sarà affrontato, come si crede, dal Comitato centrale del PCUS, da quel plenum sovietico che fino ad oggi è stato portatore di pioggia o di bel tempo nei Paesi socialisti e che nell'attuale sessione dovrebbe pronunciarsi anche sul caso della Jugoslavia. Non si esagera a dire che il verdetto è qui atteso con una certa emozione, poiché lo si ritiene destinato a segnare la fine di ogni equivoco, di tutte le finzioni manovrate, di tutti i falsi scopi fino ad ora mirati per colpire la Jugoslavia. « Non ci attendiamo niente di buono — sentiamo dire in giro — ma siamo abbastanza desiderosi di vedere che cosa verrà fuori dal plenum di Mosca. Meglio è sempre conoscere che condanna vi tocca che continuare ad aspettare di venir condannati ».

Vittorio Gorresio

Non ci sarà guerra mondiale per cento anni, dice Churchill

New York, 20 dicembre.

Il senatore democratico Walter George, rappresentante personale del presidente Eisenhower presso la NATO (Alleanza atlantica) ha affermato di ritenere, in una conferenza tenuta ieri sera in un club di Cordele (Georgia), che il mondo godrà di una pace almeno relativa nei prossimi cento anni: il senatore ha aggiunto che sir Winston Churchill gli ha detto di condividere tale opinione.

George inoltre ha affermato che il mantenimento della pace dipende, a suo avviso, dai legami che uniscono, attraverso la NATO, i Paesi di lingua inglese e i loro amici. Egli ha dichiarato di ritenere che la più grande tragedia del secolo è costituita dall'impossibilità che « Churchill ringiovanisca di dieci, venti o trent'anni per prendere la direzione dell'Europa in questo momento critico ».

A proposito del problema di Suez, George, dopo aver definito il presidente Nasser un « Hitler di terz'ordine », ha espresso l'opinione che il Canale dovrebbe essere riaperto alla navigazione al più presto possibile, prescindendo da ogni particolare opinione di qualsiasi uomo di Stato.

Fatta esplodere in Siberia una bomba nucleare russa?

Neve radioattiva sul Giappone

Tokio, 20 dicembre.

Il dott. Hironobu Watanabe, insegnante presso l'Università di Niigata, ha dichiarato stamani che un ordigno nucleare sarebbe esploso presumibilmente il 14 di questo mese in una località dell'Unione Sovietica, forse in Siberia. Egli ha detto di aver esaminato campioni di neve caduta di recente nella zona di Niigata, nel Giappone settentrionale, e di avere registrato un considerevole aumento della radioattività; è questo il caratteristico segno di esperimenti con bombe termonucleari.

Un'altra vittima della radioattività causata dalla bomba atomica di Hiroscima si è aggiunta oggi al tragico elenco dei morti per il tremendo scoppio del 6 agosto 1945. Si tratta della sessantatreenne Kazuno Mitsushiro, deceduta in seguito a leucemia, conseguenza di « contaminazione nucleare ». Era una delle poche superstiti del terribile bombardamento atomico che costò la vita ad ottantamila persone.

CRONACA CITTADINA

ATMOSFERA E PREPARATIVI DELLA VIGILIA

L'albero di Natale

In questi giorni si vendono 50 mila pini

Sullo sfondo rossastro delle Torri Palatine si stende in questi giorni il mercato degli alberi di Natale. Da mattina a sera grossi camion sostano e rovesciano le fronde odorose sullo spiazzo, altri arrivano vuoti e ripartono colmi per distribuire le cime dei pini nei mercati rionali e nei negozi. I commercianti all'ingrosso degli alberi che crescono in ogni stagione l'atmosfera della festa più bella dell'anno, dicono che gli affari vanno bene e quest'anno si vende molto.

Nata circa cinquecento anni fa nel Nord, la tradizione dell'albero di Natale si è ormai diffusa anche nel nostro paese tanto da sostituire anche la usanza più casalinga e più italiana del «presepio». In molte famiglie si è unito l'uno all'altro rito: ai piedi dell'albero lucente di neve argentata si stende il pastorale paesaggio che rievoca, con la capanna e i pastori, il mistero della Natività.

I prezzi degli alberi di Natale variano a seconda dell'altezza e della bellezza. Ieri alle 16, sul mercato all'ingrosso delle torri Palatine si poteva acquistare l'«abies excelsa», a questi prezzi: 80 centimetri di altezza, 500 lire; 1 metro, mille lire; un metro e mezzo, 1500 lire; 2 metri, duemila lire; 2 metri e mezzo, 3 mila lire. Al mattino erano in vendita anche dei pini argentei alti un metro e mezzo a 7 mila lire l'uno all'ingrosso: ma si trattava di articoli eccezionali. Un pinetto di 30-40 centimetri d'altezza, per cui si garantiva che avrebbe attecchito, se trapiantato, costava sulle 400 lire all'ingrosso.

Nei vivai dei floricultori torinesi, gli alberi di Natale occupano un notevole spazio e ricevono cure particolari. «Abbiamo quasi esaurito le misure piccole — ci ha dichiarato un commerciante — i prezzi sono più bassi dell'anno scorso e la richiesta non ci è mai sembrata così forte».

«I prezzi al minuto oscillano da 500 lire per i pinetti alti 30-40 centimetri a mille-duemila lire per gli alberi di un metro di altezza, e 3 mila lire per gli abeti alti 2 metri, a 5-6 mila lire per quelli che raggiungono i tre metri. Le florale hanno in vendita quest'anno anche dei pini portafortuna, lucenti: il prezzo varia da 3 mila a 10 mila lire, secondo l'altezza. Con una materia plastica infiammabile e sorprendente imitatrice della realtà, sono stati messi in vendita gli alberi di plastica. I prezzi? 450 lire (altezza 20 centimetri), 1100 lire (50 centimetri), 3300-3800 (un metro), 8500 (2 metri).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,9
MINIMA −3,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +4,1; umidità 92 %; pressione 740,8. Tempo coperto, nebbia. Previsioni: cielo poco nuvoloso; nebbie in pianura. Temperatura media stazionaria.

70 mila pacchi-dono ai bimbi dei lavoratori

Stamane a palazzo Madama il Sindaco distribuisce i regali ai figli dei dipendenti comunali - Domani la festa a Torino-Esposizioni organizzata da 300 industrie

Nella casa di molti piccoli torinesi, «Gesù Bambino» si presenta due volte: una per recare i doni dei genitori e dei familiari, l'altra per consegnare in «strenna» dall'azienda presso cui lavora il padre o la madre. Tutte le più importanti industrie — alle quali si affiancano anche aziende di minor rilievo — hanno sviluppato, negli ultimi anni, la tradizione del «pacco-dono» per i figli dei propri dipendenti. Nei prossimi giorni, le strade della città si popoleranno di bimbi dagli occhi ridenti, le mani strette attorno a voluminosi pacchi sui quali andrà gia un pallancino: pochi resisteranno alla tentazione di aprire subito il pacco, per vedere le «sorprese».

Questo gentile suppimento di felicità comincia stamane con la distribuzione di 2852 pacchi a figli di dipendenti del Municipio. La cerimonia, alla quale presenzieranno il Sindaco avv. Peyron e tutti i membri della Giunta, avrà inizio alle ore 10 nel salone del Senato, a Palazzo Madama. Il valore complessivo dei pacchi supera i 6 milioni e mezzo di lire.

Domani avrà inizio la distribuzione più importante: quella organizzata dall'Unione Industriale con il concorso di circa 300 aziende. E' l'ormai tradizionale «Natale dei bambini», che si svolge nel Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni. Ogni anno il numero dei pacchi aumenta: l'anno scorso si aggiravano sui 40 mila, quest'anno supereranno i 45 mila.

A seconda dell'età e del sesso, i figli di lavoratori che beneficiano di questa iniziativa riceveranno giocattoli, dolciumi e oggetti utili. La distribuzione ha inizio sabato mattina alle 9 e proseguirà domenica, fino alle 18. Il tagliando per il ritiro del pacco dà diritto ad una corsa «andata e ritorno» sui tram.

La Fiat, la Lancia, la Ceat ed altre aziende hanno allestito, a Torino Esposizioni, degli stands suggestivi. Per accelerare il più possibile la consegna dei pacchi, si prodigheranno un centinaio di persone.

Altre grandi aziende distribuiranno domenica, direttamente, le strenne ai figli dei loro dipendenti. Tra queste la Riv, che al Corso — a partire dalle ore 8 — consegnerà 2614 pacchi (valore 11 milioni) offrendo, inoltre, uno spettacolo cinematografico. Altri duemila pacchi saranno distribuiti nello stabilimento di Villar, e anche i 268 «anziani» riceveranno un dono. Contemporaneamente, verranno consegnate numerose borse di studio.

La Sip distribuirà domenica, nella sua sede, un migliaio di pacchi; altri 5 mila saranno distribuiti nelle varie sezioni della Società, in Piemonte e in Lombardia. Tremila pacchi ha preparato la Stipel per le sue maestranze: 800 a Torino (nel Teatro Alfieri), gli altri nei vari centri serviti dalla Società telefonica. Al cinema Ideal, la Nebiolo distribuirà 600 pacchi; alcune migliaia ne consegnerà, lo stesso giorno, la Snia-Viscosa.

Alla Viberti, quest'anno la «strenna natalizia» registra una novità: ogni destinatario del pacco ha scelto lui stesso — tra un largo numero di regali proposti — ciò che il proprio figlio preferiva. La consegna avverrà domani pomeriggio, alle 16, dopo il turno di lavoro. Oltre ai 600 pacchi per i figli dei lavoratori, saranno distribuiti 800 pacchi ai pensionati e ai donatori di sangue, borse di studio e un centinaio di targhe di anzianità.

Altre aziende hanno fissato il giorno dell'Epifania per la cerimonia di consegna del pacco dono; tra queste è l'Azienda Tramviaria che, come ogni anno, distribuirà 1500 regali ai figli dei propri dipendenti. La mattina del 6 gennaio al cinema Ideal. Complessivamente si calcola che oltre 70 mila bambini ricevano per le feste i doni distribuiti dalle aziende in cui lavorano i loro genitori.

Per Natale, anche i vecchi e le famiglie assistite dall'Eca avranno il conforto di un gesto di solidarietà. L'Ente Comunale di Assistenza ha predisposto la distribuzione di 3 mila pacchi per i bisognosi, oltre al tradizionale pranzo percentinaio di indigenti nel ristorante di via Maria Vittoria, e al pranzo riservato ai bambini poveri a Capodanno.

Premiazione dei vincitori del concorso «Torino in fiore»

Nel salone della Camera di Commercio ieri pomeriggio sono stati premiati i vincitori del concorso «Torino in fiore», bandito dalla Associazione orticola del Piemonte con l'appoggio dell'Ente provinciale per il turismo.

Alla cerimonia della premiazione sono intervenuti il Prefetto dott. Saporiti, il Sindaco avv. Peyron, il Provveditore agli Studi prof. Lama ed altre autorità. Il gr. uff. Giuseppe Ratti, presidente della Orticola, ha illustrato gli scopi dell'iniziativa e preannunciato una grande esposizione internazionale di floricoltura, oltre alle manifestazioni del genere che già si tengono ogni anno a Torino. Dal canto suo, il Sindaco ha esortato la cittadinanza ad amare i fiori e ad apprezzarne il valore simbolico, che è di fratellanza e di gentilezza.

Dopo la consegna delle coppe e dei diplomi alle Aziende e privati distintisi nella «campagna dei fiori», sono stati premiati i 78 ecdmi vincitori del concorso a loro riservato. La medaglia d'oro è stata assegnata ad un mutilatino dell'Istituto di don Gnocchi: il quindicenne Luciano Bacchi, che ha perduto una gamba per le scoppio di un ordigno bellico a Seravezza, provincia di Lucca, dove abitava con la famiglia. La medaglia d'oro per il disegno è toccata all'undicenne Marco Barbero.

Una riunione in Prefettura

Normale la situazione dei prezzi nella Provincia

Invito del Prefetto ai negozianti

L'andamento dei prezzi nella provincia di Torino è stato oggetto ieri mattina di una riunione in Prefettura, presieduta dal dott. Saporiti, V) hanno partecipato il presidente dell'Associazione Commercianti comm. Demarchi, il questore dott. Chirisco, l'assessore Enrico in rappresentanza del Sindaco, il Comandante della Legione Guardia di Finanza e del Nucleo di Polizia Tributaria col. Romano.

Il presidente dei commercianti ha assicurato che la situazione è del tutto normale, anche in questo periodo di accresciuti acquisti, e «Si può escludere che vi siano stati aumenti — ha dichiarato — determinati dall'eccezionalità del momento. Se qualche leggero rincaro si è verificato, è da attribuirsi all'andamento della produzione e alle naturali leggi economiche». Il comm. De Marchi ha approfittato dell'occasione per trattare un problema che interessa molte i commercianti.

L'Amministrazione civica intende modificare il regime di riscossione delle imposte consumo per quanto riguarda i doloiumi, i tessuti, i generi di abbigliamento, le calzature, la carta, i cartoni e i lavori in carta passando dall'abbonamento alla tariffa. Dal gennaio 1957 tutte le categorie commerciali interessate alla vendita di questi prodotti, anziché pagare le imposte consumo a *forfait*, dovranno pagare il tributo articolo per articolo, all'atto di immissione della merce in città. Questo sistema, secondo i commercianti, sarebbe molto più onerose e costituirebbe un pericolo per la stabilità dei prezzi.

Il Prefetto ha dichiarato di dare il massimo affidamento sulla correttezza dei commercianti torinesi. Ha inoltre perché di tengano esposti sulle merci in vetrina i cartellini indicatori dei prezzi.

Sorpresi nel sonno dalle esalazioni di ossido di carbonio

Una ragazza trova i genitori morenti avvelenati dalla stufa

Nella notte si era disinnestato un tubo che passava nella stanza - L'allarme lanciato al mattino dalla giovane che entrava per svegliare la madre - Le due vittime portate in fin di vita all'ospedale di Chieri

Le vittime della sciagura: Giuseppe e Teresa Dagostino

Sulla strada nazionale che passa per Cambiano, al n. 40, vi è una casetta ad un piano di recentissima costruzione: bianca, pulita, graziosa. In questa casetta, l'altra notte, è avvenuto un dramma impressionante: due coniugi sono stati avvelenati da esalazioni di ossido di carbonio e la scoperta è stata fatta dalla loro figliuola quindicenne.

Protagonisti della dolorosa vicenda: Giuseppe Dagostino di 51 anni, operaio meccanico, e Teresa Perinetto, molto conosciuti e ben voluti nella zona. Da qualche mese i due hanno traslocato e con piena soddisfazione si sono sistemati al primo piano della casa. I muri sono ancora umidi e il Dagostino pianta nell'ingresso una grossa stufa a segatura e trucioli: il tubo entra in cucina da un foro della parete e fuoriesce poi dal muro perimetrale. Fa freddo e la stufa è sempre accesa, notte e giorno. Ieri arriva dal collegio la figlia Carla di 15 anni: per tre giorni è rimasta dagli zii materni a Torino, poi s'è trasferita definitivamente a Cambiano. Il padre le ha trovato un impiego a Torino, come impiegata presso un'azienda di accessori per auto: ieri doveva recarsi al lavoro per la prima volta. La famigliola si trattiene a parlare e ad ascoltare la radio, sino alle ore 22,30. A quell'ora i genitori si ritirano nella loro stanza, la ragazza nella sua cameretta che è dall'altra parte del corridoio.

Per Carla la notte trascorre tranquillamente. Al mattino si sveglia di soprassalto. Ha la sensazione che sia tardi. Dà un'occhiata all'orologio sul comodino e resta allibita: sono le sette e trentacinque, è in ritardo di più di mezz'ora. Suo padre doveva chiamarla alle sette precise. Arriverà tardi in ufficio, proprio la prima mattina. Affannata scende dal letto, infila la vestaglia e corre in bagno gridando:

— Mamma! Papà! Perchè non m'avete svegliata?

Nessuna risposta. La mamma non è in cucina come al solito, il papà non si vede. Possibile che stiano ancora dormendo? Entra nella loro camera. Buio pesto. Silenzio.

— Mamma!... Dei!?...

Nella camera c'è uno strano odore che stordisce e prende alla gola. La ragazza, d'improvviso, viene colta da terrore. Accende la luce. Un terribile spettacolo le appare: padre e madre sono a letto, immobili, senza dar segni di vita, hanno i volti congestionati, a grandi macchie paonazze più cupe: dalle loro bocche semi-aperte cola un filo di bava. Carla li chiama disperatamente, li scuote. Intuisce quel che è successo, si avventa alla finestra, la spalanca. Poi fugge via singhiozzando e corre a suonare il campanello dell'alloggio del piano di sotto. La vicina le apre, la vede sconvolta, tremante, pallidissima, incapace di spiegarsi: ha i piedi nudi, la vestaglia svolazzante.

— Cosa è successo?

— Papà... mamma... morti...

— Ma come?

— Non so... son m... andati... subito...

Mentre Carla s'accascia in una delle scale piangendo e mananando, la vicina salva: poco dopo, profondamente emozionata, ridiscendeva e dava l'allarme. Un uomo in bicicletta si precipitava ad avvertire il medico condotto dott. Peiretti e i carabinieri della stazione locale. Dieci minuti più tardi il dott. Peiretti era sul posto. La sua diagnosi era pronta: avvelenamento gravissimo da ossido di carbonio: bisognava il trasporto immediato in ospedale. Si telefonava a Chieri e da Chieri partiva a tutta velocità un'autoambulanza. I due coniugi venivano caricati a bordo e trasferiti con la massima urgenza all'ospedale di Chieri. Essi erano accolti dai primari prof. Capitolo e prof. Gaiottino che si prodigavano per strapparli alla morte. Il ricovero avveniva con la formula «prognosi riservata ed imminente pericolo di vita».

Intanto i carabinieri di Cambiano aprivano una rigorosa inchiesta per stabilire le cause della disgrazia. Non era difficile giungere ad un chiarimento. Un braccio della stufa, nella camera da letto dei due sventurati, s'era disinnestato dall'altro: dall'apertura, per tutta la notte, erano defluite le esalazioni della stufa, che i Dagostino avevano respirato nel sonno: e dal sonno, progressivamente, erano passati ad uno stato di completa incoscienza. La finestra era chiusa e il fumo non aveva trovato il più piccolo sfogo. I coniugi erano stati così intossicati da una quantità fortissima di ossido di carbonio.

Sorpresi mentre spingono l'auto che hanno rubata

Un uomo di mezza età e un giovane che avrebbe potuto essere scambiato per suo figlio spingevano ieri pomeriggio una «Giardinetta» lungo via Bernardino Galliari, in direzione del Valentino. Due agenti del commissariato San Salvario, che sostavano sull'angolo di corso Massimo d'Azeglio, insospettiti dalle occhiate furtive che l'uomo e il ragazzo lanciavano intorno, si avvicinarono e chiesero ai due se la macchina era guasta, e a chi appartenesse.

L'uomo balbettò una spiegazione confusa, il ragazzo cominciò a tremare. Accompagnati in Questura, vennero identificati per Lorenzo Candele, di 25 anni, domiciliato in via Bava 48, e Oscar Cami, di 15 anni. Confessarono di aver rubato la macchina poco prima, nella stessa via Galliari dove l'aveva lasciata in sosta il proprietario. Giuseppe Emanuel. Il Candele aveva cercato di avviare il motore, ma non vi era riuscito. Piuttosto il ragazzo si dilettava a spingere la «Giardinetta» con la speranza di non dare nell'occhio. Sono stati denunciati a piede libera.

Specchio dei tempi

Ingegneri in Germania - "Si finanziano aziende in difficoltà„ - Il Natale delle cameriere - Le commesse addette all'alimentazione

Un lettore ci scrive da St. Moritz:

«Ho letto l'interessante articolo "La Germania ha bisogno di 100.000 laureati ingegneri" di Giovanni Giovannini. L'articolista dice che "la richiesta di tali ingegneri da parte dell'industria tedesca è praticamente illimitata" e che "la Germania avrebbe bisogno subito di centomila di questi laureati".

«Che la Germania, oggi in piena ripresa industriale, abbia gran bisogno di tecnici, lo si può capire; bisogna però considerare che le scuole d'ingegneria germaniche (come quelle francesi, svizzere, americane, ecc.) sfornano, a seconda dei loro ordinamento didattico, degli "Ingegneri", dei "Diplomati Ingegneri" e dei "Dottori Ingegneri" (o dottori in scienze tecniche) e che la carenza di tecnici la Germania l'accusa nelle prime due categorie (i cosidetti ingegneri specialisti) mentre invece, secondo quanto mi consta, non mancherebbero affatto i dottori in scienza tecniche in cui formazione professionale corrisponde press'a poco a quella dei nostri laureati al Politecnico.

«Ho desiderato precisare questo onde evitare che tanti nostri giovani laureati ingegneri in cerca di sistemazione, leggendo l'ottimo articolo del Giovannini, possano illudersi di trovare le porte spalancate non appena avessero varcato la frontiera germanica».

Ing. Riccardo Ricca.

Un lettore ci scrive:

«Non molto tempo fa, scorrendo sugli annunci economici una inserzione che press'a poco suonava così: "Si finanziano aziende in difficoltà", è vero che ci sono delle aziende in difficoltà e mi fa piacere che infine qualcuno se ne interessi. Io che vivo nell'ambiente, ma so qualche cosa e posso dire che per tanti piccoli industriali, artigiani e commercianti, quando arriva il mese di dicembre (motivo di allegrezza per i dipendenti che percepiranno la 13ª) è un vero dramma. Un dramma nascosto, ma che viene vissuto.

«Non si potrebbe istituire qualche "provvidenza" anche per questi lavoratori in proprio, in modo che la gioia procurata ad altri, non debba intristire il loro Natale?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Le feste di Natale sono prossime, ma io attendo con animo molto triste tale ricorrenza. Sono una cameriera e quindi faccio parte di una categoria infelice. Perchè, a differenza degli altri lavoratori, la domenica e le altre ricorrenze festive non sono per noi giornate di riposo? Perchè non c'è anche per noi un giorno alla settimana in cui possiamo vivere lontano dal "Sì, signora"?

«Tutti attendono con ansia la più bella festa dell'anno: Natale; noi ci avvediamo di tale ricorrenza soltanto dal fatto che aumenta il numero dei commensali. Nelle nostre case rimarrà un grande vuoto ed in noi il desiderio inappagato di colmarlo. In fondo siamo delle povere creature e forse per questo dimenticate.

«Lontano, vicino, chissà dove abbiam lasciato una famiglia, spinte dalla necessità o dal desiderio di evadere da un paesino troppo piccolo, ma spesso volte ora anellamo ad evadere da una città troppo grande e da una casa che non è la nostra.

«So che la mia protesta interesserà poco i lettori, ma dico grazie a "Specchio dei tempi" se mi concederà di far sentire in parte le nostre misere condizioni».

E. Robotti.

Un gruppo di commesse ci scrive:

«Siamo commesse dell'alimentazione. I nostri stipendi non superano le 30 mila lire al mese, lavoriamo 10 ore al giorno. La presidenza della associazione commercianti ha deciso di farci lavorare anche nelle feste (il precetto (vedi 8 dicembre) e noi non sappiamo come fare i nostri acquisti in quei pochi giorni. Adesso ci si mettono anche gli operai edili in quelli che sono i nostri giorni di riposo? Non vi pare troppo? Rendetevene conto. Aspettiamo le feste con ansia per... continuare a lavorare a casa nostra».

Seguono le firme

Una cartolina a Vhò

Abbiamo pubblicato ieri l'appello di una mamma per un bambino immobilizzato da una paralisi. Chiedeva giornalini, lettere, cartoline: un po' di mondo per lui che è costretto a vivere tra quattro mura. Ripetiamo l'indirizzo esatto: Luciano Codevilla, Vhò (Tortona). Il Provveditore agli studi di Torino ha inviato al piccolo ammalato un grosso pacco di libri e giornali unitamente ad una lettera in cui è detto: «Te li spediscono con tutta sollecitudine e per il prossimo Natale ti faccio i migliori auguri d'ogni bene. Il giorno di Natale ti penserò con tutti gli scolari di Torino e ti sarò vicino con l'affetto con cui seguo i miei figli».

I bimbi poveri in montagna

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un articolo sulla desolata miseria delle nostre montagne e sulla vita di sacrifici e di angustie a cui sono soggetti tanti bambini privi del necessario (e aquali fate balle volate dal resto del mondo. I nostri lettori ci hanno inviato le seguenti offerte:

G.C.F. L. 5000; La famiglia Bianco Michele in memoria del caro Walter 1000; Avv. Giorgio Florio 1000; Rag. Floriano Pessi 5000; In memoria dei miei defunti Ghirardi Irene 1000; Amedeo Ferraro Bruna Frova 2000; Una nonna di Valenza 1000; G. B. 2000; In suffragio dei miei cari defunti Maria Vecchietti 1500; Baino Rosita 1000; Amici (8a) comuni di Camandona e Colibiano 1050; Fratelli Pettina Giampiero e Renzo scolari delle scuole elementari e professionali di Pont Canavese 500; Tre bimbi sereni offrono ai bimbi poveri della montagna 5000; E. C. 500; Elisabetta Daniela e Federico 5000; M.S.A. 500; Marchisio A. 2000; E. S. pensionato 1000; Iole Cappelli 1000; Emilio Verdi 2000; Un gruppo di bambini di Ferrere (Valle S. Nicolao) 3000; Per un felice Natale dei bimbi poveri di Monteu, Robertino 1000; Mascardi Angela 1000; E. B. Novara 3000.

E. P. Novara 3000; I. M. Novara 500; Graziella Franco e Lauretta 1000; Auro Arlom 3000; N. N. 100; N. N. 2000; N. N. 3000; Un lettore 1000; Un vecchio lettore della «Stampa» 1000; Picetto Giuseppe (Mandria di Chivasso) 2000; Dossi Giuseppe 1000; Carluccio Antonetti 3000; Benetti Maricccia 2000; Piera Enzo Cretella 1000; Luca Gorgu (Matera) 1000; G. E. 1000; R. L. 10.000; V. B. M. per i cari defunti 500; N. N. 2000; Carlo G. 1000; Torasso Lorenzo 5000; M. I. 300; Riccardo 3000; Rag. Pietro Carignano 1000; P. P. P. 1000; In memoria della nostra Carmen 500; Enrico Carrien 2000; L. R. 1000; Gli amici del figlio in memoria della signora Angela Roggero ved. Gottimer 10.000; Dossi Angelo 2000; I dragoni di «Genova Cavalleria» 10.000; Gli alunni della classe 5ª m. di Forno Canavese 1700; Rosato Andrea e amici degli abitanti di Ronco Canavese 10.000. **Totale L. 176.100.**

Poliziotti camuffati da facchini a Porta Nuova

Arrestato in stazione il truffatore che causò il suicidio d'un operaio

Catturato con altri sei mentre tentava di rubare i risparmi agli emigranti rimpatriati per Natale - Aveva venduto una patacca per 300 mila lire: la vittima vinta dallo sconforto si era fatta maciullare dal treno a Ceva

Nella stazione di Porta Nuova è stato arrestato ieri mattina un pericolosi pregiudicato, responsabile di una truffa in seguito alla quale un operaio di Ceva si è ucciso per disperazione gettandosi sotto il treno.

L'operazione compiuta dalla Mobile ha portato all'arresto di sette truffatori ed è stata organizzata con pazienza e abilità. Si era accertato che in questi ultimi giorni i truffatori bellevano particolarmente la stazione all'arrivo dei treni dalla Francia. Aspettavano i numerosi emigranti italiani che tornano per le vacanze natalizie portando con sé i risparmi di lunghi periodi di privazioni. I malviventi cercavano di allacciare discorso e offrivano condizioni favorevolissime per cambiare in lire italiane i franchi francesi. Una volta entrati in possesso del grosso somme, con una scusa si eclissavano. Oppure propenevano la vendita a prezzi d'occasione di orologi d'oro che poi si rivelavano per autentiche patacche.

La Mobile studiava un efficace piano d'azione: alcuni agenti travestiti da facchini e da ferrovieri, si appostavano ai treni in arrivo dalla Francia. Alle 8, dopo che erano scesi da un convoglio numerosi italiani subito avvicinati da eleganti signori alcuni dei quali offrivano i «preziosi» orologi, gli agenti simultaneamente accerchiavano i gruppetti. I malviventi, accortisi d'essere caduti in trappola, cercavano di darsi alla fuga, tahuni gettando lontano da sé, fra le rotaie o sui marciapiedi, le scatole con le patacche di ottone. Sei di essi venivano agguantati all'interno della stazione, uno, che era riuscito ad allontanarsi, veniva raggiunto sul tetto di uno stabile di via Saluzzo 1 e qui ammanettato.

Tradotti in Questura gli arrestati venivano sottoposti ad interrogatorio. Uno di essi, identificato per Vincenzo Canta, di 27 anni, nativo di Termini Imerese, in provincia di Palermo, ma attualmente a Torino senza fissa dimora, era riconosciuto autore, assieme a un altro compare, della truffa di oltre 300 mila lire ai danni di Stefano Bertolussi di 50 anni, abitante a Nucetto di Ceva.

Il Bertolussi aveva commesso l'errore di credere alle fandonie dei truffatori e, rimasto vittima dei loro raggiri, era piombato nel più nero sconforto, fino a decidere di togliersi la vita. La mattina di domenica 11 novembre scorso aveva lasciato il casello numero nove della linea ferroviaria Ceva-Ormea dove abitava e dove la moglie è casellante, per recarsi a Savona in visita a un cognato infermo. Alle 13,40 il Bertolussi rincasava, mentre invece era atteso di ritorno per la sera. Aveva molta fretta perché stava per concludere un affare che — si può dire — gli avrebbe permesso di guadagnare molti quattrini. Tuttavia alla moglie raccontò di che cosa si trattava.

In una piazza di Savona si era imbattuto in un uomo che stava piangendo, mentre un altro cercava di consolarlo. Da quest'ultimo aveva saputo che il primo piangeva perché una somma gli impediva di avviare una piccola partita di cereali e cronometri d'oro uno dei quali costava 350 mila lire. Per completare la somma necessaria allo avviamento mancavano ancora 300 mila lire. Il proprietario degli orologi avrebbe diviso a metà il guadagno con la persona che gli avesse prestato tale somma: si trattava di un affare fortemente redditizio. Il Bertolussi aveva accettato di mettere a disposizione i propri risparmi. I tre avevano allora noleggiato un taxi ed erano partiti alla volta di Nucetto di Ceva.

La moglie del Bertolussi, udito il racconto, cercava di dissuadere il marito a compiere un simile affare, ma egli non le dava retta e quantinsi del denaro ripartiva sulla stessa auto sulla quale erano rimasti ad attenderlo i due.

Alle ore 20,30 dello stesso giorno il Bertolussi veniva rinvenuto cadavere sotto la galleria della linea Ceva-Ormea, a pochi chilometri da casa. Il suo corpo era orribilmente maciullato: la testa era quasi staccata dal busto e un braccio era stato scagliato dalle ruote del treno contro il muro della galleria. Le indagini accertarono che si trattava di suicidio e ricostruirono anche, presumibilmente, come si erano svolti i fatti.

Il Bertolussi, tornato a Savona, dopo avere consegnato il denaro si era trovato nelle mani un orologio che doveva valere 650 mila lire; ma la stima di un intenditore gli aveva bruscamente gli occhi: si trattava di una «patacca» in similoro del valore di pochi soldi. Questa consapevolezza lo faceva piombare in uno stato di angosciosa disperazione: tutti i suoi risparmi erano sfumati e per giunta su di lui cadeva il ridicolo. Con l'animo sconvolto il Bertolussi ripartiva per Ceva dove giungeva alle 12,16 e alle 16,30 ripartiva con il treno di Ormea. Ma a mano a mano che si avvicinava a Nucetto la sua disperazione aumentava. Sotto la galleria egli si lasciava cadere dal treno che lo maciullava.

Il suicida, Stefano Bertolussi

Due giorni di sciopero del personale dell'I.N.P.S.

I dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) hanno deciso di attuare, a partire da stamane, uno sciopero di due giorni. Il lavoro verrà poi sospeso nuovamente il 27, 28, 29 prossimi. L'agitazione ha carattere nazionale e mira ad ottenere i miglioramenti economici già concessi al personale dell'Amministrazione statale attraverso il conglobamento. Allo sciopero di intesa stamane hanno aderito anche i dirigenti e gli impiegati sanatoriali dell'Inail.

Tenta di rubare un'automobile in sosta è condannato per direttissima a 2 anni

Giunto da Settimo sull'Ardea del padre senza nemmeno avere la patente - Il colpo contro la 1400 di un generale sventato da un giornalista

Un ragazzo diciottenne è stato condannato ieri in Tribunale a due anni di reclusione per furto di un'automobile. Alto, biondo, lo sguardo sfrontito, Vincenzo Casalone ha ammesso la sua colpa e si è giustificato dicendo che voleva soltanto provare quell'automobile, ma non rubarla. Meccanico ciclista, abitante in strada Settimo 49, la sera di sabato scorso egli aveva invitato due suoi amici a fare un giro per la città sull'auto del padre, una vecchia «Ardea». Senza aver la patente, guidò la vettura fino nelle vicinanze di piazza Statuto. Poi, con i due amici, si diresse verso il cine Ideal.

Tra le tante auto in sosta vi era una «1400», nera targata Vicenza. «Che ne dite — propose il ragazzo — se lasciamo un ricordo con questa?». Gli amici non accettarono. «Allora voi aspettatemi vicino all'«Ardea», io voglio provarla. Dieci minuti e sono da voi». I due amici se ne andarono per conto loro dicendogli che era un matto: il Casalone forzò la serratura, si introdusse al posto di guida ed avviò il motore dimenticandosi però di togliere il freno a mano.

In corso Regina, al «Rondò della forca», dietro alla «1400» cominciano fiamme e fumo per il surriscaldamento dei ceppi. Un giornalista che tornava in redazione in auto, se ne accorse, raggiunse e superò la «1400» per avvertire il guidatore che la vettura stava per incendiarsi. Il Casalone scese ed anziché dimostrarsi preoccupato ringraziò e proseguì a piedi. «Ma lascia l'auto in mezzo alla strada? Non è sua?». «E' di un mio amico. Adesso vado a cercarlo». «E dov'è questo suo amico?». «Non lo so, adesso vedo».

Il giornalista, poco convinto di quelle risposte, si offerse di accompagnarlo con la sua auto ed il ragazzo, benché a malincuore, accettò. Girarono per le vie attorno alla Consolata: l'automobilista improvvisato non riusciva proprio a trovare nessun amico. Incontrarono invece un carabiniere che accompagnò il Casalone in Questura all'ufficio di polizia notturna.

«L'auto è di un mio amico — insistette il Casalone dinanzi al funzionario dott. Samale. — E' di un amico di cui non ricordo il nome». «Il numero della targa qual è?». «Non ricordo». In quel mentre squillò il telefono: «Sono il primo aviere Carlo Mercenel, autista del generale La Lotta del 56° Aiaf di Vicenza. Ero andato al cine con la "1400" del generale e non la trovo più».

Ieri, al processo per direttissima, quando si è sentito condannare a due anni, Vincenzo Casalone ha commentato stupito: «Due anni di carcere? Ma io volevo soltanto fare uno scherzo, volevo provare quell'auto per pochi minuti, poi l'avrei restituita».

Furto di mezzo milione su un autocarro fermo

Un camionista è stato derubato l'altra sera di una cassetta contenente 250 iniettori per motori a Diesel». L'autista, Francesco Rocca, abitante in via Foligno 85, l'altra sera si era recato a sdoganare la merce del materiale, arrivato da una fabbrica torinese su ordinazione di una ditta di Grenoble.

Fermatosi in via S. Quintino 18, davanti alla sede della «Transroma», la ditta per la quale veniva effettuato il trasporto, il Rocca abbandonava per qualche minuto l'autocarro.

Tornato per ripartire una volta di Grenoble, l'autista doveva constatare che la cassetta era scomparsa. Il furto significa per l'autista un danno di mezzo milione di lire che egli dovrà rimborsare, mentre ai ladri non arreca alcun vantaggio in quanto gli iniettori non sono smerciabili in Italia essendo stati costruiti su ordinazione per un tipo di motore francese. L'autista non dispera che i ladri gli facciano ritrovare il prezioso materiale.

Interrotto corso Polonia

Il Municipio comunica che a causa di lavori per la costruzione di un grosso canale delle fognature bianche, a partire da lunedì 24 dicembre e per la durata di 20 giorni, sarà vietato il transito dei veicoli nel tratto di corso Polonia compreso fra i corsi Maroncelli e Spezia.

Il traffico paralizzato in città da una fitta cortina di nebbia

In alcune zone la visibilità ridotta a pochi metri - Ostacolato il servizio dei tram Ritardi su tutti i treni - Intenso movimento a Caselle, un'isola quasi senza nebbia

Il traffico sulle strade e sulle ferrovie è stato ostacolato ieri da fitti banchi di nebbia: in alcune zone della provincia la visibilità era ridotta a pochi metri anche in pieno giorno. A questa insidia si è aggiunto il pericolo della brina, che ha ricoperto per lunghi tratti l'asfalto di una patina gelata. Numerosi sono stati gli incidenti, urti e scontri, macchine fuori strada. Quasi sempre i danni sono stati assai limitati, perchè le difficili condizioni meteorologiche consigliavano velocità moderata e molta prudenza a tutti i guidatori. Sulla rete ferroviaria si sono avuti ritardi di circa un'ora per la maggior parte delle linee, specialmente per quella di Milano.

Anche in città, per quasi tutta la giornata, su molte zone ha ristagnato una coltre di nebbia, fitta e spessa soprattutto nei quartieri prossimi al Po, alle Basse di Stura, alla barriera d'Orbassano, a Mirafiori e lungo il corso Stupinigi. In serata anche le zone centrali, attorno a Porta Nuova, sono state coperte di nebbia.

La visibilità, in alcuni punti della città, era limitata a una ventina di metri nelle ore di sole; dopo il tramonto e di notte, non si vedeva a più di 10 metri di distanza. Il servizio tranviario, soprattutto all'uscita delle fabbriche e degli uffici, ha subito gravi intralci e rallentamenti: il disservizio ha causato eccezionali affollamenti delle vetture, costrette a «saltare» molte fermate dove si ammassavano folti gruppi di passeggeri in attesa.

Per la scarsa visibilità, in corso Regina, in corso Orbassano, in corso Unione Sovietica si formavano lunghe file di macchine che procedevano a limitata velocità. Alle 19,15 in via Bava angolo via Matteo Pescatore, un tram della linea «16» diretto a Porta Nuova, è andato a cozzare contro una «500».

Per il gelo e per la nebbia, numerosissimi incidenti sono accaduti sulle strade che s'irradiano dalla città. I telefoni dei servizi di autosoccorso hanno trillato per quasi tutto il giorno. Le chiamate da parte di automobilisti, e camionisti sono state particolarmente frequenti per quel che riguarda la provinciale 23 Torino-Pinerolo, dalla «Padana inferiore» tra Settimo, Brandizzo e Chivasso. In complesso gli interventi sono stati oltre una trentina.

Nessun intralcio ha provocato la nebbia al traffico aereo di Caselle, mentre quello della Malpensa è stato per tutto il giorno dichiarato chiuso ad ogni movimento. Persino l'aeroscalo militare di Ciampino ha dovuto ieri limitare la propria attività a causa della caligine scesa sul Lazio, in seguito alla quale il «Convair» che collega la nostra città a Roma ha potuto lasciare Caselle soltanto verso le 15. Al nostro aeroporto sono stati dirottati numerosi velivoli, una ventina, provenienti da Amsterdam, Bruxelles, Istanbul, Atene, Catania, diretti ad altri scali. I passeggeri hanno poi proseguito per le loro destinazioni a mezzo di pullman o con il treno.

In pareggio il bilancio della Provincia per il '57

Entrate: 8 miliardi 800 milioni

Il Consiglio provinciale ha iniziato ieri l'esame del bilancio preventivo del 1957. Per evitare «l'esercizio provvisorio» si dovrà giungere all'approvazione entro il 31 dicembre prossimo. Dall'andamento del dibattito svoltosi ieri si è avuta la sensazione che non vi sono grandi contrasti: e che sui problemi fondamentali l'amministrazione presieduta dal professor Grosso ha saputo conseguire unanimità di consensi. La stessa opposizione socialcomunista ne ha dato atto, limitandosi a richiamare l'attenzione della Giunta su alcune questioni di secondaria importanza: ulteriore potenziamento dei cantieri di lavoro, s

Le fiabe sono vere

Così, finalmente, abbiamo il libro delle fiabe popolari italiane, un libro bellissimo, che si accoglie con gioia. Cultura e ingenuità si rallegrano insieme. E anche adulti e bambini. Solo a sfogliarlo, le illustrazioni appaiono incantevoli, e bisogna lodare l'editore Einaudi che ha fatto riprodurre le miniature di un raro codice di favolistica medievale: la traduzione in immagini delle nostre fiabe non potrebbe essere più indovinata. E ora consideriamo il testo. Abbiamo dunque il nostro Grimm? Possiamo rispondere di sì, o meglio, «qualcosa come» il Grimm. La differenza, per un certo lato, è notevole. (Il nostro Grimm autentico è il Basile del *Pentamerone*).

Come è noto, i fratelli Grimm ascoltarono le fiabe con i loro orecchi, ritrassero dunque dal vivo della narrazione popolare, rifacendo poi con la loro penna, mentre Italo Calvino — uno scrittore che per una certa inclinazione al favolesco è parso singolarmente adatto a questo lavoro — ha affrontato non la tradizione orale ma la tradizione scritta. Tra lui e le fiabe c'è di mezzo il libro stampato. Poteva far diversamente? Senza dubbio, poteva farlo, con fatica e pazienza grandissime, ma intanto un primo sforzo di radunare in un bel repertorio e presentare agl'italiani in lingua italiana le favole del nostro popolo bisognava compierlo, l'occasione era buona, il ritardo era stato già stranamente lungo.

La questione principale è tutta lì: raccolte di fiabe da noi esistono e si può anche dire con abbondanza, e più o meno di ogni regione d'Italia, ma sono tutte in dialetto, e tra siciliano, calabrese e friulano, per far qualche esempio, non c'è da scherzare quanto a difficoltà d'intendere. Chi le ha mai lette? Gli specialisti, qualche curioso. E nemmeno si trovano nelle librerie e non sempre nelle biblioteche.

Queste raccolte furono avviate, e talvolta compiute, in circa un trentennio di appassionate ricerche, in un momento della nostra cultura favorevole a quel tipo di interessi, alacremente dopo la metà dell'altro secolo e con più calma nel primo quarto del secolo nostro. Altri intendimenti, altri gusti, altra scienza, il tutto oscillante fra l'obiettività rigorosa, stenografica, e la soggettività tuttavia mai priva di scrupolo.

Due nomi almeno eccellono fra questi folcloristi: quello del Pitrè e quello del Nerucci, più scienziato il primo, più scrittore il secondo (delle cui bellissime *Sessanta novelle montalesi* si annuncia una ristampa, e fosse uscita a cent'anni dalla sua memoria cinquant'anni dopo la morte! che è del 1906). E dietro di essi, quasi nella filigrana delle loro pagine, son le figure di due eccezionali novellatrici, l'Agatuzza Messia palermitana, e Luisa vedova Ginanni, di Montale Pistoiese, la Gigetta di cui ancora lì nel suo paesino di altura qualcuno ricorda il nome e la fama. Le favole udite chissà quando, vedute di chissà dove, attraverso Dio sa quali secolari rielaborazioni, uscivano dalla loro bocca di popolane analfabete, con una coloritura personale, o logica, o minuziosa, o ridondante, con pensieri, passioni, linguaggi differenti, ma creativi e insostituibili.

Che doveva fare Calvino? Non altro che tradurre (anche dal toscano che è dialetto quanto un altro e uno dei più comodi) e ridurre a una lingua sola, quella nazionale, senza proporsi di nobilitare, anzi serbando il più possibile la varietà e la ricchezza degli originali; e scegliere di tante varianti la migliore, che vuol dire la più propizia a modellarsi in un racconto di vasto e sicuro tessuto, di coerenza psicologica e artistica e contaminare dove occorre, e persino inventare di suo secondo una misura estetica che limita, anzi esclude l'arbitrio. Ha fatto bene, ha fatto male? Ha fatto bene, io direi, come criterio generale. Nessuna fiaba era un testo letterario, spesso era un canovaccio degno di rappezzi e di integrazioni. La fedeltà inalterabile non aveva senso se non là dove il gusto avvertiva la presenza di una compiuta fantasia. Ogni novellatore ha sempre ricreato, aggiunto di suo. *La novella 'un-n è bella se sopra 'un ci zi rappella* (non la si frangia), ripeteva ragionevolmente il Nerucci di un motto popolare.

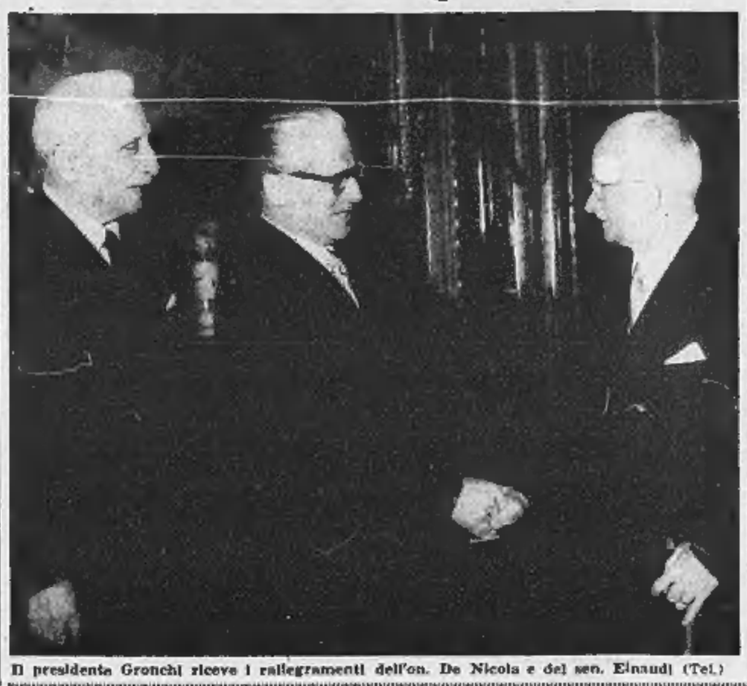
La fedeltà anche in lui era alcunché di intrinseco. E' riuscito bene, è riuscito male? A me pare che sia quasi ovunque riuscito, con un distendere eguale e sciolto di patina, che fa del libro di duecento favole qualcosa di unitario, di stile, di lingua, di spirito.

Si tratterà di vedere, chi lo voglia, caso per caso, lo scoglio del tema e il destro volteggiarsi dell'autore. Facciamo per brevità un solo piccolo esempio. *Fanta-Ghirò persona bella*, sorridente fiaba della fanciulla travestita da generale che gabba il suo nemico, il quale se ne innamora, sospettando in lei la natura vera. (Quell'arguto messaggio finale! *Donna è venuta e donna se ne va — ma però conosciuta il Re non l'ha*). L'originale montalese ha qualche tratto più rapido, più nervoso. Calvino ha tolto una battuta ch'era affettuosa e a proposito, quella della madre che guarda intenerita il figlio: «Tu mi hai l'aria d'un matto». Ma ha inventato la domanda assimilante che finalmente l'innamorato può rivolgere a Fanta-Ghirò: «Generale, vuol diventare la mia sposa?». Una lepidezza che dipinge lo stralunato. E ognuno si diverta anche a raffrontare le varianti e a giudicare la scelta di Calvino. Io, per fare anche qui un esempio solo, per la favola *Il paese dove non si muore mai* non avrei trascurato la versione abruzzese del De Nino. E qualche lacuna vera e propria la segnerei. Nel cielo di leggendine religiose di cui nel libro v'è un saggio, quella siciliana di Nostro Signore e il mondo mi pare un peccato non trovarla (il mondo giusto è quello dove c'è riso e pianto insieme) e più ancora l'altra intitolata *Il testamento del Signore*, così amara e spietata di fondo, e che a Calvino, il quale non ha mancato giustamente di sottolineare certa storicità delle fiabe e in particolare di quelle legate alla fatica e alla miseria contadina, senza dubbio dovrebbe piacere: una novellina che è una satira sociale, del mondo dove i nobili comandano (ma è un testo pubblicato nel 1886!), i preti sono aiutati dal diavolo, i mercanti hanno la pazienza, «i mastri» fanno gl'imbrogli, e solo «i viddani» han da fare la volontà di Dio. Né avrei tralasciato quella calabrese, e pressochè unica, della maestra Sibilla.

Ma in queste *Fiabe italiane* v'è già il meglio, e non con stupende. *L'orologio del barbiere*, *La penna di bu*, *Giricoccola*, *Sperso per il mondo* (così giustamente rilevata dal Calvino), *L'assassino senza mano*, *I tre orfani*, *La potenza della felce maschio*, *Prezzemolina* (Dio! quanto tempo per dare un bacio!), *L'amore delle tre melagrane* — forse la sola autoctona, cioè italiana, ché, come è noto, il regno delle fiabe è quello, universale, dei venti —, *La sorella del Conte*, «la più bella fiaba d'amore italiana», e la meravigliosa e arcana *Testa di bufala*... «Non v'ha Italiano — scriveva l'Imbriani — cui tali storielle non venisser narrate durante la puerizia nel vernacolo natio; che non vi riannodi sante memorie, reminiscenze carissime». Ma non si tratta solo di godere di queste suggestioni: v'è d'altro nelle fiabe. Ed è che «le fiabe sono vere», come dice Calvino, scoprendone a se stesso la sostanza e il significato. Vere perché recano, per quanto nascosti o alterati, i segni della storia che le incise nel passaggio, nella catena dei secoli, e persino, nel nostro caso, dell'italianità, perché si avverte una propensione per il concreto, il discreto, e una crudeltà minore che al Nord di Europa; ma più ancora i segni dell'umanità di cui esse rappresentano in fondo una concezione generale, viva di lotte, di sfide, di giustizia e ingiustizia, dei valori della bellezza, della fedeltà, della dirittura, della gratitudine. E la metamorfosi e gl'incantesimi? Sono anche, nel profondo dei nostri sogni o ideali, una vita vera anch'essi, simboli delle forze oscure che ci possiedono e contro cui lottiamo. Perciò mi piace una favola come *Bellinda e il mostro*. Quante stregonerie rivelano in noi la bestia, nascondono l'uomo, eppure basta un bacio, una grazia dell'animo, un gesto di pietà, un impulso generoso a ritorna l'uomo dall'ansioso, dall'umiliato, disumano suo esilio.

Franco Antonicelli

LE FESTE AL QUIRINALE



Il presidente Gronchi riceve i rallegramenti dell'on. De Nicola e del sen. Einaudi (Tel.)

GLI AUGURI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Tutti affabili e sorridenti al ricevimento per l'anno nuovo

De Nicola, vivace e arguto, si è recato tre volte da Gronchi a rinnovare le felicitazioni - Il Presidente parla della battuta di caccia a Castel Porziano: "molto bella, molto lunga, molto noiosa„ - Il timido saluto di Giolitti a Togliatti intento a guardare altrove - Il problema delle fotografie: dove mettere le mani? - Gronchi dice che non ci sono che due atteggiamenti sicuri: "quello di un monsignore benedicente o quello di Napoleone„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

Enrico De Nicola è andato tre volte stamane dal Presidente Gronchi per fargli gli auguri, e tutte e tre le volte è stato vivace e ridente e pronto alla battuta nello stesso modo. La prima volta c'è andato perché toccava a lui iniziare le visite augurali secondo l'ordine protocollare delle precedenze; la seconda volta perché si era sottratto ai fotografi, e questi protestarono rumorosamente, e dovette tornare a farsi fotografare insieme a Gronchi ed al secondo illustre visitatore, Luigi Einaudi; la terza volta infine come presidente della Corte Costituzionale quando venne il turno di questo Alto consesso dopo le Camere ed il Governo. E la prima volta giunse al Quirinale quindici minuti prima dell'ora fissata, che erano le undici; ammirevole esempio di puntualità in un paese comodone come il nostro, e da parte di uno nato e vissuto a Napoli ove il tempo è come il mare, è inutile affrettarsi, il sempre lì. E davanti ai fotografi, nella saletta tappezzata di arazzi gialli e ure dai quali prende il nome, si improvvisò regista, stabilì l'ordine dell'entrata di mano, di Gronchi a lui, di Gronchi a Einaudi, di lui e Einaudi passando davanti — «sensale tanto» — allo scranno del Capo dello Stato; mentre questi ed Einaudi parlavano fra loro di biblioteche o di libri rari. Ma De Nicola badava ai fotografi, «siamo belli?», chiedeva, e il rispondeva da sé con un sorriso.

Partiti i due Presidenti emeriti, Gronchi è passato nella sala accanto, detta degli Specchi, contigua al vastissimo Salone delle Feste ove stavano attendendo il loro turno i gruppi dei visitatori successivi; e il valletto ha aperto la porta annunciando, «Il Parlamento!». E sono entrati i rappresentanti delle due Camere con Merzagora e Leone alla testa, una cinquantina di deputati e senatori di ogni colore. Pella, Bo, Valmarana, Giolitti, Scoccimarro, Pon, Merlin, Macrelli, Nenni, Ropelli, Molè, Roberti, Chiaramello, Cingolani, Togliatti, tanto per citare i primi che il cronista ha riconosciuto. Hanno fatto crocchio intorno al Presidente, poi questi si è mosso sciolta mente andando da questo a quello, apparlandosi un poco con i presidenti della Camera e del Senato, al che a un certo momento nel mezzo del crocchio si è trovato Togliatti che stringeva urbanissimamente la mano ai vicini, e sembrava che si fossero scambiate le parti. Il cranista agguzzava le orecchie per cogliere battute e frasi da incidere nel marmo, ma le parole erano semplici, gli argomenti, come si conviene ad una radunata che si chiama «degli auguri di Capodanno al Presidente della Repubblica» fun Capodanno piuttosto anticipato) gli argomenti erano di tout repos. Col napoletano Roberti, Gronchi ha parlato del mare di Napoli, di un motoscafo in plastica costruito da un suo nipote, del piacere che ha provato a fendere i flutti in rapidissima corsa. Con altri ha rievocato episodi della caccia di ieri a Castel Porziano, riservata ai parlamentari; e sorrideva ascoltando Rapelli che diceva che invece di cacciare il cinghiale sarebbe stato più divertente per i senatori dare la caccia ai deputati, almeno a quelli di essi che hanno un nome da selvaggina; e con Leone, Volpe, Merlin, Galletto e Galli e Capponi e Piccioni e Pollastrini. «5!, — ha detto Gronchi — la battuta di caccia a Castel Porziano è molto bella», e smorzando la voce, «e molto lunga», e smorzando la voce ancor più «e molto noiosa».

Entrarono i fotografi e le riprese prolungarono di qualche minuto il termine fissato per la visita; e poichè nel contiguo salone delle feste stavano pronti ad entrare i signori del governo, e dallo spiraglio aperto dall'usciere si vide che facevano ressa entro la porta, Rapelli lanciò il grido d'allarme, «Il governo preme alle porte dei parlamentari»; poi pensò di migliorare la battuta, «I deputati stanno per essere scacciati dal governo che trama l'anticipo delle elezioni»; e la frase andò a ridirla a Gronchi che ci si divertì molto. Così i deputati e i senatori furono fatti uscire dalla porta di sinistra; ed è stato notato un timido saluto di Giolitti a Togliatti trovandoselo a ridosso, saluto che Togliatti non raccolse intentissimo a guardare in un'altra parte.

Restò per alcuni momenti solo nel mezzo della sala il Capo dello Stato, nell'atteggiamento del guerriero che ha sgominato un primo gruppo di nemici e attende a piè fermo la seconda ondata. Paragone, naturalmente, che vale solo per l'atteggiamento risoluto dell'uomo oppena agli inizi di una lunga fatica e non per la parola «nemici», ché anzi oggi non si sono sentite che parole di affetto e compiacimento e reciproci rallegramenti. L'usciere annunciò, «Il governo!». Ed ecco entrare un gruppo di valentuomini con ad occhio e croce altrettanto numeroso che il precedente, al seguito della sottile ed elegante canizie di Segni. Il Capo dello Stato ha parlato a lungo con questi; poi lì si è visto alle prese con Romita che gli parlava fitto fitto, con rapidi gesti, di autostrade, di faccende del suo Ministero dei lavori pubblici. E di nuovo il è riparlato della caccia a Castel Porziano e delle padelle di un senatore che non nomino e del colpo d'occhio infallibile del ministro Medici.

Uscito il governo, è entrata la Corte Costituzionale; e questa è stata la terza visita di Ha Nicola; e avendo il Capo dello Stato lodato l'opera e l'impeto giovanile della Corte, don Enrico ha crollato il capo con lieve sorriso e ha detto, «Forse sarebbe preferibile un po' meno di

Umiliato dalle macchine e dall'«automazione», l'operaio può vendicarsi delle macchine impedendo, spesso inconsciamente, che da esse possa scaturire tutta la produzione prevista dagli scienziati e dagli ingegneri. E possono vendicarsi, lavorando di malavoglia, il capo-reparto o il capo-sala convinti di essere stati destinati a incarichi che essi non giudicano adatti alle loro capacità. E rendono in ogni caso ben poco gli operai o gli impiegati ai quali non siano stati affidati compiti aderenti alla loro personalità psicologica e fisiologica. Anche nell'industria dunque, ora che il lavoro si va sempre più specializzando, vale la massima «The right man in the right place»: l'uomo migliore nel posto più adatto.

Anzi, di tutti i fattori che contribuiscono al progresso economico e che devono essere studiati scientificamente — il progresso tecnico non è più immaginabile senza la ricerca scientifica dei laboratori — il più importante è proprio l'elemento uomo. Ma è anche il meno studiato e, bisogna riconoscerlo, il più difficilmente studiabile: non possiamo certo immaginare di applicare a un operaio i metodi di ricerca adoperati per lo studio delle macchine o dei prodotti chimici; non possiamo ricorrere alle provette, ai vetrini, alle cavie, alle complicate formule matematiche per indagare sul suo «io»; non possiamo facilmente compilare sugli uomini quelle statistiche e quei diagrammi che ci sono tanto utili per studiare il comportamento della materia inerta o la rotazione degli astri. Tutto sommato, il cervello d'un operaio è ancora più difficile da comprendere di un «cervello elettronico».

Della ricerca scientifica sul «fattore umano» ha parlato oggi, durante la seconda giornata del convegno sulla ricerca scientifica e il progresso economico, il prof. Luigi Palma, direttore generale dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni che, fra gli istituti pubblici, ha compiuto lo sforzo maggiore nello studio della psicologia applicata al lavoro. I suoi diciassette centri di psicologia del lavoro hanno compiuto negli ultimi tre anni circa 70.000 esami psicologici di selezione, attitudine e orientamento professionali per conto di industrie private e del ministero del Lavoro. E ha esaminato psicologicamente tutti gli apprendisti fra i 14 e i 20 anni di età che si apprestavano ad entrare nel mondo del lavoro.

L'esame psicologico non è sempre affidato all'intuito e alla scienza dello psichiatra e dello psicanalista. Il responso sull'attitudine al lavoro viene, nella maggior parte dei casi, dato da una serie di «test», di quelle prove a base di domande e di risposte che indagano automaticamente sulla cultura, sulle capacità professionali, sull'attitudine a un determinato lavoro. E', su scala più scientifica, un esame simile a quello subito dai concorrenti ai «quiz» televisivi: così l'uomo non viene giudicato da altri uomini, ma da una macchina fredda e silenziosa, incapace di passioni.

Oltre centoventi sono le «batterie di test» professionali preparate dall'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni per l'esame delle più varie categorie professionali. «Questi accertamenti psicologici consentiranno una esplorazione integrale della personalità dell'apprendista, dell'operaio, dell'impiegato» ha detto il prof. Palma. Anche dubitando, come noi facciamo, che si possa davvero arrivare con l'aiuto dei test alla «esplorazione integrale» di un'anima, bisogna riconoscerne l'utilità. Il primo lo stesso delle indagini compiute dagli assistenti sociali che s'informano sulla provenienza familiare, sugli studi, sull'ambiente in cui ha vissuto il soggetto in esame e possono in tal modo completare e rendere più umani i risultati dei test.

Oltre a studiare, caso per caso, le attitudini professionali dei lavoratori, si è pensato a stabilire (la scienza non rinuncia mai alle statistiche e ai diagrammi) quali debbano essere i requisiti fisici e le qualità psicologiche che un uomo dovrebbe possedere per svolgere nel modo migliore un mestiere o una professione. E' questo il compito della Commissione nazionale per la determinazione dei profili professionali che studia razionalmente le varie professioni e i vari mestieri per mezzo della job analysis e ha già approntato dodici «profili professionali» per le industrie estrattive del carbone e del sale marino, dell'industria tipografica, della lavorazione del vetro: ed altri cinquanta «profili» sta studiando. Nel campo della psicologia «profili» dovrebbero assolvere al compito svolto nelle fabbriche da quei congegni speciali che permettono soltanto ai pezzi ben finiti di continuare la corsa sul nastro trasportatore e scartano inesorabilmente i pezzi difettosi. Applicandoli, i dirigenti degli uffici del personale potrebbero automaticamente scegliere fra i molti candidati quello più adatto per una determinata occupazione.

Anche molte aziende private dispongono di laboratori psicotecnici e di personale ben attrezzato. Per questi laboratori il prof. Palma ha avuto le stesse parole di ammirazione e di cortese invidia che ieri alcuni professori universitari hanno avuto per i laboratori scientifici delle grandi industrie settentrionali, più ricchi e meglio attrezzati degli angusti e miseri istituti di alcune facoltà scientifiche. Ma ha rivolto ai laboratori psicotecnici la stessa accusa che gli studiosi della Università rivolsero ieri ai laboratori scientifici, e cioè: che essi tengano le porte sbarrate agli studiosi e non comunichino i particolari sui risultati ottenuti con le loro ricerche: «perché esiste una certa prevenzione a divulgare la tecnica e i metodi delle indagini psicologiche nel settore della preparazione professionale».

Si tratta di una comprensibile tutela dei segreti della produzione industriale, di cui fa parte la concorrenza e il miglior sfruttamento delle capacità dei lavoratori che hanno contribuito a permettere la riduzione della giornata lavorativa, volendo citare un solo esempio fra i molti risultati a cui ha portato la possibilità di scegliere, grazie ai test e alle altre indagini, l'uomo migliore per il posto migliore, «the right man in the right place».

e. a.

UNA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE PREVENZIONE INFORTUNI

Settantamila esami psicologici per definire le attitudini professionali

Nonostante l'automazione, l'elemento umano riveste nella produzione industriale un'importanza preminente - La necessità di utilizzare "l'uomo migliore nel posto più adatto„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre

Italiana morta in Svizzera in un incidente stradale

Berna, 20 dicembre.

Nei pressi di Zofingen ieri sera una motocicletta guidata da un giovane italiano ha urtato con violenza contro la barriera di un passaggio a livello. Un'italiana, la ventitreenne Maria Laghetto, che viaggiava sul sellino posteriore, è stata proiettata contro un albero rimanendo uccisa sul colpo. Il guidatore della moto ha riportato ferite gravi al capo ed è stato ricoverato all'ospedale.

Premi di bontà all'Accademia di Francia

Pagnol celebra la virtù

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 dicembre.

Una volta all'anno l'Accademia di Francia celebra la virtù distribuendo premi alle famiglie numerose ed a coloro che, in tutto il Paese, si sono dimostrati particolarmente degni di una ricompensa. E ogni anno, pochi giorni prima di Natale, un accademico viene incaricato di pronunciare un discorso in onore della virtù e dei virtuosi.

E' toccato quest'anno a Marcel Pagnol cimentarsi nell'impresa, e lo ha fatto con spirito dinanzi ad una gran folla di parigini mondani che erano andati alla seduta pubblica dell'Accademia come ad uno spettacolo di gala. L'autore di *Topaze* è andato a cercare nell'antico dizionario della conversazione — 52 volumi comparsi nel 1832 — il significato della parola «virtù». Ha preso in esame la parola latina «virtus» ed ha desunto dalle sue osservazioni che la virtù da celebrarsi è il coraggio. Non il coraggio militare, ma quello di chinarsi sulle miserie altrui, di prodigarsi per gli altri, come la signorina Marthe Stutel, che ha ricevuto oggi un premio di 20 mila franchi perchè è stata per moltissimi anni l'unico sostegno della madre e ora si trova ricoverata, essa pure, in un ospizio di vecchi.

Circa 180 premi fra i 15 mila e i 40 mila franchi sono stati distribuiti dall'Accademia di Francia, quasi tutti a famiglie da otto a quindici figli, e Pagnol ha deplorato che non sia possibile far di più: «E' colpa di due guerre vittoriose che hanno devastato le finanze dell'Accademia», ha detto ironicamente il celebre scrittore.

Fino al secolo scorso l'istituto possedeva un patrimonio notevole, ricevuto in eredità da ricchi mecenati o da persone che, prima di morire, lasciavano una certa somma destinata all'istituire un premio a loro nome. Ma tutti quei doni, conformemente alla legge, dovevano essere investiti in titoli di Stato e le svalutazioni che la monata ha subito negli ultimi quarant'anni hanno tolto ogni valore pratico a certi premi che andavano da 178 sino a 500 franchi.

Questi ultimi, del resto, sono stati soppressi poichè i premiati non andavano neanche a ritirarli a ringraziavano anzi l'Accademia con lettere ironiche. L'ammiraglio Lacaze, anni or sono avrebbe voluto che tutti i premi venissero soppressi, ma gli altri accademici vollero mantenere almeno i più importanti rivalutandoli un po'. Altrimenti sarebbe stata persa l'occasione di onorare la virtù, almeno a parole ed una volta all'anno.

l. m.

NOTIZIE E POSTILLE

Il mestiere di profeta

Abbiamo letto quel che prevedono i veggenti ed i maghi di casa nostra per l'anno prossimo. Non abbiamo nemmeno i rudimenti di quella scienza che serve per intravedere il futuro, ma diciamo subito che le previsioni sono di esasperante monotonia. Insomma niente di nuovo.

I nostri veggenti ed i maghi con grande sicurezza avolazzano su tutte le attività umane ed extra umane. Nel primo caso parlano di guerra fredda e di pace calda, di politica, di scandali, di matrimoni e di morti; nell'altro caso tirano in ballo i terremoti, la scarsità dei raccolti (o l'abbondanza), la temperatura, che sarà benigna nell'inverno e canicolare nell'estate. Nell'insieme il quadro del vicino futuro non dovrebbe scostarsi: non ci sarà la guerra generale e il giuoco dei «Lascia o raddoppia» perderà di interesse. Sono due punti importanti nella vita internazionale e nazionale. In quanto al campionato di calcio, non avendo nessuna passione per tale sport, restiamo indifferenti di fronte alla divergenza di opinioni. Sia che vinca la Fiorentina, sia che vinca il Milan, come variamente si predice, noi andremo ugualmente a letto tranquilli.

Ma a questo punto confesseremo che davanti a simili esempi di previsioni, che ad ogni fine d'anno da un pezzo ci tocca leggere, abbiamo certe nostre idee. Anche se qualcuno dirà che i veggenti, prima di parlare, studiano la posizione degli astri o scrutano la sfera magica o interrogano le carte; ed anche se altri vorrà sostenere che ogni fatto, in questa o in qualche altra maniera, si può conoscere perché prestabilito dal destino, noi ugualmente proviamo una buona dose di fastidio. Lasciamo stare tutto l'apparato delle filosofie, tutti gli ammaestramenti della storia, tutte le realtà geografiche, tutte le contingenze economiche, tutto il variabile delle ideologie che gli uomini di studio o di buon senso considerano prima di dettare qualche timida previsione; e restiamo quindi con costoro, che con uguale sicurezza prevedono guerre e matrimoni celebri, cataclismi e morte di personaggi famosi, disgrazie aeree e rivoluzioni.

Fanno il loro mestiere, che è antico come il mondo perché sempre l'uomo ha cercato di conoscere il futuro, sebbene questa conoscenza non possa risultargli quasi mai di aiuto. Di fronte a simili affermazioni vediamo molti gridarci contro meravigliati, ed altri scattare in un movimento d'ira con il desiderio di mandarci a quel paese. Eppure, su questa inutilità, bisogna una buona volta convincerci. Per esempio il signor Sciortino, chiamato «Mago d'Italia», ci dice: «In India un fanatico ucciderà il pandit Nehru», e sempre lo stesso mago annuncia: «La morte di una grande personalità commuoverà gli Stati Uniti». Adesso, sapendo queste terribili cose, che si proiettano nel tempo, se uno desiderasse il contrario potrebbe intervenire per mutare la conclusione di quegli avvenimenti?

Il futuro ultimente prevedibile, ahi dagli indovini che da noi stessi, se lo misuriamo sui nostri desideri e sulle nostre paure, riguarda altre cose. Il futuro che gli uomini di solito desiderano conoscere è quello minore, anzi diremo casalingo. Sappiamo che molti si rivolgono agli indovini per sentirsi profetizzare se devono intraprendere o no un certo viaggio, se devono concludere o no un determinato affare e per altre cose del genere, facilmente immaginabili.

Beati costoro, che pensano d'avere già la loro storia tutta scritta nel libro personale del destino. Non è necessario mutare di pensieri, compiere gesti particolari, magari o non volere alcune soluzioni dal momento che basta sapere «come andrà a finire» per poi mettersi al riparo. Di fronte al libro del destino, che costoro pensano già scritto, è quindi sufficiente interpellare chi può leggerlo per conoscere i capitoli ancora inediti della nostra realtà. A questo modo si potrà vivere senza sorprese. Ma nella vita, da una certa età in avanti, ci sono già così poche vere sorprese, che proprio non vale la pena di annullarle prima del tempo, se non si vuole correre il rischio di sentirsi già un po' morti.

Enrico Emanuelli

La missione Tucci rientrata dall'Oriente

Roma, 20 dicembre.

E' rientrata ieri in Italia — a conclusione della prima campagna di scavo — la missione archeologica nelle regioni settentrionali del Pakistan (Swat) diretta dal prof. Giuseppe Tucci.

Le scoperte più importanti sono avvenute a Mingora, dove è stato messo in luce parte di un monastero buddistico descritto dai pellegrini cinesi che lo visitarono nel sesto-settimo secolo e il basamento di un santuario. Durante gli scavi sono stati scoperti molti bassorilievi che possono considerarsi tra i più superbi esemplari dell'arte indo-romana, stucchi, frammenti d'iscrizioni ed altro materiale che permette di risolvere i problemi più oscuri di un'arte nata fra il secondo e quarto secolo.

Ad Ubegram è stata scoperta la città bassa e si sono cominciati i lavori nel castello costruito nell'acropoli quasi certamente coevo di Alessandro Magno. E' stato rinvenuto vasellame fittile, frammenti di statue di bronzo e molte monete che determinano i periodi delle civiltà sovrapposte. Nell'Afghanistan sono stati determinati i posti di sosta a Ghazni.

Strenne Einaudi

Parnaso italiano
Volume primo
Poesia del Duecento e del Trecento

La più vasta e completa raccolta esistente, ricca di sorprendenti coperte poetiche e illustrata con stupende riproduzioni a colori.

CINO DEL DUCA - EDITORE
Via Borgogna 3 - Milano
presenta

IL PIÙ BEL LIBRO DELL'ANNO PER RAGAZZI
PREMIO MARZOTTO 1956
BERTINA
Storia di una scimmia
di
PIETRO SISSA
216 pagine, 90 illustrazioni a colori
copertina plastificata
formato 17,5 x 24,5

IL CUORE HA LE SUE RAGIONI
LE MEMORIE DELLA DUCHESSA DI WINDSOR
Quando la vita è racconta. L'autobiografia della donna per la quale un uomo ha rinunciato a un terzo del mondo.

IL COFANETTO PER LA FAMIGLIA
sei volumi illustrati raccolti in elegante mobiletto
- Questo sì, questo no
- Enciclopedia dell'ago
- Tu e tuo figlio
- L'arredamento della casa
- La signora in cucina
- Tutto per la donna

di Jacques Chazot dal Taccuino di MARIE-CHANTAL

IL LIBRO E' UN DONO DI GUSTO RAFFINATO

L'arringa del difensore al processo "Immobiliare„-"Espresso„

I due giornalisti hanno agito per impedire nuovi gravi abusi

Nell'interesse comune hanno denunciato irregolarità e favoritismi risultati poi evidenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

E' stato con dolo che Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni hanno scritto gli articoli dal titolo «Capitale corrotta - nazione infetta» dai quali è scaturita la querela per diffamazione presentata dai dirigenti della Società Generale «Immobiliare» contro *l'Espresso*? Dimostrare che «dolo» non c'è stato, significa ottenere l'assoluzione dei due giornalisti e questa è stata la tesi che, con molta chiarezza per quasi cinque ore, l'avv. Achille Battaglia, primo dei difensori, ha sostenuta e sviluppato partendo soprattutto da un presupposto: che, cioè' ai due giornalisti non possa essere contestata l'accusa di diffamazione per un fatto determinato: perché negli articoli incriminati non si volle denunciare soltanto una situazione.

«Non è possibile — ha detto l'oratore — punire il cittadino il quale, per il bene della collettività, si erga a censore della amministrazione pubblica di cui sono state scoperte le malefatte. D'altra parte la situazione a Roma per l'usura delle aree fabbricabili, accompagnata da strani fenomeni che legittimavano ogni sospetto, era tale che non solo giustificato, ma perfettamente lecito appare l'intervento di Manlio Cancogni. Si trattava di una situazione che aveva fatto pronunciare allo stesso Pontefice, il 30 novembre 1953, frasi molto dure come questa: "Combattete con tutti i mezzi, che il bene comune giustifica, la usura fondiaria". Ma l'opinione pubblica non reagiva e tollerava questa situazione: a scuoterla si provò Manlio Cancogni. Può essere costui punito per questo?

«Il P.M. nella sua requisitoria ha posto da una parte i sospetti, le ombre, i favoritismi, i funzionari censurabili se non corrotti, i trafficanti, gli illeciti guadagni; dall'altra chi, pur non avendo mai lucrato e pur essendo stato spinto da un nobile scopo, dovrebbe essere condannato. Sono, queste, delle conclusioni che non possono essere accettate da nessuno. Né vale l'argomentazione del patrono di Parte Civile secondo il quale noi, per le nostre critiche e le nostre censure, saremmo i nemici della Patria, siamo stati accusati di aver scritto quegli articoli per ambire dello scandalo. Ebbene: è stato questo amore che ha portato però, Arrigo Benedetti a sollevare il velo sulla morte del bandito Giuliano, a informare l'opinione pubblica che Tito era in contatto con gli americani, ad ottenere che lo zucchero venisse ribassato di dieci lire al chilo».

«Poco prima che iniziasse questo processo — ha spiegato il difensore — il Tribunale fu costretto a confermare ad una povera donna, Maria Ruocco, la condanna a 6 giorni di arresto per violazione della legge urbanistica avendo costruito in muratura un balcone che doveva essere di legno. Ebbene: per aver ugualmente violato la legge urbanistica, costruendo edifici alti venti metri senza regolare licenza, alla "Immobiliare" fu contestata soltanto una contravvenzione di 1650 lire. Non dimostrano, questi due episodi, che si sono usati due trattamenti diversi per una povera donna ed uno dei "potenti della terra"? Ma, si dice, Cancogni non conosceva questi due episodi. E' vero: ma sapeva che i funzionari della V Ripartizione dal 1950 al 1955 si erano ripartiti 637 milioni e 440 mila lire quale imposta del 2 per cento sull'importo degli appalti concessi ai costruttori; sapeva che la "Immobiliare" per i soli lavori a Monte Mario quale imposta aveva versato ai funzionari della V Ripartizione ben 4 milioni e 200 mila lire; sapeva cioè che esisteva un interesse dei funzionari a favorire l'assegnazione di un appalto. E non aveva il diritto di denunciare questa torbida situazione all'opinione pubblica?

«Inoltre Manlio Cancogni sapeva che la licenza per la costruzione della chiesa nazionale canadese era stata rilasciata dall'ing. Guerrieri, nell'assenza dell'assessore avvocato Cattani, a favore di una impresa il cui vice-direttore dei lavori era suo fratello, la mattina del 16 agosto 1952, in un giorno cioè quasi festivo. Sapeva che era stato possibile all'ing. Geleazzi ottenere una licenza per costruire in una "zona di rispetto" al Circo Massimo e vendere successivamente a terzi l'area che in questo modo era aumentata di valore in modo incredibile. Non sono elementi, questi, che giustificano l'intervento di Cancogni?».

Dopo aver parlato del progetto relativo all'albergo Hilton, l'avv. Battaglia ha detto che appare sintomatico come gli stessi dirigenti della D.C. abbiano impedito all'ing. Rebecchini di riproporre la propria candidatura alla reggenza dell'Amministrazione comunale capitolina. «Il risultato, d'altra parte, della sua gestione — ha proseguito l'avv. Battaglia — è stato spaventosamente fallimentare. E' sufficiente una cifra: 165 miliardi di passivo. Non è lecito per un cittadino di interessarsi a questa situazione?».

Infine: l'argomento relativo ai lavori nella zona di Monte Mario. «Il sistema per far dei miliardi a spese della collettività è semplice — ha osservato l'avv. Battaglia — e lo «Immobiliare» l'ha attuato alla perfezione. Si prepara, cioè, un progetto: si chiede una variante al Piano regolatore, si procede alla lottizzazione della zona: si comincia a costruire prima che la variante sia stata approvata: il valore del terreno aumenta, una parte si vende alle cooperative, ed il Comune, per legge, è costretto a costruire le strade, le fognature, le opere pubbliche. Questa è la situazione verificatasi nella zona di Monte Mario. E non ne comprende quale vantaggio la società ha ottenuto soltanto quando si sa che la Immobiliare ha venduto dal 1949 al 1955 per 4 miliardi e 75 milioni di lire, ed è inoltre rimasta proprietaria di zone come quelle dei Piazzali della Balduina e del Belsito dal valore quasi incalcolabile. E avreste voluto che nessuno protestasse per questa situazione contro la quale il Comune non aveva opposto nulla e che il sindaco ing. Rebecchini aveva anzi difeso con il suo atteggiamento ambiguo?». Di conseguenza, l'avvocato ha chiesto l'assoluzione dei due giornalisti.

Il processo riprenderà sabato.

Guido Guidi

Una famiglia di sei persone avvelenata da salume guasto

Milano, 20 dicembre

Un'intera famiglia è rimasta vittima di un grave e misterioso caso di avvelenamento: sei persone infatti hanno dovuto essere trasportate d'urgenza all'ospedale, mentre l'autorità giudiziaria ha incaricato i carabinieri di condurre una rigorosa inchiesta per accertare le cause dell'intossicazione.

L'episodio è avvenuto a Carpiano ed ha avuto per vittime Vincenzo Anobio, di 52 anni, sua moglie Luigia, di 51, i figli Italo di 15, Anna, di 27, e le nipotine Tiziana e Maria Luisa Brandolini, rispettivamente di cinque e due anni. Dopo essere stati sottoposti a un energico trattamento disintossicante, tutt'e sei sono stati dichiarati fuori pericolo.

Dalle prime risultanze della inchiesta si è potuto accertare che i sei intossicati avevano mangiato il giorno prima salumi confezionati con la carne di un suino che era stato macellato solo due giorni fa dall'Anobio. E' probabile che la carne abbia subito un processo di avaria tale da essere trasformata in pericoloso veleno.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale e centrale nebbia nelle valli e lungo i litorali e locali annuvolamenti. Su Liguria, Toscana, Sardegna e Lazio possono aversi brevi piogge isolate. Sull'Italia meridionale locali addensamenti nuvolosi senza sensibili variazioni. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−7,5	7	Pescara	3	9
Verona	−2,8	5	L'Aquila	−1,4	7,2
Trieste	2,4	4,6	Roma	−0,4	9,3
Venezia	−1,2	1	Bari	7,8	12,4
Milano	−1,8	3,8	Napoli	5	14
Torino	−3,6	3,9	Potenza	1,4	9
Genova	6,6	13	Reggio C.	12	16,4
Bologna	−2,2	4	Messina	12,4	15,6
Firenze	3,2	7,5	Palermo	10,6	15,6
Pisa	3,8	9,5	Catania	2,1	16,4
Ancona	2,6	5,4	Alghero	4,7	15,6
Perugia	−1,2	2	Cagliari	5,4	16,4

SPETTACOLI

L'Orchestra di Monaco per la «Musica da camera»

Nelle maggiori città della Germania e a Vienna pullulano le folte orchestre necessarie alle sinfonie, sia quelle, di non molti strumentisti, occorrenti alle composizioni camerali; e le une integrano le altre o si scindono e ne derivano per selezione, e prendono denominazioni diverse, e tutte insieme rendono buoni servigi alla cultura. La «Münchener Kammerorchester», che, diretta da Hans Stadlmair, ha solista al pianoforte Hans Bohnenstingl, è nuova, nuovissima, e riunisce una quindicina di archi, giovani, giovanissimi. Ed è già affiatata e corretta.

Tale parve nel *Ricercare a sei voci*, che nell'*Offerta musicale* documenta come un artista, ma si tratta di Bach, muova drammaticamente, con passione, con fervore, il complicato congegno d'una forma accademica, sicché, terminata l'udizione, ne resta un'eco intima e simpatica. L'Orchestra eseguì brillantemente anche i *Cinque pezzi*, op. 44,4, di Hindemith, dei quali i lenti recano alquanti sentimenti, mentre i rapidi paiono futili più che scherzosi, il *Divertimento* di Bartók, e il *Concerto* per pianoforte e 15 archi del trentatreenne Gerhard Wimberger, viennese. Di questo *Concerto*, congegnato con l'artificiosità di moda, val la pena di dire soltanto che nel seguire la tendenza del suono astratto, del suono di per se stante, eccetera, talvolta incuriosisce perché aggrega sonorità opache che promettierà un che di artistico, e presto divaganti senza nesso, talaltra non desta neppure una tale curiosità, né una tale delusione. I soci della «Musica da camera» applaudirono più volte i valorosi strumentisti e il loro accurato concertatore.

a. d. c.

Gli tzigani di Budapest ieri sera all'«Alfieri»

L'orchestra tzigana di Budapest si è presentata ieri sera sul palcoscenico del teatro Alfieri: trenta elementi, più alcuni ballerini e cantanti, tutti nei vividi, pittoreschi costumi nazionali. Sono stati eseguiti con grandi effetti di colore «pezzi» classici e appassionati e nostalgici canti popolari: i ballerini si sono esibiti con impeto gagliardo nelle danze tradizionali dell'Ungheria. Il pubblico ha accolto lo spettacolo con vivissimi, insistenti affettuosi battimani. L'incasso della serata è stato interamente devoluto a favore dei profughi ungheresi.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera alle 21,15 la compagnia Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi-Vittorio Sanipoli con Mario Carotenuto e Bianca Toccafondi, diretta da Lucio Ardenzi, presenterà una commedia americana in tre atti: «Un cappello pieno di pioggia», di Michael V. Gazo, novità per Torino.

TEATRO ALFIERI. — Domani debutto di Macario con la rivista: «E tu, biondina».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Fiore, Alessandra, Ideal, Martel, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon e Torino; Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.), Piccolo Teatro (30%) e Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa).

Sullo schermo

Al Doria: *Il pallioncino rosso*, di A. Lamorisse - Al Reposi: *Montecarlo*, di G. Macchi

Albert Lamorisse è un artista. Crede nell'arte, nella poesia del cinema; e vi persegue con un impegno pari allo scrupolo. Noto fino a ieri per un bellissimo film (*Crin blanc*) di una trentina di minuti, all'ultimo Festival di Cannes il suo nome fu esaltato e premiato per *Le ballon rouge*, un altro bel film, e di trentatrè minuti. Già nella scelta di questo «metraggio» inconsueto, e così scomodo per i signori esercenti, appare chiaro il proposito di voler seguire una propria via; ma ciò, evidentemente, sarebbe il meno, se l'artista non giustificasse poi ampiamente la sua scelta. *Crin blanc*, un ricordo indimenticabile della Camargue, era un lirico racconto breve; e *Le ballon rouge* è e vuole essere una breve lirica fiaba, e con cadenze da poemetto in prosa. Propositi più che inconsueti, nel mondo del cinema, solito a sfornare lo spettacolo per lo spettacolo; propositi schiettamente ammirevoli da parte di chiunque non ignori le più autentiche e misconosciute possibilità espressive dello schermo. Il buongusto di cinema non si lasci sfuggire questa materia di proiezione. Vario e soltanto con l'evidenza dell'immagine, il gentile e accorato idillio di un ragazzetto e del suo palloncino rosso. Questo (ed è la gran trovata del film) diventa l'amico e il compagno del suo padroncino; lo segue, gli obbedisce, è come un'altra creatura dal mondo dell'ultima infanzia; e quando i cattivi lo perseguiteranno, e riusciranno a farlo prigioniero, e a colpirlo, la morte del palloncino sarà un piccolo autentico dramma, il mondo sarebbe ormai vuoto per il suo amico. Ma tutti i palloncini colorati di Parigi voleranno a lui, faranno grappolo, e lo porteranno sempre più in alto e sempre più lontano, in un aperto cielo, verso un mondo migliore, dove addio e cattiveria siano ignoti.

Il breve film è istanti stupendi, visioni delicatissime e sapienti, tutte le gamme dei colori tenute volutamente basse, in modo da dare il massimo e modulato spicco all'errante e fragile marchia rossa. Gli episodi gustosi, o delicati, o accorati sono frequenti, anche se non giovi, verso la metà, una soltanto meccanica e un po' statica variazione della trovata iniziale; se non fosse di questa non piccola riserva, e della palese retorica del finale, *Le ballon rouge* potrebbe vantare una sua gentile e lontana parentela con *Le petit prince*, il delicatissimo e tutto ispirato capolavoro di Saint-Exupéry. Con *Le ballon rouge* il proletta *Une fée pas comme les autres*, di Jean Tourane. Appare con il titolo «Il paese di Paperino» ed è una meticolosa e paziente fiaba sostenuta dalla voce continua d'uno *speaker*, e interpretata, se così si può dire, da svariati animali. Un pasticcetto, per bambini.

Montecarlo farà un po' ringiovanire quanti non hanno dimenticato il teatrino andante e la letteratura spicciola del primo dopo guerra. Piccoli e non piccoli avventurieri, e «mondane» di parecchie pretese, e onestissimi ladri, e modesti grotteschi in minore, e modestissimi «giochi delle parti»; ora quando uno *sleeping* (guai a dire vettura-letto) era quasi una raffinatezza suprema, e Montecarlo era la Mecca di quanti vivevano di chiamavano piccoli. E quei film d'oggi, abbiamo un conte, squattrinatissimo giocatore, che si regge a galla grazie all'aiuto di modesti amici fedeli, che mettono di averne un giorno pagato un grosso debito; e abbiamo una contessa, squattrinatissima giocatrice, che ormai non vede altra salvezza se non in un matrimonio assai conveniente. Punterà quindi sul conte, credendolo ricchissimo; e il conte, rassegnato ormai anche lui ad aggrapparsi a un matrimonio assai conveniente, punterà sulla contessa, credendola ricchissima. Alleanza di due povere grucce, per una bella corsa. Ma quando i due si scopriranno a vicenda, si allegreranno per davvero, fingendosi fratello e sorella. Vorrebbero infinocchiare qualche altro, qualche altra; ma alla fine sentiranno di doversi comunque unire, e sarà quello che sarà.

La commediola è qua e là divertente, anche per qualche battuta azzeccata, e per la recitazione di una abilissima e sfiliforme Marlene Dietrich, e di un più sobrio e snellito De Sica. Accanto alla coppia vi sono Arthur O'Connel, Natalie Trundy, Mischa Auer, Rascel; notevole il nitore dell'immagine anche nelle zone periferiche del quadro, grazie a un nuovo sistema, il «technirama».

m. g.

Al Vittoria: *Il giullare del re*, di N. Panama e M. Frank - All'Ambrosio: *La terra esplode*, di P. Dickson.

Con il vistavision a colori *Il giullare del re* (« The court jester »), prodotto e diretto da Norman Panama e Melvin Frank, ritorna Danny Kaye a ricordarci che siamo sotto Natale ed è tempo di sorridere. Spettacolo ricreativo, adatto al pubblico piccino, prende piacevolmente in giro la materia dei romanzi cavallereschi, favoleggiando d'un re usurpatore minacciato dall'esistenza d'un augusto infante, figlio del re ucciso, riconoscibile da una voglia di primula viola impressa sopra una mellina. Il pupo è guardato da una banda di ribelli capitanata dall'invincibile «Volpe nera», alla quale s'è aggiunto un pavido giocoliere di carovane, Hubert Hawkins, cui toccherà d'introdursi, sotto le spoglie del giullare, nel castello del tiranno, al fine di agevolare i disegni della banda legittimistica. Il finto buffone, sospettato d'impostura e poi creduto la «Volpe nera», diventa così l'eroe alla rovescia d'una serie di formidabili avventure; dalle quali è inutile dire che uscirà indenne e vittorioso. Alla fine, dopo duelli, tornei e assalti, grazie al risolutivo aiuto di un esercito di nani della foresta, l'usurpatore sconfitto deve inchinarsi al contrassegno regale e cedere il trono, mentre il nostro giullare impalma un grazioso capitano in gonnella che gli aveva dato man forte in tutte quelle peripezie.

La farsa medievale, anche se non spicca per luoghi pellegrini, è condotta con sfarzo e buon gusto, e dà modo a Danny Kaye di sciorinare il suo repertorio di cantante e di mimo. La moglie di lui, Sylvia Fine, ha scritto alcune delle belle canzoni che impiacevoliscono il copione. Contorno di donzelle e forosette, fra le quali Glynis Johns e Angela Lansbury. E si rivede, nella parte del felione, Basil Rathbone.

La terra esplode, cinemascope a colori, è un accurato film inglese di fantascienza. Per finir di provare l'assurdità di una terza guerra mondiale, i governi di varie Nazioni s'accordano a far esplodere a mille miglia d'altezza una nuova bomba stratopotente. Allestita un'astronave stratosferica si parte per l'ardua missione; e fra i cinque ardimentosi dell'equipaggio s'introfola una giornalista nemica delle esplosioni ma innamorata del capitano pilota. Raggiunta quella altitudine, per un guasto alla propulsione, la bomba, fatto appena un giretto nell'etere, ritorna all'astronave come un lattante alla mammella; onde un tragico dilemma per l'equipaggio, che atterrare con quella non può, e scoppiare in aria finché esplode non vuole. L'olocausto di due componenti ch'escono a staccare l'ordigno rimanendovi aggrappati fino al momento fatale, permette all'astronave di ritornare in terra a raccontarci com'è andata, intanto che gli osservatori scorgono nello spazio l'immane fiammata della bomba esplosa. Il film vuole un pubblico che si interessi di queste cose; e trovatolo, lo rimanda soddisfatto per buoni effetti spettacolari e ben congegnati trucchi. Kieron Moore, Lois Maxwell e Donald Wolfit, i principali interpreti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Premi, biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola tel. 43.112*

Alfieri: da domani Comp. Macario.

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 2. Direttore O. Klemperer. Musiche di Haydn, Strawinsky, Sciostakovic, Strauss.

Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e B. Toccafondi, ore 21,15 « Un cappello pieno di pioggia » di M. V. Gazo. Novità.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,25: « L'on. Ercole Malladri » di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.

Teatro Mobile Nas. (p. Risorgimento, tr. 33): Comp. prosa Della Seta, 21: « La moglie del dottore ».

Galleria Martina: Disegni di M. Lisa, smalti « Del Campo ».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-332): 17.19: 21-1 Mr M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nara. **Augustus:** ore 21 Orch. Landrasco. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosaclot. Scuola ballo, dir. Mrs G. Sampaoli. **Eden Danze:** 21 Orch. Labardi. **Gandis Danze:** 16,30-21 Mrs Leone. **Gay Danzas:** 17-21 Original Tumba. **Hollywood:** ore 21 Turi Golino. **La Feria Danze:** ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **Principe Danze:** ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Gallo **Smeraldo:** ore 21 Balocco-Vigna. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attrazioni.

Palaore del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerina** (tel. 772-125. **Torino Esposizioni** (ingr. Bar Monaldo: 14-24 Giochi bocce. Bowling. **Torino Esposizioni:** Tennis 9-14.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La terra esplode» Kieron Moore, L. Maxwell, Scope col.

Ariston: « Le meravigliose storie di Walt Disney » Scope tecnico.

Astor: « Guerra e pace » Due spettacoli: ore 15,30 e 21.

Corso: La legge contro Billy Kid, Scott Brady, B. St. John, technic.

Doria: « Il pazzo di Paperino » e « Il palloncino rosso » technicolor.

Lux: « Trapezio » G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis, Scope col.

Metro-Cristallo: « Fantasia animata. M.G.M. » MetroScope technic. Matinata ore 10,30.

Nazionale: « Montecarlo » con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich e Renato Rascel. Technirama techn.

Vittoria: « Il giullare del re » VistaV. techn., Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Madamoiselle Pigalle» CineScope colori, Brigitte Bardot.

Baretti: « Terra da dastra » Litto.

Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15.

Nazionale «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.

Torino: « L'uomo che sapeva troppo » tech. Scope, J. Stewart, A. Ui.

Alessandra: « Anche gli eroi piangono » Deborah Kerr, W. Holden.

Ariecchino: « Il cigno » CineScope technic. con Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimo spettacolo ore 23

Capitol: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr e William Holden.

Faro: « Anche gli eroi piangono » Deborah Kerr e William Holden.

Fiamma (corso Trapani 85-87): « L'Impero del Sole » Scope tech.

Giardino: « Senza tregua il Rock and Roll » Bill Haley, Johnson.

Hollywood: « I pilastri del cielo » techn., J. Chandler, Malone, Bond.

Edel. «Disparato addio» Bourdin. Compagnia « Il gran Varietà » con Oscar Carboni ore 16,15 e 21,15.

Massimo: « Sopravvissuti: 2 » tech. CineScope, J. Ferrer, T. Howard.

Principe: « Pilastri del cielo » in techn., J. Chandler, Malone, Bond.

Statuto: « Sopravvissuti: 2 » techn. CineScope. J. Ferrer, T. Howard.

Adriano: « Guardia, guardia scelta brigad, maresc. » A. Sordi, Fabrizi

Alcione: « L'eterna catena », Riv. Elzio-Argenteuil ore 16,15, 21,15.

Alpi: « Sentieri selvaggi » techn. VistaVision con John Wayne.

La Perla: « Il re e io » CineScope technic., Deborah Kerr, Brynner.

Regina: « Difendo il mio amore » con Martine Carol e G. Ferzetti.

Arti: « Foglie d'autunno », Joan Crawford, Cliff Robertson. Ap. 16.

Milano: «Falla per amare» e «Ballo dei tuoni». Apertura ore 10.

Olimpia: « Pionieri Alaska » colori

Po: Terrore Golden West, techn.

P. Nuova Bandiera combattimento.

Romano: « Frontiera indomita » techn. Grande Rivista 16,15, 21,15.

S. Felice: « Per chi suona la campana » techn., G. Cooper, I. Bergman. Orario spettac. 16,30 e 21,30.

Cabrio: « Campanile d'oro » Risso.

Esperia: « Piogge di Ranchipur » Scope col., L. Turner, R. Burton.

Giardino: «Regina delle piramidi» techn. Scope, J. Collins, Hawkins.

Italiano: « Ultima frontiera » tech. Scope, Victor Mature, G. Madison.

Vittorio: « Il caso Mattei ».

Vittoria: « Piangerò domani » Susan Hayward e Richard Conte.

Araldo: « Lucy Gallant » technic.

Ellare: « Sarto per signora » con Fernandel e F. Fabian.

Fréjus: « Orgoglio di razza » tech. con Jane Russell e Dan Duryea.

Nuovo: « Tarzan e le amazzoni ».

S. Paolo: O.K. Nerone, W. Chiari.

Belgio: «Tesoro di Rommel» Scope

Corallo: « Frou Frou » Scope tech. con Dany Robin e Gino Cervi.

Eridano: « 23 passi dal delitto » techn. CinemaScope, Van Johnson.

Orpea: Uomo che non è esistito.

Radium: « Gli invincibili » techn. con Gary Cooper.

V. Veneto: « Gioventù bruciata » CineScope technic., James Dean.

Astra: « Picnic » CineScope techn. W. Holden, K. Novak, J. Russell.

Bernini: « Tu sei il mio destino » (technic., Frank Sinatra, D. Day.

Cibrario: « Cavalieri della regina » technicolor con Tamara Lees.

Ellos: « Lancia che uccide » tech. Scope con Spencer Tracy, Peters.

Esedelweiss: « Piangerò domani » Scope, Susan Hayward, R. Conte.

Massoni: « Pepote » Pablito Calvo.

Nazarino: « Lilli e il vagabondo » **Odeon:** «Amante dei 5 mariti» Scope techn. John Wayne, Lana Turner

Star: « Fuga nel sole » Cinescope, Jean Marais, Kerima.

Adua: « Il prezzo dell'onore » Maria Frau, A. Basurto, Varietà.

Brescia: « Alamo » col. S. Hayden

Eri-Due Covo contrabbandieri col.

Falchera: « Terra bruciata ».

Fortuna: «La freccia» technicolor Richard Widmark e Donna Reed.

Maior: Alessandro il Grande, Sc.

Nord: Per chi suona la campana, techn. Gary Cooper, I. Bergman.

Palermo: «La Bohème» col F. Tozzi e M. Parsi; «Pescatori Haiti» tech.

Sociale: « Il re ed io » Scope, Kerr Zenit: Grande Caruso tech. Lanza.

Cabiria: «Figliuol prodigo» Scope

Colosseo: «Il re ed io» Cinescope technic. Debora Kerr, Brinner.

Italia: « Le ghiottonni » technic. Scope. Riv. Dario-Pino 21,15.

Lingotto: « Eravamo 7 fratelli » techn. Vistav. Bob Hope. Solo oggi

Moderno: « I giorni più belli ».

Piemonte: « Grande sfida » CineScope col. R. Ryan, Virginia Mayo

S. Carlo: « Rosa di sangue » Var-Spezia: « Ragazza di campagna » Grace Kelly, Bing Crosby. Ap. 15.

Principe Danze: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Gallo

Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attrazioni.

Palaore del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Pattinaggio Pellerina (tel. 772-125.

Torino Esposizioni (ingr. Bar Monaldo: 14-24 Giochi bocce. Bowling.

Torino Esposizioni: Tennis 9-14.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La terra esplode» Kieron Moore, L. Maxwell, Scope col.

Ariston: « Le meravigliose storie di Walt Disney » Scope tecnico.

Astor: « Guerra e pace » Due spettacoli: ore 15,30 e 21.

Corso: La legge contro Billy Kid, Scott Brady, B. St. John, technic.

Doria: « Il pazzo di Paperino » e « Il palloncino rosso » technicolor.

Lux: « Trapezio » G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis, Scope col.

Metro-Cristallo: « Fantasia animata. M.G.M. » MetroScope technic. Matinata ore 10,30.

Nazionale: « Montecarlo » con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich e Renato Rascel. Technirama techn.

Vittoria: « Il giullare del re » VistaV. techn., Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Madamoiselle Pigalle» CineScope colori, Brigitte Bardot.

Baretti: « Terra da dastra » Litto.

Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15.

Nazionale «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.

Torino: « L'uomo che sapeva troppo » tech. Scope, J. Stewart, A. Ui.

Alessandra: « Anche gli eroi piangono » Deborah Kerr, W. Holden.

Ariecchino: « Il cigno » CineScope technic. con Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimo spettacolo ore 23

Capitol: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr e William Holden.

Faro: « Anche gli eroi piangono » Deborah Kerr e William Holden.

Fiamma (corso Trapani 85-87): « L'Impero del Sole » Scope tech.

Giardino: « Senza tregua il Rock and Roll » Bill Haley, Johnson.

Hollywood: « I pilastri del cielo » techn., J. Chandler, Malone, Bond.

Edel. «Disparato addio» Bourdin. Compagnia « Il gran Varietà » con Oscar Carboni ore 16,15 e 21,15.

Massimo: « Sopravvissuti: 2 » tech. CineScope, J. Ferrer, T. Howard.

Principe: « Pilastri del cielo » in techn., J. Chandler, Malone, Bond.

Statuto: « Sopravvissuti: 2 » techn. CineScope. J. Ferrer, T. Howard.

Adriano: « Guardia, guardia scelta brigad, maresc. » A. Sordi, Fabrizi

Alcione: « L'eterna catena », Riv. Elzio-Argenteuil ore 16,15, 21,15.

Alpi: « Sentieri selvaggi » techn. VistaVision con John Wayne.

La Perla: « Il re e io » CineScope technic., Deborah Kerr, Brynner.

Regina: « Difendo il mio amore » con Martine Carol e G. Ferzetti.

Arti: « Foglie d'autunno », Joan Crawford, Cliff Robertson. Ap. 16.

Milano: «Falla per amare» e «Ballo dei tuoni». Apertura ore 10.

Olimpia: « Pionieri Alaska » colori

Po: Terrore Golden West, techn.

P. Nuova Bandiera combattimento.

Romano: « Frontiera indomita » techn. Grande Rivista 16,15, 21,15.

S. Felice: « Per chi suona la campana » techn., G. Cooper, I. Bergman. Orario spettac. 16,30 e 21,30.

Cabrio: « Campanile d'oro » Risso.

Esperia: « Piogge di Ranchipur » Scope col., L. Turner, R. Burton.

Giardino: «Regina delle piramidi» techn. Scope, J. Collins, Hawkins.

Italiano: « Ultima frontiera » tech. Scope, Victor Mature, G. Madison.

Vittorio: « Il caso Mattei ».

Vittoria: « Piangerò domani » Susan Hayward e Richard Conte.

Araldo: « Lucy Gallant » technic.

Ellare: « Sarto per signora » con Fernandel e F. Fabian.

Fréjus: « Orgoglio di razza » tech. con Jane Russell e Dan Duryea.

Nuovo: « Tarzan e le amazzoni ».

S. Paolo: O.K. Nerone, W. Chiari.

Belgio: «Tesoro di Rommel» Scope

Corallo: « Frou Frou » Scope tech. con Dany Robin e Gino Cervi.

Eridano: « 23 passi dal delitto » techn. CinemaScope, Van Johnson.

Orpea: Uomo che non è esistito.

Radium: « Gli invincibili » techn. con Gary Cooper.

V. Veneto: « Gioventù bruciata » CineScope technic., James Dean.

Astra: « Picnic » CineScope techn. W. Holden, K. Novak, J. Russell.

Bernini: « Tu sei il mio destino » (technic., Frank Sinatra, D. Day.

Cibrario: « Cavalieri della regina » technicolor con Tamara Lees.

Ellos: « Lancia che uccide » tech. Scope con Spencer Tracy, Peters.

Esedelweiss: « Piangerò domani » Scope, Susan Hayward, R. Conte.

Massoni: « Pepote » Pablito Calvo.

Nazarino: « Lilli e il vagabondo » **Odeon:** «Amante dei 5 mariti» Scope techn. John Wayne, Lana Turner

Star: « Fuga nel sole » Cinescope, Jean Marais, Kerima.

Adua: « Il prezzo dell'onore » Maria Frau, A. Basurto, Varietà.

Brescia: « Alamo » col. S. Hayden

Eri-Due Covo contrabbandieri col.

Falchera: « Terra bruciata ».

Fortuna: «La freccia» technicolor Richard Widmark e Donna Reed.

Maior: Alessandro il Grande, Sc.

Nord: Per chi suona la campana, techn. Gary Cooper, I. Bergman.

Palermo: «La Bohème» col F. Tozzi e M. Parsi; «Pescatori Haiti» tech.

Sociale: « Il re ed io » Scope, Kerr Zenit: Grande Caruso tech. Lanza.

Cabiria: «Figliuol prodigo» Scope

Colosseo: «Il re ed io» Cinescope technic. Debora Kerr, Brinner.

Italia: « Le ghiottonni » technic. Scope. Riv. Dario-Pino 21,15.

Lingotto: « Eravamo 7 fratelli » techn. Vistav. Bob Hope. Solo oggi

Moderno: « I giorni più belli ».

Piemonte: « Grande sfida » CineScope col. R. Ryan, Virginia Mayo

S. Carlo: « Rosa di sangue » Var-Spezia: « Ragazza di campagna » Grace Kelly, Bing Crosby. Ap. 15.

Alba: « Racconti romani » Scope col. S. Pampanini, V. De Sica.

Apollo: «Uomo dal braccio d'oro» Vistav., F. Sinatra, E. Parker.

Bianca Spada di Robin Hood, tech.

Dora: «Tutto finì alle sei» Scope col. F. Palance, Shelley Winters.

Edera: « Athena e le 7 sorelle » technic. Scope, Jane Powell.

Lucento: «La valle dell'Eden» in Cinescope, technic. James Dean.

Lutrario: « Uomo vestito grigio » technic. Scope, G. Peck, J. Jones.

Marsiglia: « Canzone proibita ».

Roma: « Una cadillac tutta d'oro » Judy Holliday, P. Douglas.

Splendor: «Mio figlio Nerone» in techn. Scope, A. Sordi, B. Bardot.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Cronache - 11: Per le scuole - Le meraviglie di antepriima - 12: Conversazione su Luca Ghini - Orchestra Cetra - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Libri di sirenna - 16,20: Canzonata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Orchestra Savina - Conversazione - Tutto il teatro di Mozart - 18,16: Bambino della neve - Canta Fedora Lombardi - Università Marconi - Musiche di Vincenzo Billi - 19,15: Il Ridotto - La voce del lavoratore - 20: Complesso Ferrari - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Concerto sinfonico (nel l'intervallo: Paesi tuoi) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Flash - Giornale radio - Translabil

MALGRADO UN PASSO UFFICIALE DI SARAGAT

Segni porrà la questione di fiducia per le tariffe dell'energia elettrica

Il gruppo socialdemocratico, pur essendo contrario al progetto del governo, voterà a favore per non aprire una crisi

Roma, 20 dicembre.

Governo e gruppi parlamentari, tacitamente d'accordo, si sono presi un'altra giornata di tempo per cercare di sciogliere nella maniera migliore il nodo della «questione elettrica». I socialdemocratici, che già ieri sera si erano mostrati tutt'altro che favorevoli al compromesso governativo, hanno fatto un ultimo tentativo per rinviare ulteriormente ogni decisione al 31 marzo del prossimo anno (mantenendo, nel frattempo, il sistema in vigore) o quanto meno di evitare la «questione di fiducia» per essere così lasciati liberi di votare secondo coscienza.

C'è stata in proposito una precisa delibera del loro gruppo, una fitta serie di colloqui che ad un certo momento hanno fatto intravvedere addirittura la prospettiva della crisi e, infine, un passo ufficiale di Saragat e Simonini presso il Presidente del Consiglio.

L'accoglienza di Segni è stata tuttavia cordiale ma estremamente decisa. Ha escluso la possibilità del rinvio ed ha annunciato che per molti motivi (primo fra tutti, possiamo presumere, la preoccupazione di evitare colpi mancini da parte della sua maggioranza che ripetutamente in questi ultimi tempi ha dato segni di inquietudine) si era deciso a chiedere sulla questione la solidarietà di tutti i partiti della coalizione.

Il ministro Cortese illustrerà la soluzione che intende dare al problema, verrà presentato un ordine del giorno con cui si approvano le sue dichiarazioni e Segni, a nome del governo, porrà su di esso la questione di fiducia.

Poichè si tratta di materia amministrativa, regolata dal Comitato interministeriale prezzi, non vi è bisogno di un particolare provvedimento di legge. Le nuove attribuzioni della Cassa di conguaglio (cui verrà devoluta soltanto la metà degli attuali sovrapprezzi per l'energia prodotta con i vecchi impianti, mentre le aziende produttrici verranno autorizzate ad incassare l'altra metà) potranno perciò entrare in funzione ai primi del prossimo anno.

«Il gruppo socialdemocratico — ha dichiarato Simonini uscendo dallo studio di Segni — è ovviamente legato alla necessaria lealtà verso la maggioranza». Questo significa che il PSDI, per quanto forti siano nel suo seno i malumori contro il compromesso elaborato dal ministro Cortese, non insisterà sul suo atteggiamento, non sfiderà la crisi. A maggior ragione non vi insisterà quella parte di democristiani che condivide il punto di vista dei socialdemocratici. Per cui la vittoria del governo, sia pure di stretta misura, si considera pressochè scontata.

Molti la considereranno una vittoria amara. Ma bisogna anche aggiungere che la responsabilità di questa amarezza ricade un po' su tutti. Il problema di cui si discute è in piedi da anni. Da anni le aziende private sollecitavano una revisione a loro favore dell'attuale regime tariffario, da anni le aziende municipalizzate e vari organi di opinione pubblica esponevano i loro motivi di dissenso ed avanzavano le loro controproposte. Per una ragione o per l'altra non si è trovato mai il tempo di far affrontare dal Parlamento in un approfondito dibattito tutta la questione e — poichè in materia era e rimane spinosa — si preferì prolungare di mese in mese, attraverso una serie infinita di rinvii, una sistemazione già a suo tempo studiata come provvisoria.

Il compromesso governativo, come tutte le soluzioni di compromesso, è stato trovato laborioso, troppo favorevole alle aziende private, troppo poco preciso nelle garanzie per la costruzione di nuovi impianti. Per giunta, sino a pochi giorni fa non era neppure ufficialmente conosciuto; la Camera, difatti, ha discusso su una mozione presentata prima che il progetto stesso venisse reso noto. Ma il suo «vantaggio» sta proprio nella sua esistenza, cioè nel fatto che chiude la politica dei rinvii, poco seria ed alla fine dannosa per quell'incremento della produzione idroelettrica di cui il nostro Paese ha essenziale bisogno.

Al punto in cui sono arrivate le cose non v'è che da migliorare per quanto è possibile il piano predisposto dal ministro Cortese. Sembra che La Malfa, d'accordo con Saragat, si proponga di presentare un ordine del giorno motivato, con indicazioni impegnative sui punti più controversi. E' forse la soluzione più realistica. Tanto meglio se essa verrà accettata anche da quella parte dei socialisti che, guidati da Riccardo Lombardi, ha difeso con maggior vigore il punto di vista delle aziende municipalizzate.

Enzo Forcella

Nuove nomine all'ufficio dei resoconti parlamentari

Roma, 20 dicembre.

Nel corso della sua riunione odierna l'ufficio di presidenza del Senato della Repubblica ha proceduto, tra l'altro, alla nomina del dott. Alberto Alberti a direttore dell'ufficio dei resoconti parlamentari, del dott. Franco Bezzi a direttore dell'ufficio di segreteria e del dott. Marcello Spada a direttore dell'ufficio del personale.

Approvata al Senato la legge sul petrolio

La discussione alla Camera della «questione elettrica»

Roma, 20 dicembre.

Due importanti argomenti che interessano direttamente l'economia nazionale sono stati messi all'ordine del giorno del Parlamento: la legge per la ricerca e lo sfruttamento delle sorgenti di petrolio in Italia, che il Senato ha approvato nel testo pervenuto dalla Camera e quindi diventerà operante; e la mozione sulle tariffe elettriche nella quale si invoca un provvedimento governativo che modifica l'attuale sistema della Cassa di conguaglio.

Quest'ultimo argomento non si è concluso e a tarda ora della notte la Camera era ancora impegnata nel dibattito che soltanto domani vedrà, probabilmente con un accordo, la sua conclusione.

Tra i numerosi interventi di oggi (l'intero pomeriggio è stato dedicato all'esame delle nuove norme per l'ammonizione e il confino di polizia di cui rendiamo conto altrove) sono da registrare, per importanza politica, quello del socialdemocratico Chiaramello e quello del missino De Marzio. Entrambi gli oratori hanno fatto chiaramente intendere che se il Governo avesse posto la fiducia sulla decisione di ridurre al cinquanta per cento il sovrapprezzo che le imprese idroelettriche versano alla Cassa di conguaglio lasciando loro la libertà di porre a bilancio il restante cinquanta per cento, si sarebbero astenuti dalla votazione.

Mentre il deputato del MSI parlava a nome del proprio gruppo, e non è escluso che fosse portavoce anche di una parte dei monarchici, il deputato socialdemocratico rispecchiava evidentemente le perplessità che pervadono molti suoi colleghi del PSDI. Secondo il deputato socialdemocratico la soluzione proposta dal Governo è «empirica e transitoria ed implica a breve scadenza un generale aumento delle tariffe».

Ricordato come lo stesso ministro Romita abbia assicurato che nel 1956 la costruzione di nuovi impianti ha avuto uno sviluppo soddisfacente, l'on. Chiaramello ne deduce che la situazione delle imprese elettriche private (ed ha citato anche l'imponente progettazione dell'azienda municipalizzata di Milano) non è così sfavorevole come si vuol far credere: «Siamo di fronte al un ricatto e il governo ha il dovere di respingerlo. Noi chiediamo al governo fermezza e decisione e non condiscendenza alle pretese delle aziende, perchè ciò sarebbe colpevole».

L'oratore ha poi affermato che la «liberalizzazione del cinquanta per cento del sovrapprezzo ora versato alla Cassa di conguaglio viene a regalare alle aziende qualche decina di miliardi».

Degli altri oratori d'opposizione diremo che le argomentazioni sono state piuttosto generiche e dettate più da considerazioni propagandistiche che da una reale profonda conoscenza del complesso problema. E' atteso perciò con interesse il discorso dell'on. La Malfa il quale giudica con un certo ottimismo il nuovo progetto; ma a condizione che il governo assuma determinati impegni.

Dall'altra importante questione, e cioè la legge sulla ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi in Italia, abbiamo accennato a Palazzo Madama una esauriente analisi del ministro dell'Industria contrevole Cortese che ha concluso il dibattito dopo l'intervento dei relatori. Il Ministro ha ripetuto in parte quanto ebbe a dire alla Camera nel luglio scorso sul meccanismo e le finalità della legge resa ancor più necessaria dai recenti avvenimenti internazionali.

La legge colma un vuoto giuridico in quanto quella del 1927 si è dimostrata inefficace a disciplinare la ricerca delle sorgenti petrolifere. Il nuovo provvedimento regola con accorti criteri i rapporti tra gli operatori e lo Stato: i ricercatori potranno ora conoscere con esattezza la durata dei loro permessi e proroghe, e le condizioni di concessione e di sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi.

Il ministro ha voluto rilevare che l'iniziativa privata non appare affatto scoraggiata — come è stato detto — da questa legge e di ciò ne danno testimonianza le molte domande di ricerche pervenute al ministero. Queste domande avranno ora rapido corso. Nessuna perplessità esiste d'altronde nel governo circa l'opportunità di fare intervenire il capitale straniero mercè l'applicazione della legge che regola gl'investimenti esteri. Se tuttavia — ha soggiunto l'on. Cortese — l'esperienza suggerisce nel futuro talune modificazioni tecniche in questa o in quella parte della legge sui petroli, esse dovranno essere approvate dal Parlamento: «Nessuno di noi pensa di sviare, attraverso un'interpretazione capziosa, la corretta applicazione della legge».

Un'ampia parte del suo discorso il ministro ha dedicato ai meriti e all'attività dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI) confutando apertamente le critiche eccessive d'invadenza nel settore del petroli attribuita a questo organismo.

Dalio Mariotti

Due querele dell'on. Preti per un manifesto diffamatorio

Roma, 20 dicembre.

Il sottosegretario alle pensioni di guerra, on. Luigi Preti, ha sporto querela alla Procura della Repubblica di Roma contro il dr. Marcello Casentini, ex-presidente dell'Associazione romana Mutilati di Guerra, e il signor Giuseppe Balestrazzi, funzionario dell'ONIG e consigliere delegato della rappresentanza di Roma.

Secondo quanto afferma l'on. Preti nella sua querela, il Casentini e il Balestrazzi hanno diffuso un manifesto diffamatorio nel quale egli viene definito come un irresponsabile incapace di contenere i propri centri inibitori, e pertanto pericoloso in un posto di governo. Tra l'altro è stato scritto: «Il sottosegretario è ammalato di nevrastenia e psiconevrosi e fu ricoverato alla clinica neurologica di Ferrara. Trattasi purtroppo di forma ereditaria molto grave, essendo stata la madre pure lungamente ammalata e deceduta della medesima infermità».

Il querelante concede ampia facoltà di provare le asserite malattie mentali sue e dei suoi familiari.

Del Casentini e del Balestrazzi, come di altri esponenti dell'Associazione Romana Mutilati e Invalidi di Guerra, il sottosegretario Preti disse, durante la recente discussione alla Camera sulla proposta di legge Villa, che si erano valsi delle loro cariche per ottenere altissime pensioni alle quali non avrebbero mai aspirato se avessero avuto una maggiore sensibilità morale.

Le nuove norme di polizia che regolano «confino» e diffide

Approvate dopo un intervento del ministro Tambroni

Roma, 20 dicembre.

Nel corso di un'accesa seduta la Camera ha approvato questa sera dopo un intervento conclusivo del ministro Tambroni le nuove norme di pubblica sicurezza che disciplinano, in armonia con i recenti deliberati della Corte costituzionale, gli istituti dell'ammonizione, della diffida, dei fogli di via e della residenza obbligatoria (confino). Il progetto aveva già avuto l'approvazione del Senato.

Le due estreme (socialcomunisti e destra) hanno sostenuto durante il dibattito che le nuove norme si adeguano solo formalmente ai principi costituzionali riaffermati dalla Corte e che tengono in piedi nella sostanza il «potere poliziesco».

Respingendo con fermezza queste critiche, già avanzate al Senato, il Ministro degl'Interni ha detto: «Del resto nessun nuovo elemento è stato arrecato alla Camera dagli oppositori; giudicare della costituzionalità dei provvedimenti di legge è compito della Corte e io non mi dilungherò oltre su quest'argomento. Il governo è serenamente convinto della costituzionalità delle norme che sono sottoposte all'esame del Parlamento».

Le norme dell'esame contengono una casistica ben definita di forme delinquenziali e mirano a difendere la collettività dai disonesti e dai delinquenti. «Se taluno intende assumerne la difesa, ciò non può evidentemente interessare gli uomini liberi ed onesti. Il governo non poteva lasciare la polizia senza gli strumenti idonei alla quotidiana lotta contro la delinquenza ed ha escluso che questi strumenti possano essere usati per fini politici. Non esiste in Italia — ha continuato Tambroni — il pericolo che un cittadino possa essere diffidato o ammonito per ragioni politiche, e finchè esisterà in Italia la libertà, vessazioni politiche di questo genere non potranno verificarsi».

In risposta alla critica di procedere con una «legislazione a singhiozzo» in quanto è stato presentato il progetto di queste sole norme e non dell'intera riforma del testo unico di polizia, il Ministro ha detto che era urgente porre riparo alla *vacatio legis* che si era prodotta per le recenti sentenza della Corte. Non si poteva attendere la riforma generale. E' stato necessario e logico aggiornare intanto la materia disciplinata da queste norme «che la Camera — ha concluso Tambroni — vorrà certo approvare».

Il dibattito sui numerosi emendamenti proposti da deputati delle due estreme è stato arduo.

Il Ministro è intervenuto nuovamente per ribadire l'assicurazione già data al Senato che con l'approvazione di queste nuove norme circa la «residenza obbligatoria» (per la commutazione della quale è previsto l'intervento della Magistratura) sarà definitivamente abolito il «confino» (che veniva comminato direttamente dall'autorità di polizia). La posizione degli attuali confinati sarà logicamente sottoposta a revisione.

La Camera avrebbe poi dovuto discutere la proposta di legge dell'on. Martuscelli, comunista, che ha lo scopo di togliere ai prefetti alcuni poteri di controllo sugli enti locali, trasferendoli alla G.P.A. Ma alla discussione si è opposto il Ministro degli Interni, il quale ha affermato che «dopo dieci anni non vi possono essere dubbi sulla costante fedeltà del potere esecutivo alla democrazia. Perciò è ora di finirla con la sistematica denuncia che i comunisti fanno di presunti abusi dei prefetti. La autorità prefettizie rispettano senza eccezione i limiti che le leggi democratiche pongono ai loro poteri; del resto la possibilità di ricorso assicurato in ogni sede garantisce i cittadini da qualsiasi arbitrio».

Tambroni ha poi ricordato che il governo ha già presentato una legge per una maggiore autonomia degli enti locali. In considerazione di ciò la Camera ha deciso di accantonare per ora la proposta di legge Martuscelli che verrà discussa alla ripresa dei lavori insieme al provvedimento governativo.

Progetto legge per la difesa del regime di concorrenza

Roma, 20 dicembre.

Prendendo le mosse dai dibattiti pubblici promossi dagli «Amici del Mondo» e da altre forse laiche sui più importanti problemi della vita politica ed amministrativa della nazione, deputati di parte repubblicana quali La Malfa, di parte socialdemocratica quali Giancarlo Matteotti e Simonini, e di parte socialista quali Riccardo Lombardi e Foa, hanno aderito, avallandoli con la propria firma, a due progetti di legge di iniziativa del deputato radicale Villabruna, già ministro dell'Industria.

Il primo progetto postula appropriate norme per una difesa «efficiente» del regime di concorrenza contro le concentrazioni monopolistiche e dichiara nulli e illeciti i cartelli tra le varie imprese, indipendentemente dal fine che essi si propongono. Il secondo e più importante progetto introduce una nuova disciplina amministrativa nelle società stabilendo, tra l'altro, l'obbligo di bilanci con voci analitiche su moduli predisposti dalla Pubblica Sicurezza e con l'elenco di tutte le partecipazioni che una società abbia in altre società.

Un terzo progetto di legge, sempre in comune accordo tra parlamentari del PSDI e del PSI, è stato presentato questa sera per l'abolizione del sistema maggioritario per le elezioni nella Valle d'Aosta. Firmatari del progetto di legge, tra gli altri, sono gli on.li Bonfantini e Chiaramello, del PSDI; Luzzatto e Foa, del PSI.

Il processo al dottore inglese accusato di avere ucciso facoltose clienti

Drammatico racconto del detective che arrestò il "medico delle vedove,,

L'emozionante dialogo tra un famoso agente di Scotland Yard e il dottor Adams - Testamenti falsificati - Una cliente regalò un'automobile allo strano sanitario - Inchiesta su eredità di un miliardo e 750 milioni di lire

Il dottor Adams (al centro) mentre dalla sua abitazione ad Eastburne. Lo accompagnano il sovrintendente di polizia Hannam (a sinistra) ed il sergente Hewett (in borghese sulla porta). Una paziente del dottore, ignara dell'arresto, sta entrando nella casa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 dicembre.

Il processo contro il dottor Adams, arrestato ieri e accusato di aver ucciso una ricchissima vedova ottantenne sua cliente, la quale morì nel novembre del 1950, avrà inizio il giorno 14 del prossimo mese. La decisione è stata presa oggi dal magistrato in una udienza durata appena diciassette minuti.

Un folto pubblico aveva aspettato per due ore l'apertura dell'aula del Tribunale, nell'aria fredda del mattino; quando furono spalancate le porte, la polizia raccomandò a tutti volere che entravano di sedersi il più stretti possibile sulle panche, perchè enorme era l'afflusso della folla, eccitata dai misteriosi particolari della vicenda.

Entrarono poi i sei magistrati; quindi, fra il silenzio generale, venne accompagnato in aula il medico. Il dottor Adams è nativo dell'Irlanda, ma ha esercitato per trent'anni la sua professione ad Eastbourne, celebre località balneare inglese. Egli indossava un elegante abito blu a righe bianche, con cravatta nera e blu. E' un uomo dal viso tondo e molto pallido, con gli occhi piuttosto piccoli, al centro di occhiali dalle lenti perfettamente rotonde. Il suo aspetto è quello d'un irreprensibile professionista.

Al momento in cui entrò in aula pendevano su di lui diciotto accuse, fra cui una, la più grave, di assassinio. Queste sedute dinanzi al magistrato, in quali debbono avvenire entro ventiquattro ore dall'arresto, nella procedura inglese hanno lo scopo di confermare formalmente il mandato di cattura e di consentire all'apparato giudiziario di mettersi in movimento: giudici e avvocati prendono gli accordi tecnici sul futuro svolgimento del processo; il poliziotto che ha eseguito l'arresto deve dare conto di come si è svolta l'operazione.

L'udienza è cominciata perciò con una decisione legale: le diciassette accuse di minore importanza sono state archiviate secondo la procedura britannica e verrà d'ora innanzi presa in considerazione soprattutto — o soltanto — quella capitale. Il momento drammatico è venuto quando il sovrintendente Hannam, uno dei più alti funzionari di Scotland Yard, ha descritto come si è svolta l'arresto. Alle 11,45 di ieri mattina egli si recò nella casa del medico. Cinque minuti dopo, il dottore si presentò a lui in salotto; il funzionario (che vanisce alla fama di detective d'eccezionale bravura anche quella di uomo di straordinaria eleganza) lo pregò di accompagnarlo nel suo studio. Qui il detective gli disse: «Dottor Adams, il 13 novembre 1950 una vostra paziente, la signora Edith Alice Morrell, morì, e voi redigeste un certificato nel quale la sua morte veniva attribuita a trombosi cerebrale. Io intendo porvi in stato d'arresto ed accompagnarvi alla stazione di polizia, dove sarete formalmente accusato dell'assassinio della signora Morrell».

A questo punto, il poliziotto, secondo la procedura, informò il dott. Adams che tutto quello che egli avrebbe detto d'ora innanzi poteva essere usato contro di lui nel corso del processo. Questa è la formula legale.

Il dottore rispose: «Assassinio?». Poi, dopo una pausa: «Ma siete in grado di dimostrare che si è trattato di assassinio?». Il poliziotto aggiunse: «Voi siete accusato di averla uccisa». Il dottore rispose: «Non avrei pensato che vi fosse possibile dimostrare che si tratta di assassinio. Stava morendo in ogni caso».

Dopo un'altra lunga pausa, il medico aggiunse: «Verrò accusato anche di altri assassinii?». Il poliziotto rispose: «Non è cosa che io possa discutere adesso».

I due si avviarono verso la uscita. Al loro passaggio, la segretaria addetta agli appuntamenti, afferrò la mano del dottore e la strinse forte. Il dottor Adams le disse: «Ci rivedremo in gennaio».

Da quel momento, in base alle severissime leggi che regolano in Gran Bretagna le notizie sulle cause giudiziarie in corso, la stampa britannica è tenuta ad osservare il più assoluto silenzio in materia, sino a che il processo non sia stato concluso. Ma nei mesi scorsi le voci che erano circolate per parecchio tempo in Eastbourne suscitarono grande interesse nella stampa nazionale, e oggi attorno alla vicenda del dott. Adams la curiosità del pubblico è divenuta quasi morbosa.

Eastbourne è una delle località del clima relativamente migliore dell'entroterra che vengono scelte dalle persone anziane inglesi per trascorrere serenamente la vecchiaia. La clientela vive o in case proprie o in grandi pensioni o in alberghi particolarmente attrezzati. Nella primavera di quest'anno corsero ad Eastbourne le voci più incredibili, fra le quali quella secondo cui trecento vedove sarebbero decedute per morte non naturale e che un uomo ne avrebbe ottenuto un profitto di un milione di sterline (un miliardo e 750 milioni di lire). Fu la morte della signora Hullett, vedova di un assicuratore della Compagnia dei Lloyds, che attrasse per prima l'attenzione della polizia. Il sovrintendente di Scotland Yard, Herbert Hannam, iniziò allora le sue ricerche. In quell'occasione il dott. Adams fu interrogato dalla polizia in merito alla morte della cliente, la quale gli aveva regalato un'automobile; ma il caso fu subito dichiarato chiuso.

Poco più tardi, tuttavia, i giornali riferivano che la polizia aveva ricevuto una grande quantità di lettere anonime riguardanti la morte di un certo numero di «vedove di Eastbourne» e che Scotland Yard aveva ritenuto opportuno indagare, con un'ampia inchiesta, sulla morte di un certo numero di persone nella zona di Eastbourne. Il sovrintendente Hannam si trasferì nella cittadina; aprì un ufficio di due stanze, con un certo numero di aiutanti che dovevano esaminare molti certificati di morte, molte dichiarazioni mediche ed una quantità di deposizioni testamentarie. Verso la fine di novembre il sovrintendente Hannam formulò tredici accuse contro il dottor Adams e ieri altre quattro, di cui una di assassinio della vedova Morrell.

Il dott. Adams, se riconosciuto colpevole d'assassinio, non potrà sfuggire all'ergastolo, essendo attualmente sospese le esecuzioni capitali in Inghilterra.

Riccardo Aragno

I nuovi stipendi dei magistrati con inizio dal 1° luglio 1956

Roma, 20 dicembre.

In base alla nuova legge approvata dai due rami del Parlamento, il trattamento economico della Magistratura è stato stabilito, con decorrenza 1 luglio 1956, secondo le seguenti tabelle: stipendi annui iniziali: Primo Presidente di Cassazione 5.900.000, Procuratore Generale di Cassazione e Presidente di Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche 5.900.000; Presidenti di Sezione di Cassazione e equiparati 4.600.000; Consiglieri di Cassazione e equiparati 3.900.000; Consiglieri di Corte d'Appello e equiparati 2.900.000; giudici e equiparati 1.800.000; aggiunti giudiziari 1.400.000.

Con la stessa legge, il trattamento economico dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato, è così stabilito: stipendio iniziale lordo: Presidente del Consiglio di Stato, Presidente della Corte dei Conti, Avvocato Generale dello Stato 4 milioni 900.000; presidenti di Sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, Procuratore generale della Corte dei Conti, Procuratore generale militare, vice avvocati generali dello Stato 4.600.000; Consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, vice procuratori generali della Corte dei Conti, sostituti procuratori generali militari, consigliere relatore del Tribunale Supremo militare, sostituti avvocati generali dello Stato 3.900.000; primi referendari del Consiglio di Stato, primi referendari ed personale della Corte dei Conti, anche con funzioni di sostituti procuratori generali, referendari e sostituti procuratori generali della Corte dei Conti dopo 4 anni dalla nomina, procuratori militari, vice avvocati dello Stato e procuratori capo dello Stato dopo 4 anni dalla nomina 2.900.000; referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, sostituti procuratori generali della Corte dei Conti, vice procuratori militari, giudici relatori dei Tribunali militari, sostituti avvocati dello Stato e procuratori capo dello Stato 2 milioni 400.000; vice referendari della Corte dei Conti dopo 4 anni dalla nomina, sostituti procuratori e giudici istruttori militari di 1ª classe, procuratori della Stato dopo 4 anni dalla nomina 2.000.000; vice referendari della Corte dei Conti, sostituti procuratori e giudici istruttori militari di 2ª classe, procuratori dello Stato 1.800.000; sostituti procuratori e giudici istruttori militari di 3ª classe, sostituti procuratori dello Stato 1.600.000.

A febbraio le prove scritte per direttori didattici?

Roma, 20 dicembre.

Molti interessati si sono rivolti agli uffici competenti del Ministero della P. I. per conoscere la data delle prove scritte del concorso a quattrocento posti di direttore didattico. Il Ministero rende noto che le suddette prove scritte avranno assai probabilmente luogo entro la prima decade di febbraio.

Inoltrata la prima richiesta di una stazione tv di privati

Le trasmissioni in Toscana e Lazio sarebbero gratuite Altre due società, a Napoli e Milano, prossime a presentare domanda

Roma, 20 dicembre.

L'imminente attività pubblicitaria alla televisione, necessaria come contropartita ad una lieve diminuzione del canone annuale, è sfruttata quale pretesto da altri gruppi e società che intendono istituire emittenti in concorrenza con il monopolio della RAI-TV. E' proprio traendo spunto dallo sfruttamento reclamistico di un settore del programma serale televisivo, che una società romana, che fa capo al un quotidiano del mattino, ha inoltrato domanda al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per ottenere regolare concessione di effettuare teletrasmissioni e di usare sui canali tv.

Il programma iniziale della nuova compagnia non si riferisce che al Lazio, alla Campania e alla Toscana, pur prevedendo una possibile estensione ad altre regioni.

Fra le premesse della richiesta è contenuta l'osservazione che la inserzione di trasmissioni e annunci pubblicitari inseriti ai programmi trasmessi da un ente tv che percepisce canoni di abbonamento «è contraria alla prassi in altri paesi presso le maggiori organizzazioni radio-televisive del mondo, poichè canoni di abbonamento e pubblicità sono incompatibili e l'utente che è obbligato a pagare il corrispettivo ha diritto di non ricevere programmi reclamistici. La società richiedente dichiara infatti che le sue emissioni saranno offerte al pubblico gratuitamente e finanziate con i proventi della pubblicità.

La società romana si dichiara disposta a costruire impianti trasmittenti, studi di ripresa e ponti-radio mobili per trasmissioni esterne e annuncia di voler allestire programmi che rispondano ai fini dell'informazione, educazione e ricreazione del pubblico.

La domanda avanzata non chiede per ora al ministro che un assenso di massima all'iniziativa. Dello stesso tenore, del resto, dovrebbe essere, si dice, la richiesta che partirà da un'altra società sorta a Napoli e che fa capo al sindaco Lauro. Da Milano invece, una terza compagnia richiedente avrebbe presentato progetti di programmi e di attuazioni tecniche, non già al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ma al Sottosegretariato dello spettacolo alla Presidenza del Consiglio, ritenuto più direttamente competente a stabilire il principio della pluralità delle emittenti televisive.

Un contributo statale per le Terme di Acqui

Roma, 20 dicembre.

Un contributo statale straordinario di 6 milioni annui per la durata di 10 anni è stato concesso, con apposita legge approvata dal Parlamento, al comune di Acqui.

L'importo deve essere totalmente devoluto alla esecuzione di opere intese a migliorare l'attrezzatura della stazione termale. Inoltre la competente commissione della Camera ha anche approvato un ordine del giorno del deputato Lozza con cui si chiede un particolare intervento del governo per il riscaldamento dei locali del municipio di Acqui-Terme.

Più fresca per più tempo

La "sua" camicia è anche il "vostro" incubo continuo! Ma se adoperate "la Suora" tutto andrà per il meglio, perché con "la Suora" le camicie resistono all'azione del sudore e all'assorbimento della polvere, restano impeccabilmente pulite e in ordine per maggior tempo e i colletti non si restringono. Una sola applicazione de "la Suora" (apprêto moderno brevettato) è sufficiente per molte volte. Con "la Suora" lo stirare diventa una gioia, perché "la Suora" triplica il rendimento del ferro da stiro e mantiene sempre agli indumenti l'elegante sostenutezza dei tessuti nuovi.

Doppia durata dei tessuti con

la suora
miracolo in famiglia

"La Suora" Via Martiniana 69 - Torino - e delle drogherie

LAGOSTINA
acciaio inossidabile

Si mantiene sempre brillante.
Non conserva odori.
E' inattaccabile agli acidi.
Cuoce rapidamente le vivande senza alterarne il sapore.
E' ETERNO!
A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS

Casuano
pinerolo - via felice 38 - torino
telefoni 47 136 - 19 188 - 553 888

Perlas MAJORICA
Il più bel regalo di NATALE!
BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. La vendita presso i migliori negozi.

"TORINO NATALE,, VINCERETE, COMPERANDO PORCELLANE - CRISTALLERIE da
PAGLIANO VIA MAZZINI 23

Col 1957 tutte le AZIENDE PICCOLE E GRANDI dovranno avere una CONTABILITA'. Disponete in tempo per applicare la contabilità a ricalco Hirez che è la più semplice, più completa, più sicura e risparmia il 75 % di tempo e lavoro. Esperti collaborano con voi. Chiedete subito opuscoli a Hirez a Rina Organizzazioni - Milano, Corso Italia 6 - Telef. 801-436

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 460 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25 023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Emilia Riva (A. P. 7288 14-8-47)

UN DONO GRADITO!
radio TELEVISORI
macchine cucire
ELETTRODOMESTICI
rasoi elettrici
LOTTI VIA MAZZINI 41 24 Lotti vi vende meglio RATE

CRONACHE DELLO SPORT

E' ritornato in Italia, trionfalmente accolto, il campione olimpionico

Baldini, uomo nuovo del ciclismo, sarà il successore di Fausto Coppi?

Il corridore emiliano è maglia iridata dell'inseguimento, ha conquistato il record dell'ora ed il titolo nella prova su strada ai Giochi di Melbourne - Egli passa ora al professionismo - Resta l'incognita del suo rendimento sulle grandi salite

Il ciclismo italiano cerca uomini nuovi. Cercano l'uomo nuovo le società, da mettere a capo addirittura dell'Unione Velocipedistica Italiana, e l'affanno cresce a mano a mano s'avvicina l'epoca del congresso di Perugia, e colloqui più o meno misteriosi, vengono a costituire frattanti punti fermi, nel mare agitato delle discussioni; cercano l'uomo nuovo gli sportivi, che, alla buona, senza eccessivi patemi d'animo per chi sortirà fuori dal congresso con il compito arduo di reggere le sorti umanistiche si preoccupano invece della pratica, delle corse, dei corridori.

Spettatori spesso accesi da fanatismo, per anni ed anni si sono abituati ad avere un loro idolo, un campionissimo, un asso che teneva banco; c'era un uomo famoso e conosciuto anche a chi di ciclismo sapeva poco o nulla, Girardengo oppure Binda, Guerra oppure Bartali, Coppi oppure Magni; e quell'uomo puntualmente rappresentava una superiorità indiscutibile, una superiorità che valicava volentieri i limiti dei nostri confini, che si prendeva il lusso di dettar legge — e come! — anche al di là delle frontiere. Faceva piacere, quell'uomo, fasciato di bianco-rosso e verde, a collezionar vittorie. E la tradizione era rimasta eternamente uguale, pareva non dovesse interrompersi mai. Finché il votolare degli anni, quasi senza motivo, di soppiatto, ha ridotto la schiera degli assi, la pattuglia s'è fatta esigua, avara di nomi, di personaggi.

Tirano i conti — i tifosi — e dicono: «Fausto, per fortuna è in gamba, siamo d'accordo, ma che gusto c'è, se è in gamba da solo!». La vecchia tradizione del nostro ciclismo ha abituato male, il campione che trionfava, lasciando ad altri non voler dar un addio alle corse, sempre aveva di fronte un ragazzo che di forza, si levava dal grigio della mediocrità, per rappresentare un antagonista di giorno in giorno più efficace, più pericoloso. E le schiere degli appassionati seguivano passo passo la lotta tra l'anziano ed il giovane; e, quando l'anziano s'arrendeva, il giovane era lì, pronto a raccogliere l'eredità, fresco d'anni, ma già ricco d'esperienza, il mestiere se l'era fatto proprio ostacolando il passo a chi gli lasciava come rifugio ideale, la continuazione di una serie di successi.

Una catena, ora, una catena di anelli ben congegnati uno all'altro, e mai il rosario ne saltava uno. Ma ora, l'incanto si è rotto, se i «vecchi» tengono validamente il campo, i giovani deludono, nascono sfioriti, o più hanno alimentato speranze, più la loro mano riuscita sconcerta, disorienta. Non occorre insistere troppo, gli esempi son lì, a portata di mano. Chi non ricorda Filippi? Una campata d'entusiasmo, subito spenta. E Moser e Maule non hanno «sfondato». E persin lo stesso Defilippis, che pure è il migliore delle giovani generazioni, stenta a trovare il ritmo ed il piglio del dominatore. E Nencini è incostante e Ranucci ha fallito bersaglio, e Boni non ha convinto, e Carlesi, è un'incognita. L'elenco è lungo, una serie di dosse sconcertanti, risultati a sensazione, giornate felici, contrapposti a prove fredde, opache, senza vena e senza entusiasmo. Una massa di corridori superiori al normale, di atleti buoni, d'accordo. Ma, al confronto con gli stranieri, batte. E batte sonoro, i risultati sono sinceri, non vogliono chiacchiere gettate al vento.

Di colpo, l'uomo nuovo. E' venuto alla ribalta quasi d'improvviso, con il tono sicuro e prepotente dei predestinati. Nel solo fluire d'una stagione, dopo che i commissari tecnici dei dilettanti Costa e Proietti s'erano battuti per disputarselo a Copenaghen. Ercole — un nome che è tutto un programma — ha vinto il titolo mondiale dell'inseguimento, è sceso in pista a Milano ed ha spodestato Anquetil con irrisoria facilità dal trono del record dell'ora, se n'è andato in Australia ed ha messo tutti d'accordo, trionfando da gran signore nella prova su strada delle Olimpiadi. Tanti k. o. in fila, il ragazzo, un ragazzone alto, tirato, con una strana aria malinconica dipinta sul volto, se n'è tornato a casa con l'aspetto mansueto di chi quasi non si rende conto dell'eccezionalità delle sue imprese.

Adesso, l'emiliano passa tra i professionisti. Sarà il campionissimo del futuro? Rispondere non si può, non lo può nessuno. I nostri amici francesi, che pure in genere non sono teneri con noi, hanno cantato un coro di lodi e di elogi, manco se Ercole fosse nato all'ombra della torre Eiffel, presentando l'atleta di Villanova come il sicuro successore di Coppi. Fanno i pronostici, sostengono che il ragazzo, come Fausto, è irridato dell'inseguimento, dicono che il ragazzo, come Fausto, è recordman dell'ora. E, per le qualità di stradista, chiamano a far testa Melbourne, non si vince alla maniera forte, staccando gli avversari e resistendo alla furibonda controffensiva se non si è un asso, un asso sul serio, con una gamma intera di doti.

Resta un dubbio: come cammina Baldini in salita? In altre parole, la sua carriera avrà come piafond i risultati di un Van Steenbergen, oppure punta più in alto ancora verso le vette dei corridori completi? Mancano dei dati, in proposito; si tira ad indovinare, ecco tutto. Proietti, che di ciclismo è maestro, avendo il fiuto e l'occhio dello «scopritore», giura che il suo protetto è in grado di cercare l'en plein, racconta che Baldini è capace di raggiungere successi su strada, anche quando la corsa si impenna, anche quando la gara è sfibrante. Nessuno può oggi sostenere a priori se Ercole manderà le promesse. I suoi trionfi da dilettante non sono molti, sempre nelle competizioni su strada, naturalmente, fan altra punta di paralello con Coppi, gira gira si cade sempre lì, le speranze stavolta hanno un solido trampolino, una base robusta. Il successo di Melbourne, segno di una superiorità senza equivoci, va a braccetto con il record dell'ora.

Un giorno, capitò a Milano un ragazzotto, che sulla pista del Vigorelli, conquistò il primato dell'ora per i dilettanti. S'era nel 1954 ed il ragazzotto arrivò e partì senza scalpore, senza pubblicità. Tornò nel 1956 e fu suo il record assoluto dell'ora. E Copenaghen e Melbourne. E sempre un'atmosfera di semplicità, di buona voglia tranquilla, serena. E sempre quella facilità di pedalata come se Ercole non sapesse che cosa fosse la fatica di pigiar duro sui pedali. Un'azione fluida, scorrevole, armoniosa. Pare che, quando Baldini corre, senta misteriosamente nell'orecchio le note allegre e travolgenti della marcia dei bersaglieri.

Gigi Boccacini

Vittorio Mussolini a Milano per vendere un diario paterno

Milano, 20 dicembre.

Vittorio Mussolini si trova a Milano per tentare di concludere con un editore milanese la pubblicazione di un diario del padre. La storia di questo carteggio risale a due anni fa, quando un rappresentante della famiglia Mussolini trattò con un noto editore milanese la cessione del diario. Le trattative si protrassero per qualche tempo finché, deciso l'acquisto, l'editore versò la somma richiesta dagli eredi dell'ex duce, riservandosi però di far sottoporre i documenti a perizia. L'operazione durò parecchi mesi e si concluse in un modo veramente sorprendente: tutti gli scritti risultarono abilmente falsificati. L'editore rescisse allora il contratto già firmato e si fece restituire il denaro che aveva anticipato.

L'incaricato di Mussolini intavolò allora trattative con un altro editore milanese, che però, prima di concludere l'affare ha richiesto una firma di garanzia di Vittorio Mussolini, e una sua dichiarazione attestante che i documenti sono effettivamente originali. Questa è la ragione per la quale il primogenito dell'ex-duce si trova a Milano.

In merito alla notizia pubblicata da un quotidiano argentino secondo la quale sarebbe stato spiccato un mandato di cattura contro Vittorio Mussolini perché egli avrebbe abusivamente percepito un assegno mensile dal Jockey Club di Buenos Aires, il primogenito del defunto dittatore ha dichiarato che tali informazioni sono prive di qualsiasi fondamento.

Un merci deraglia e ritarda il traffico della Genova-Roma

Genova, 20 dicembre.

Il treno merci 6171, in servizio sulla linea Genova-Sestri Levante, è deragliato stamane nei pressi della stazione di Recco. L'incidente ha provocato sensibili danni ma nessuna vittima. Tutto il traffico passeggeri ha subito qualche ritardo.

Verso le 10 il convoglio merci, formato da sette vagoni, stava compiendo una manovra in retromarcia per spostarsi in un binario morto. Per ragioni non ancora accertate, la coda del convoglio cozzava contro il paraurti terminale del binario, abbattendolo, e urtava il muro della galleria Mulinetti.

Cinque vagoni, usciti dai binari, sono finiti sulla parallela linea ferroviaria Roma-Genova; gli altri invece si sono arrestati contro un grosso palo di ferro. Squadre di operai hanno ristabilito in poche ore la linea.

Norme sul pagamento delle tasse automobilistiche

Roma, 20 dicembre.

Allo scopo di rendere più semplici e spedite le modalità di pagamento delle tasse automobilistiche e per evitare l'afflusso simultaneo dei contribuenti interessati agli sportelli degli uffici esattoriali dell'A.C.I., il ministro delle Finanze, con decreto in corso, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 18 della legge 21 maggio 1955 n. 463, ha disposto quanto appresso, con effetto dal primo gennaio 1957:

1) Il pagamento della tassa di circolazione per le autovetture, gli autobus, gli autoveicoli ed i rimorchi adibiti ad uso speciale, gli autoscafi ed i rimorchi adibiti al trasporto di persone circolanti al 31 dicembre 1956 deve essere effettuato entro il giorno 10 gennaio prossimo venturo;

2) Il pagamento della tassa di circolazione per gli autocarri, i motocarri, i motofurgoncini, i motofurgoncini leggeri e per i rimorchi, deve avere luogo entro il 25 gennaio p. v.;

3) I velocipedi con motore ausiliario attualmente in circolazione, devono corrispondere tale tassa entro il 25 gennaio prossimo;

4) I motocicli e le motocarrozzette, i motocicli leggeri e le motocarrozzette leggere in circolazione, debbono assolvere detto contributo entro il 25 gennaio p. v. per questi motoveicoli, al fine di non far coincidere le scadenze relative con quelle degli autoveicoli, è stato stabilito che la tassa annuale decorra dal 1° febbraio di ciascuno anno, con scadenza al 31 gennaio dell'anno successivo, quella quadrimestrale rispettivamente dal 1° febbraio, 1° giugno, 1° ottobre, quella bimestrale rispettivamente dal 1° febbraio, 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre.

In applicazione delle nuove norme, nell'anno 1957 i motocicli e motocicli leggeri potranno scontare la tassa di circolazione per 1/12 relativamente al mese di gennaio, per 2/12 per il periodo gennaio-marzo, per 5/12 per il periodo gennaio-maggio, per 13/12 per il periodo primo gennaio 1957-31 gennaio 1958.

Resta inteso che, nei confronti dei veicoli a motore, autoscafi e rimorchi, sorpresi a circolare oltre i termini suindicati senza aver corrisposto le prescritte tasse automobilistiche per l'anno 1957, saranno applicate le penalità previste.

Dimissionario il sindaco di Cigliano Vercellese

Vercelli, 20 dicembre.

L'amministrazione socialcomunista del comune di Cigliano Vercellese è in crisi. Il sindaco Giuseppe Rosai, del PSI, ha presentato le dimissioni per «motivi di salute», e con lui hanno pure rassegnato il mandato tutti i membri della Giunta. Il Consiglio è convocato il 23 dicembre per la nomina della Giunta e del nuovo sindaco, che sarà probabilmente dovrebbe essere il comunista prof. Marchisio.

Il prof. Marchisio, eletto consigliere provinciale, è stato in predicato come preside della Giunta provinciale di Vercelli ed aveva quindi rinunciato alla carica di sindaco di Cigliano. Libero ora dal precedente impegno, essendo la Giunta provinciale dimissionaria, il prof. Marchisio cercherebbe di riprendere in mano la direzione del Comune.

Polemiche tra i tifosi dell'Inter mentre si attende la Fiorentina

Tutti d'accordo che bisogna cancellare lo "sgorbio" di domenica scorsa a Genova Frossi non vuole la qualifica di "tatticista" - Contro i viola la parola d'ordine è: osare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 dicembre.

La «partita della paura» o dei «non giuoco» disputata dall'Inter allo Studio Marassi contro il Genoa ha avuto un seguito perfino all'assemblea straordinaria tenuta ieri per l'approvazione del regolamento della nuova Lega professionale. Il delegato del Genoa, abbastanza anziano per ricordare e rimpiangere i tempi liberi e romantici del nostro calcio, quando si incominciavano gli incontri correndo a tutta birra senza pensare ai possibili sviluppi del giuoco (il vecchio «la va o la spacca») sentenziò che bisognerà a un certo momento affidarsi a una giuria avente il potere di assegnare la vittoria ai punti come nel pugilato quando il «catenaccio» determina il pareggio.

A tre giorni di distanza dalla mediocre partita Genoa-Inter quel delegato bulliva ancora di fiero sdegno; ma nessuno può immaginare che cosa accadrebbe se una giuria del genere entrasse in funzione, ammesso che la tesi sostenuta probabilmente per assurdo potesse trovare applicazione pratica.

Ma il giuoco misero, di basso rango, praticato dall'Inter contro una squadra fanale di coda, ha destato malcontenti e proteste anche nel clan nerazzurro proprio nell'imminenza del difficile e importante confronto con la Fiorentina allo stadio di San Siro. Ciò ha scatenato la foga polemica del direttore tecnico nerazzurro che dopo la partita di allenamento disputata nel pomeriggio di oggi con la nazionale militare, ha rotto un po' gli argini: «Io paura? Sono l'allenatore che offre più di tutti materia di critica ai giornali — ha proclamato il dott. Frossi — però non ritengo di meritare la qualifica di "tatticista". Per la prima volta domenica scorsa ho dovuto ripiegare su accorgimenti tattici di una certa consistenza e tutti hanno fatto a gara nel buttarmi la croce addosso».

Domenica prossima contro la squadra campione d'Italia l'Inter tornerà al sistema con la probabile esclusione di Skoglund e il conseguente rientro di Massei; ma non c'è bisogno di essere tecnici sopraffini per comprendere che un conto è perdere contro una compagine che si fregia dello scudetto tricolore e che lotta validamente per il primato e un conto è cadere di fronte a un Genoa che langue in fondo alla classifica. Il rischio è assai maggiore nel secondo caso.

L'importanza della partita con la Fiorentina (che interessa anche i Mondiali e rivelata anche dalla vendita dei biglietti che procede spedita nonostante la nebbia che da qualche giorno incombe sulla città. E' chiaro che contro i viola — che tra l'altro lamentano un infortunio a Montuori — il dott. Frossi studierà la partita capolavoro dopo il tanto criticato «sgorbio» di Genova.

Il verbo osare è in tutti i discorsi e in effetti le possibilità nerazzurre meritano considerazione e rispetto.

I. c.

Per incontrare Loi a Milano

Lo spagnolo Hernandez in allenamento a Parigi

Parigi, 20 dicembre.

Hernandez, il pugile spagnolo che mercoledì prossimo incontrerà a Milano Duilio Loi, attuale campione d'Europa dei leggeri, per strappargli il titolo, si sta attivamente preparando a Parigi.

Giunto in aereo da Orano, sua città di adozione, José ha installato il suo centro di allenamento in una modesta palestra della periferia parigina, ed è qui che abbiamo scovato il pretendente al titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri. Quattro allenatori sono stati messi a sua disposizione. Quando siamo arrivati per assistere a qualche fase del suo «training», Hernandez era impegnato in una rapida ripresa con Kettani, un ottimo welter algerino. Il suo amico e procuratore Tessier seguiva attentamente da un angolo il lavoro del suo pupillo e di tanto in tanto gli lanciava un consiglio, un suggerimento.

Abbiamo chiesto al manager perché mai avesse ritenuto necessario per Hernandez effettuare il lavoro di preparazione a Parigi, anziché sul terreno stesso dell'incontro, cioè Milano.

— Hernandez già conosce Loi molto bene ed ha tratto molti insegnamenti dalle quindici riprese fatte contro di lui il 12 maggio scorso. Un incontro, quello, sul quale non voglio ritornare, anche se la decisione pronunciata al termine del combattimento non è stata assolutamente equa e obiettiva. Ho voluto che il mio pugile si preparasse a Parigi perché ad Orano gli elementi allenatori che egli avrebbe potuto incontrare non erano idonei al compito loro richiesto. Non ho voluto andare a Milano perché non conoscevo esattamente le possibilità che, sempre a questo riguardo, ci sarebbero state offerte. Credo superfluo dichiarare che per domenica prossima, ultimo giorno di preparazione, Hernandez sarà perfettamente a punto. Alle cinquantatrè vittorie che egli ha riportato nel corso della sua carriera se cinquantotto peccarti disputati, José spera di aggiungerne mercoledì un'altra che per lui sarà la più bella.

Lo spagnolo partirà in aereo lunedì per Milano, ma giovedì, qualunque sia il risultato, ripartirà per Orano.

La Juventus parte stamane alla volta di Napoli

Se è vero che nel mondo dello sport i «portafortuna» hanno qualche influenza, i bianconeri, che si mettono stamane in viaggio per il Sud, ne contano addirittura due: l'accompagnatore ufficiale comm. Rotta e il portiere titolare Viola, entrambi immuni da sconfitte sul terreno napoletano.

La Juventus ha poi un altro efficace argomento a suo vantaggio: nelle cinque gare finora disputate fuori casa, non ha mai perso. Ha vinto a Roma contro la Lazio, ha pareggiato a Genova contro i rossoblù, a Milano con l'Inter, a Bergamo dove per il fischio anticipato di chiusura dell'arbitro ha dovuto rinunciare al successo pieno) ed a Vicenza.

L'ultimo allenamento è stato sostenuto ieri mattina e subito dopo Puppo ha annunciato la formazione che affronterà i napoletani: Viola; Corradi Garzena; Emoli Nay Montico; Homrin Bonfiglietti Antonioli Conti e Stacchini. Partono come riserve: Vavassori, Aggradi, Colombo e Stivanello. Questa sera alle 23 i calciatori juventini saranno a Napoli, donde ripartiranno per la Sicilia (sede fissata: Taormina) il lunedì successivo. C'è in programma per il giorno di Santo Stefano un incontro a Reggio Calabria, per la preparazione continuerà a Taormina fino al giugno precedente il match con il Palermo.

Della capitale siciliana i bianconeri ripartiranno in aereo per Roma e sempre con lo stesso mezzo raggiungeranno Torino il 31 dicembre.

I "bianchi" nuovamente al comando nella 4ª Serie

Rinasce intorno alla Pro Vercelli il fiducioso entusiasmo dei tifosi

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 20 dicembre.

Il cammino della Pro Vercelli in campionato non è stato quest'anno per niente facile. Il totale rinnovamento della Direzione, seguito alla gravissima crisi finanziaria estiva e la totale direzione tecnica della squadra rappresentavano una rivoluzione troppo radicale perché si potesse pensare che in campagna bianca avrebbe sin dal principio ripreso con naturalezza il suo tradizionale ruolo di favorita del girone A di Quarta Serie. Infatti le prime giornate del torneo hanno avuto altri protagonisti, la stella del sorprendente Cenisia ha offuscato quella della Pro Vercelli, mentre le «bianche maniche» sotto la guida dell'ex-allenatore della Nazionale professor Scamuzzi, procedevano a fiero lavoro di rodaggio, cercando di risolvere senza clamori il problema di inquadratura creato dalla cessione dell'intero settore Pennetti all'Atalanta.

Il marco n. 10 avrebbe dovuto essere Tonegutti già del Cuneo ma il giocatore non si dimostrò molto adatto al comodo rivestimento assai, per caratteristiche fisiche e tecniche, maggiore attitudine al ruolo di mediano. L'indisponibilità dell'ex-cannoniere Pansa, infortunatosi prima dell'inizio del campionato e ancora adesso non in grado effettiva migliora d'assai le possibilità di durata della difesa e soprattutto alla metà campo dove Scamuzzi ha cercato e trovato con Scala e Bertolini un mediano arretrato.

A novembre però l'arrivo della mezzala Peron, ceduta in luglio dall'Alessandria, ha modificato beneficamente la situazione, consentendo alla Pro Vercelli di superare il momento critico e di avviarsi verso la riscossa. Sulla utilizzazione dell'ex-grigio sono nate, in un ambiente polemico come quello vercellese, discussioni vivacissime. Appariva infatti criticabile il fatto che, per far posto a Peron, Amatese che aveva sempre giocato a destra, venisse spostato a sinistra. L'allenatore Scamuzzi, interrogato in proposito negli spogliatoi del campo «Robbiano», ci ha detto: «Peron era una mezz'ala di punta e Peron ha rinverdito di sostituirlo, avendo naturalmente al fianco un'ala leggermente arretrata e dietro di sé un laterale che non gravasi troppo all'attacco. Queste tre condizioni, data l'innegabilità del cannoniere Rossato dal ruolo di ala sinistra e le tendenze offensive del n. 6 Bolzoni, ci parevano realizzassero al meglio la linea, dove Lindseth e Bogliotti (o Tonegutti) avrebbero alla perfezione il loro compito».

Una giustificazione abbastanza logica, a cui del resto i fatti sembrano dare ragione.

Inutile dire che l'entusiasmo dei vercellesi, appena sopito sotto le ceneri dello scetticismo, è tornato ad accendersi più che mai. Nei ritrovi sportivi cittadini le polemiche sulle decisioni del prof. Scamuzzi hanno lasciato posto ad una serena fiducia nell'avvenire mentre si intrecciano già le prime scommesse sul tradizionale confronto col Casale, con cui i «bianchi» chiuderanno sul loro campo l'anno 1956, subito dopo la trasferta di domenica prossima a Savona.

Lungi a noi condividere questo entusiasmo e a definitivo consuntivo concesso è lo stesso responsabile della squadra, meno per tendenza prudente e poco incline a dichiarazioni ottimistiche «Non bisogna farsi troppe illusioni — ci ha detto Scamuzzi — perché il nostro compito resta assai difficile, anche se il nostro rendimento è migliorato. Non siamo tanto forti da poter sottovalutare squadre che hanno sulla carta le nostre stesse possibilità. Un giudizio ragionevolmente ottimistico nei nostri confronti potrebbe essere controproducente».

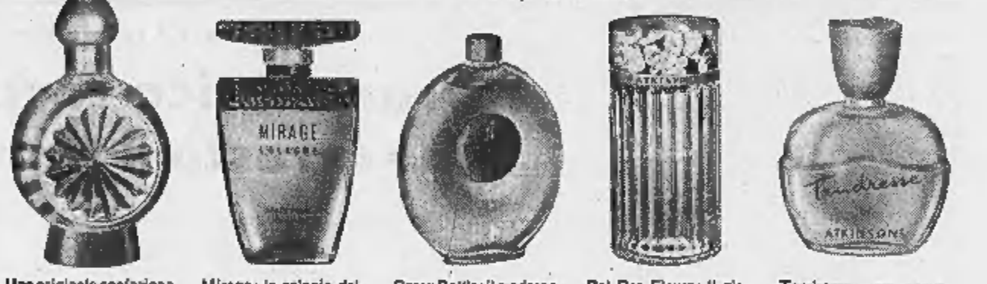
«Per assolvere il ruolo di favorita — ha continuato Scamuzzi — la mia squadra avrebbe bisogno di acquistare quel temperamento combattivo che ora le manca. Sotto questo punto di vista posso additare come esempi Facelli e Rosiello, giocatori del cui spirito agonistico non si può dubitare. Alcuni fra gli altri giocano troppo sufficientemente per la Quarta Serie, lo stesso Peron, elemento tecnicamente di notevole valore, stenta ad inserirsi nel ritmo nuovo del calcio provinciale. Se tutti avessero la volontà e la convinzione di Rosiello e Facelli, forse sarei ottimista anch'io. Spero comunque che anche come temperamento e miglioramenti dei miei ragazzi non si fermino qui e che non debbano mancare ai sostenitori della Pro Vercelli le soddisfazioni che essi meritano».

La prudenza del prof. Scamuzzi può essere acqua per l'entusiasmo degli sportivi vercellesi, ma il fuoco si è ormai riacceso e sarà difficile spegnerlo. Domenica prossima la Pro Vercelli potrebbe essere sola in testa alla classifica ed iniziare, con migliore fortuna, una nuova corsa verso la promozione in Serie C.

GIANNI PIGNATA

sussurrate con ATKINSONS il "buon Natale" più dolce e gradito

...perchè Atkinsons sa rendere eloquente il vostro augurio in cinque modi diversi, e tutti rispondenti a una caratteristica di gusto inconfondibile. La serena atmosfera del Natale, allietata da un dono di estrema eleganza sarà così perfetta.



Una originale confezione natalizia per Gold Medal, English Lavender, Bal Des Fleurs e Mirage.

Mirage: la colonia dall'aroma ambrato per la donna di classe.

Spray Bottle: il moderno e razionale spruzzatore per i quattro prodotti Atkinsons.

Bal Des Fleurs: il giovanile profumo che parla di primavera.

Tendresse: una nuova colonia femminile romantica e raffinata.

ATKINSONS LONDON

100 colpi al giorno... 50 anni di durata!

La massima precisione che è propria della classe mondiale ha dotato l'orologio CYMA, il quale si distingue inoltre per l'antiurto CYMAFLEX, assolutamente unico nel suo genere e che lo rende uno fra gli orologi più fidati del mondo. La straordinaria efficacia di questa protezione esclusiva e privilegiata è dimostrata da un test rigorosissimo.

La prova venne effettuata introducendo un normale orologio CYMA in un agitatore e sottoponendolo ad una serie di colpi violenti. Dopo aver ricevuto alcune migliaia di colpi risultò che esso funzionava ancora regolarmente come prima, per cui si continuò l'esperimento. Si giunse così ai due milioni di colpi senza che si riscontrasse il minimo danno! — L'orologio CYMA è universale per eccellenza, adatto a qualsiasi persona ed insensibile a qualsiasi urto. In tutto il mondo milioni di persone portano con piacere e soddisfazione l'orologio CYMA!

TAVANNES deve a CYMA la sua fama universale!

Modello 4251
Prezzo Lit. 59.500
in oro 18 carati

CYMA WATCH Co. S.A.
La Chaux de Fonds
e Tavannes (Svizzera).

Valmon s.r.l. Milano
Esclusivista per l'Italia

SOLO gli orologi Cyma sono muniti del paracolpi Cymaflex... ed ogni orologio CYMA lo possiede

SENZA EMOZIONI LA 56ª EDIZIONE DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

L'esperto in pugilato ha vinto i cinque milioni Caduto al primo dei quiz finali l'agente delle dive

Felice esordio dello svizzero su Mazzini e dell'operaio filosofo di Cameri - La contessa torinese, il paracadutista e la bionda napoletana raggiungono il traguardo dei due milioni e mezzo - La conoscitrice di storia romana e l'appassionato di calcio escono vittoriosi dalla cabina - Rimandato il debutto di "miss Piemonte,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 dicembre.

Mario Salinelli, colui che fin dal suo primo apparire a «Lascia o raddoppia» sgitò la carta della Lollobrigida annunciando di esserne l'agente pubblicitario, e che giunto in prossimità del traguardo finale aveva promesso l'intervento della diva in cabina, questa sera è caduto alla prima delle ultime tre domande.

«Ero troppo nervoso per vincere» egli ha detto dopo la sua prova sfortunata. Non ha però voluto spiegare perché fosse nervoso. Per l'assenza della Lollobrigida? E' probabile, sebbene egli abbia pubblicamente dichiarato di essere più contento che la diva non ci fosse. Essa è rimasta a Parigi trattenuta dalla stanchezza per una festa alla quale ha partecipato la notte scorsa e dalla considerazione che il capitale rappresentato dalla sua persona non può essere arrischiato in un viaggio aereo. Arriverà dunque domani, ma in treno, e troppo tardi per Salinelli. Egli ha anche dichiarato, prima di entrare in cabina, di essere perplesso di raddoppiare, dato che una sconfitta gli avrebbe precluso la possibilità di partecipare in America ai telequiz dei 64 mila dollari.

Antonietta Lambroni, dopo la fortunata prova (Telef.)

E' caduto alla prima delle tre domande. Essa diceva: «Qual è stata la misura raggiunta da Anderson nel lancio del disco alle olimpiadi del 1928?». Salinelli ha contratto la fronte, in evidente imbarazzo. Credeva che Anderson fosse stato classificato secondo, invece risultò quarto. Infine disse: «Metri 47,09», ma Bongiorno gli notificò che si trattava invece di metri 44,07. E' caduto proprio perché non era in forma, perché era nervoso. Le due domande successive erano facili, ed egli avrebbe saputo dare la risposta esatta. E' stata la sola sconfitta della scialba serata, priva, come già accade da varie settimane, non soltanto di mordente, ma d'un minimo di interesse spettacolare.

Il radiologo Enrico Mantero, che aveva preceduto il Salinelli, ha concluso la serie di otto candidati vincitori di questa serata dall'atmosfera prenatalizia. Per la difficoltà delle domande, la sua è stata una autentica prova di forza, quasi uno scontro fra lui e gli esperti. Dal punto di vista emotivo, nulla da segnalare nonostante la presenza in cabina della graziosa bimbetta del Mantero.

Dalle risposte del Mantero abbiamo saputo che Richard Humphryes sostenne il suo terzo combattimento contro Dan Mendoza il 6 maggio del 1789; che James Figg fu il primo pugile a pugni nudi senza sconfitte, ed infine che il nome di battaglia di Bill Stevens era De Nayler.

E ora cominciamo dal principio. Per le otto domande iniziali il primo candidato a presentarsi è stato l'operaio Ernesto Bovio, di Bellinzago Novarese, che come autodidatta ha dimostrato di possedere una solida preparazione in storia della filosofia.

Bongiorno — Dove lavora, signor Bovio?

Bovio — A Cameri, alla Fiat sezione di Cameri, uno stabilimento che costruisce pullman e veicoli di ogni specie.

Bongiorno — Lei è meccanico?

Bovio — Sì, precisamente, lavoro alle carrozzerie.

Bongiorno — Lei si presenta per tutta la storia della filosofia?

Bovio — No, per il periodo moderno prekantiano, cioè da Bacone a Kant compreso.

Bongiorno — Prima domanda: «Nella seconda parte del *Discorso sul metodo* Cartesio espone le quattro regole del metodo. Mi può dire quali è la prima di esse?».

Bovio — Quella dell'evidenza.

Bongiorno — Seconda domanda: «Quale filosofo ha scritto la seguente frase: "L'uomo ministro e interprete della natura tanto fa e intende quanto dell'ordine naturale ha osservato con l'esperienza o con l'intelletto. Di più non sa né può"».

Bovio — Francesco Bacone, nel suo *Novum organum*.

Bongiorno — Terza domanda: «Chi è il filosofo che ha scritto: "Gli uomini prima sentono senza avvertire, dappoi avvertiscono con animo perturbato e commosso, finalmente riflettono con mente pura"».

Bovio — L'italiano Giambattista Vico.

Bongiorno — Quarta domanda: «C'è un filosofo che ha scritto la seguente proposizione: "Ogni società si stringe per amore di sé, non per amore dei propri consoci". Questo filosofo pensa che ogni uomo sia un lupo per l'altro uomo. Dice cioè: "Homo homini lupus". Chi è questo filosofo?».

Bovio — Tommaso Hobbes.

Bongiorno — Quinta domanda: «La conclusione di una importantissima opera filosofica si inizia col seguente passo: "Due cose riempiono l'animo di ammirazione e di venerazione sempre nuova e crescente quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me e la legge morale in me". Si vuol sapere il titolo dell'opera e il nome dell'autore».

Bovio — Questa frase si trova a conclusione della *Critica della Ragion pratica* di Kant.

Bongiorno (apre la seconda busta) — Sesta domanda: «Chi è il filosofo che ha detto che l'ordine e la connessione delle idee sono la stessa cosa dell'ordine e della connessione delle cose, e cioè "Ordo et connexio idearum idem est ac ordo et connexio rerum"».

Bovio — Benedetto Spinosa.

Bongiorno — Settima domanda: «Per Bacone i cultori delle scienze sono stati finora o empirici o dogmatici; paragona i primi ed i secondi a due specie di animali. Di quali animali si tratta?».

Bovio — Per gli empirici gli animali sono le formiche; per i dogmatici sono i ragni, che intessono i concetti.

Bongiorno — Ottava domanda: «Quali sono per Kant le forme a priori dell'intuizione?».

Bovio — Lo spazio e il tempo.

Bongiorno — Bravissimo. Sono molto lieto che lei abbia superato la prima prova.

Giannino Bettone, impiegato di Zurigo, è il primo straniero ad arrivare a «Lascia o raddoppia». Di origine italiana, si esprime correntemente nella nostra lingua. E' preparatissimo in storia mazziniana, risponde con prontezza e dice più di quel che gli si chiede. Si è preparato studiando 105 volumi di storia mazziniana raccolti nella Biblioteca Nazionale di Zurigo, dedicando ad ognuno una ventina di ore. Ha identificato facilmente i fratelli Jacopo, Giovanni e Agostino Ruffini, scritti e frasi di Mazzini, di Carlo Alberto, di Dall'Ongaro e di Cattaneo.

Due erano i concorrenti per le domande da 640 mila lire: l'artigiana bolognese Raffaella Minghetti e lo stenografo veliterano Romano Da Prato. La Minghetti, fresca e graziosa, alla domanda sul contenuto della legge Fanfia del 161 a. C. riguardante le mense, ha subito risposto che consisteva nella limitazione del vasellame d'argento a tavola per bandire il lusso. Il Da Prato, che la settimana scorsa se l'era abilmente cavata con la flebilità della sua voce, stasera ha sfoderato un vocione tonante. Gli era stato chiesto quali giocatori avevano segnato i punti nella partita Francia-Italia disputata a Parigi l'11 aprile '54, ed egli ha esattamente risposto citando i giocatori italiani Galli (2 reti) e Pandolfini e il francese Piantoni (una rete).

I tre candidati alle domande per 1.280.000 erano la contessa torinese Maria Teresa Balbiano D'Aramengo sulle opere di Dante, l'esplosivo paracadutista bolognese Mario Buronzi su Garibaldi e l'albergatrice napoletana Antonietta Lambroni sulla tragedia greca.

La contessa Balbiano — che si dichiara contraria a un film sulla «Divina Commedia» — ha immediatamente riconosciuto in una terzina il monte Capria dell'Appennino. Il Buronzi si è fatto scegliere la domanda dal gen. Ezio Garibaldi, figlio di Ricciotti. Essa verteva sul nome assunto da Giuseppe Garibaldi quando, condannato a morte nel 1834, si imbarcò con falso nome su una nave diretta nel Mar Nero. Il nome da lui assunto era Giuseppe Pane.

Antonietta Lambroni ha corrugato la fronte prima di rispondere con esattezza alla domanda, che chiedeva qual è quell'unica tragedia che si ispiri a un argomento non mitico contemporaneo all'autore. Antonietta Lambroni ha risposto che si tratta dei «Persiani» di Eschilo.

Giuseppe Faraci

Il radiologo Enrico Mantero con la figlioletta Maria, dopo aver superato il traguardo finale dei cinque milioni (Tel.)

Diciotto medaglie d'oro a benemeriti della cultura

Roma, 20 dicembre.

Il Rettore Magnifico della Università, prof. Giuseppe Ugo Papi, ha consegnato i diplomi di benemerenza e le medaglie d'oro della «Scuola della cultura» per il 1956 a diciotto docenti dell'Ateneo romano insigniti dell'alta distinzione con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della P. I.

Sono personalità notissime nel mondo delle lettere, della cultura e della scienza. Eccone i nomi: Anastasio Anastasi, Guido Bargellini, Enrico Bompiani, Alberto De Stefani, Giorgio Del Vecchio, Gino Frontali, Angelo Montevardi, Eugenio Morelli, Raffaele Paolucci, Nicola Pende, Francesco Pentimalli, Mauro Picone, Antonio Sciaioia, Guido Sotti, Luigi Spoiverini, Onorato Tescari, Luigi Turano ed Edoardo Zavattari.

La cerimonia si è svolta questa sera nella sala del Senato accademico dell'Università alla presenza dei membri del Senato stesso, di gran parte del corpo insegnante e del direttore generale dell'istruzione superiore, dott. Di Domizio.

Gli studenti ciechi civili non pagheranno le tasse

Roma, 20 dicembre.

La commissione istruzione della Camera ha approvato stamani, in sede deliberante, il provvedimento con il quale, a modificazione della legge 18 dicembre 1951, sono dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi universitari anche gli studenti ciechi civili, che versino in disagiate condizioni economiche; e il disegno di legge il quale prevede che a decorrere dal 1° novembre 1956 al ruolo organico degli assistenti ordinari delle università ed istituti di istruzione superiore, di cui alla legge 24 giugno 1950, sono aggiunti 25 posti di ruolo.

Chiusa l'inchiesta dell'autorità francese sul dramma dell'agente di cambio

Le salme di Cassin e della moglie tumulate oggi nel cimitero di Nizza

Verranno in seguito portate a Cuneo - Una bambina, Nanou, ha reso meno tristi gli ultimi giorni del fallito fuggiasco - A lei gli ultimi franchi salvati dal disastro

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 20 dicembre.

Alessandro Cassin e sua moglie Nuccia Pascharo saranno inumati domani a Nizza nel cimitero della Caucade, la serena collina bianca di croci e neroggiante di cipressi in vista del mare. Il fratello dello sventurato affarista piemontese, Mario, con il proprio figlio e con un cugino del suicida, sono giunti nel pomeriggio da Torino, dopo aver sostato a Cuneo per visitare i congiunti della povera signora Nuccia. I tre uomini hanno tristemente intrapreso le necessarie formalità legali. Prima tappa, al Consolato d'Italia; seconda, al Commissariato di polizia del 1° Arrondissement, dal dott. Neyroni che ha curato e chiuso ormai l'inchiesta sul tragico episodio; infine alla Morgue, dove Alessandro Cassin e sua moglie giacciono distesi uno accanto all'altra entro la cella frigorifera; lui in giacca da camera e con gli occhi ancora spalancati, le mani serrate a pugno, come fu trovato il mattino di mercoledì, lei avvolta nella camicia da notte, candidi i capelli, serena il volto, gli occhi chiusi, il corpo disteso nella composta compostezza del sonno nel quale la morte la spense. Laboriosi documenti sono necessari per il trasporto delle due salme in Italia: per questo motivo la sepoltura provvisoria avverrà a Nizza; in un secondo tempo la famiglia provvederà al rimpatrio dei due infelici, la tomba dei Cassin a Cuneo li attende.

Nuovi particolari sulle circostanze dell'omicidio-suicidio non sono emersi. Davanti al casseggiato di boulevard Victor Hugo, ove abitavano Alessandro e Nuccia Cassin, era parcheggiata fino al pomeriggio di ieri una vecchia «Renault» 4 CV. Nella lettera indirizzata dal suicida alla polizia è contenuta una postilla al riguardo: «La macchina davanti a casa mia — di il scritto — è in gran parte ancora da pagare; spero che, vendendola, se ne ricaverà quanto basta per saldare il debito». Ma il venditore della vecchia «Renault» dubita che anche questa speranza dello sventurato Cassin possa avverarsi.

Non è ancora stata consegnata alla destinataria la lettera che si ritiene in un primo tempo indirizzata alla nipote; la busta reca l'intestazione: «Alla mia cara, piccola Nanou». E qui è custodito il segreto più struggente di questa squallida storia di danaro e di morte. Ogni mercoledì nel pomeriggio, Alessandro Cassin si recava davanti alla Scuola-Convitto femminile di Saint-Joseph e col marciapiedi, un po' discosto dalla piccola folla dei papà, delle mamme e delle domestiche in attesa, egli sostava trepido e impaziente. Al suono della campanella, irrompeva sulla strada prima la guaì frotta dei bimbi dell'asilo; poi le femminucce delle classi elementari; infine le scolarette delle scuole medie. Ogni bimbo s'incamminava con il suo accompagnatore; Cassin rimaneva ultimo, solo ormai sul marciapiede, con lo sguardo fisso alla vetrata che si apriva e si rinchiudeva di continuo. Finalmente, nell'androne appariva il volo bianco d'una suora e una ragazzina le sgusciava di mano correndo incontro al grosso signore quasi calvo, immobile sul marciapiede, la sigaretta tra le labbra.

«Era raro vederlo sorridere», ci dicono i vicini «gli amici del Cassin. Quello era l'unico sorriso della sua triste giornata. Ogni mercoledì, il rag. Cassin rincasava con Nanou per mano, e certo in quella camminata per le vie di Nizza, le vetrine gli dovevano apparire più gioiose, più serena quella sua passeggiata tra la folla. Anche il ritorno a casa, accanto alla moglie canuta, gracile, incliodata dalla paralisi nella immobilità di una poltrona, anche il ritorno tra le pareti domestiche con quella bimba per mano doveva essergli lieto. Nanou fu l'unico spiraglio di gioia nel grigiore disperato della sua esistenza. Forse questa storia non avrebbe avuto un così squallido epilogo e così atroce, se fosse giunta in ritardo di venticinque ore soltanto la telefonata che lo sventurato Cassin forse ricevette da Torino la sera di martedì, annunciante l'ordine di cattura spiccato contro di lui dal magistrato.

La ragazzina sapeva riprendere dal groviglio dei suoi neri pensieri il filo della speranza; solo questa piccola collegiale bruna aveva il dono di riconciliare il Cassin alla vita, questo vecchio signore malinconico, fiaccato dalle delusioni e sbattuto tempestosamente alla deriva. Di Nanou poco si sa: il Cassin amava presentarla come figlia adottiva; ma forse nascondeva un più intimo e inconfessato legame di sangue. La giovinetta nacque in tempo di guerra, quando il Cassin riparò a Nizza per sottrarsi alle persecuzioni razziali. «Mi dispiace, Nanou, di non potermi più occupare di te. Me ne vado perché non posso fare altrimenti; anche la zia Nuccia se ne va. Spero che tua madre avrà cura di te, come ha sempre fatto fin qui».

A queste righe di estremo addio, il Cassin ha unito nella busta di Nanou la somma di ventimila franchi: «gli ultimi che ci rimangono», è precisato nella postilla (sembra che anche l'appartamento di Boulevard Victor Hugo sia stato pagato solamente in parte dal Cassin).

Ieri, vigilia della vacanza settimanale che la ragazza era solita trascorrere nell'alloggio dei Cassin, Nanou è rimasta attonita davanti al «Saint-Joseph» nel non vedere sul marciapiede il suo grigio protettore, sempre così puntuale a questo incontro. Nanou si precipitò allora, sola e smarrita, in Boulevard Victor Hugo al n. 5, sesto piano. La porta del tragico appartamento era chiusa con due sigilli di ceralacca, ma la giovinetta non ne conosceva il significato, e scampanellò inutilmente molte volte finché una cognatina non la scacciò, piangente, seduta sul gradino del pianerottolo, con la cartella di scuola sulle ginocchia. «Non credo ci sia nessuno, bimba, in casa dei Cassin. D'ora in poi, il tuo giovedì lo farai a casa tua: tua madre ti spiegherà tutto»...

Da allora Nanou non s'è più vista: il giudice di pace di Nizza l'attende ancora per consegnarle l'estrema lettera di Alessandro Cassin e l'esigua eredità dei ventimila franchi, ultima manciata di monete rimasta in mano di un uomo travolto nel vortice di molti milioni.

Gigi Ghirotti

Mario Cassin, fratello del suicida, arriva a Nizza (Telefoto)

Il processo a carico d'un medico rinviato per una perizia calligrafica

E' imputato di avere alterata una pratica allo scopo di elargire una pensione

Asti, 20 dicembre.

Ancora nulla di concluso al processo a carico del medico dott. Gerolamo Bissolino, di Asti, e del torinese Giuseppe Terzuolo. Il primo è imputato di tentata truffa e alterazione di documenti allo scopo di far ottenere la pensione di guerra al Terzuolo, il quale a sua volta è imputato di correità. Due settimane fa si è avuta la prima udienza del processo, durante la quale gl'imputati hanno negato le accuse ed i testi non hanno portato elementi decisivi per l'una o l'altra parte.

Il processo è stato rinviato a stamane per l'escussione di due nuovi testi: il dott. Giuseppe Dolcino, di Asti, e la signorina Emma Montevecchi, residente a Forlì. Entrambi, che furono alle dipendenze del Consorzio antitubercolare di Canelli, dovevano stabilire chi aveva scritto una parte della cartella medica del Terzuolo, che il dott. Bissolino nega di avere compilato. Ma anche queste testimonianze non hanno accertato nulla di nuovo.

Il P. M. dott. Turi nella sua requisitoria, dopo avere sostenuto la necessità di una perizia calligrafica, ha chiesto 3 anni 4 mesi e 20 giorni di reclusione con l'interdizione di 5 anni dai pubblici uffici per il Bissolino, e 6 mesi e 20 giorni per il Terzuolo. Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati di difesa: Fiaschenaro e Colla di Torino e Adorni di Asti.

Com'è noto, l'accusa sostiene che il dott. Bissolino, allo scopo di visitare lui stesso il Terzuolo e impedire agli altri dottori lo visitassero, avrebbe alterato nella lettera di disposizione della «Direzione Generale delle pensioni di guerra» la parola «Asti» sostituendola con «Canelli», poichè in quest'ultima località egli svolgeva la sua attività presso il Consorzio antitubercolare.

Il Tribunale, dopo due ore di consiglio, emanava un'ordinanza con la quale, ritenuta la necessità di accertare se la parola «Canelli» sia stata scritta dal Bissolino, ha rinviato gli atti al giudice istruttore per una perizia calligrafica.

Allarme sul treno per Roma per una distrazione di Tajoli

Viareggio, 20 dicembre

Il cantante Luciano Tajoli, che possiede una villa al Lido di Camaiore, dove trascorre molti mesi all'anno, è stato nel pomeriggio di ieri per qualche ora in angustia in seguito alla sparizione di una preziosa valigetta contenente gioielli per un valore di alcuni milioni.

Il cantante era partito in mattinata da Milano, con la moglie e la suocera, per venire al Lido di Camaiore a trascorrervi le feste natalizie. Per tema della nebbia, Luciano Tajoli aveva lasciato la propria auto, una grossa macchina americana, a Milano; ed ora partito in treno portando seco valige e bauli. A Viareggio, la famiglia Tajoli scendeva e, caricati i bagagli su di un taxi, raggiungeva Lido di Camaiore.

Purtroppo soltanto a questo punto i tre scoprivano che sul treno era stata dimenticata la valigia più importante, quella contenente i gioielli della signora Tajoli. Con lo stesso taxi il cantante si precipitava nuovamente alla stazione di Viareggio e qui, richiesto l'intervento della polizia ferroviaria, faceva avvertire tutte le stazioni della linea per Roma.

Dopo poco tempo il capostazione di Castagneto Carducci, una stazione fra Livorno e Bolgheri, avvertiva che una signora gli aveva consegnato la valigetta contenente tutti i gioielli di Luciano Tajoli, da lei rinvenuti nello scompartimento del treno. Il cantante, con una macchina presa a noleggio, si recava subito a Castagneto e poteva rientrare in possesso dei suoi gioielli.

La signora Leontina Rosselli di S. Miniato Basso (Pisa) ha vinto la Fiat 600 estratta il giorno 7 dicembre 1956 (XI e penultima estrazione)

La signora Lucia Tresoldi di Gessate (Milano) via Badia, 53 ha vinto la Fiat 600 estratta il giorno 15 dicembre 1956 (XII e ultima estrazione)

ULTIME 2 VINCENTI

Nella XI estrazione hanno vinto i 50 orologi d'oro

Valle Marcello, Fornaci di Barga - Carrara Lucia, Bergamo - Emilio Reininger, Trieste - Colamorino Paolo, Firenze - Angelo Vergani, Cavallo di Corbetta - Bertagnin Enrico, Colalto di Codore - Cotrozzi Virgilio, Mezzano - Cazzola Dino, Vicenza - Elsa Pagnani, Genova-Cornigliano - Alfredo D'Orlando, Telmezzo - Reale Prima, Torino - Galbiati Renato, Milano - Galdelli Gaeoella, Bassano - Rossetti Maria, Piacenza - Coppegli Massimo, Livorno - De Riva Vittorio, Roma - Galliano Giuseppe, Stroppiana - Zambon Marcella, Treviso - Calamure Adelgisa in Bisiolo, Marghera - Subelli Bice, Bozzolo - Logrand Ida, Torino - Bernini Santina, Ravigo - Morelli Giovanna, Milano - Gervasio Emma, Torino - Parini Teresa, Padova - Lardini Gianna, Lodi - Maria Elisabetta, Vidor - Marzoli Eugenia, Lainate - Berragni Elvira, Tiarno Sopra - Baldi Renata, Milano - Gagliano Giuseppe, Asti - Prando Mario, Verona - Gunetano Nino, Torino - Gobbato Maria Antonietta, Lanzoigo - Vianello Paolina, Mossa - Carbone Laura, Bergamo - Laldi Anna, Rapallo - Maria Teresa Averoldi, Peltone - Lenari Carla, Udine - Vacchiano Maria, Roma - Danelli Mercede, Carpenedolo - Alsini Rama, Milano - De Boni Ennio, Milano - Nella Ciolli, Firenze - Peretto Giuseppina, Torino - Biotti Ester, Pedergnano - Zambrini Evelina, Milano - Morosini Gennira, Spella - Barbera Anna, Fassano - Balocco Margherita, Torino

Nella XII estrazione hanno vinto i 50 orologi d'oro

Corrato Oleandro, Asti - Ansaldi Camilla, Torino - Bernardini Mazzoli Nives, Udine - Agosta Dina, Gazzuolo - Perussuia Giovanni, Casale Monferrato - Lulio M., Roma - Vecchio Piero, Castelverde - Dall'Acqua Teresa, Venezia - Fondello Carlbani Mario, Roma - Pistolli Angelo, Carrara - Parani Gino, Miradolo Terme - Corsi Paolo, Motta di Livenza - Soramel Marisa, Codroipo - Maiucchi Savia, Montecatini Terme - Galli Maria, Bologna - Tammasini Cesare, Roma - Spaggiari Danila, Villa Bagna - De Villa Maria, Aritzo - Colombo Sala Mario, Vedona al Lambro - Meneghello Iole, Verona - Miola Giuseppina, Milano - Fabbroni De Anna, Terra Dal Sole - Camparotti Angelo, Alessandria - David Wanda, Sangiorgio e Cremano - Arati Bassano, Sant'Angelo Lodigiano - Sanelli Giannina, Ombriano - Barbonaglio Giancarlo, Santhià - Zamperoni Luciano, Castella di Asolo - Cavaliere Luigi, Roveredo - Grotto Lina, Borgo d'Ale - Maria Giovanni, Lerma - Poli Marisa, Aulla - Schiassera Ada, Verona - Rocca Maria, Torino - Ferri Adele, Torino - Gillard Magnon Chiara, Chiavari - Dalton Maria, Torino - Piai Darna, Udine - Superina Maria, Boglasco - Tavacchi Angelina, Conegliano - Elisei Luisa, Bologna - Pedrelli Cesare, Bologna - Bisi Ada, Pordenone - Bovone Maria, Finalborgo - Franceschini Liliana, Talmezzo - Zirotti Cesarina, Milano - Lunardelli Maria, Torino - Frugoni Marcella, Carrara - Rampon Sandra, Vicenza - Alberti Rosa, Cerro Maggiore Milanese.

...Ma anche i non vincenti hanno vinto!

Ricordiamo infatti a coloro che furono dimenticati dalla sorte, che anch'essi possono vantarsi di aver ricevuto un premio forse più prezioso di ogni altro: la qualità Knorr! Per il buongustaio è questo il regalo migliore!

scegliete il meglio: brodi

Knorr

L'operaio-filosofo Ernesto Bovio che ha esordito in storia della filosofia (a sinistra) e l'impiegato svizzero Giannino Bettone, primo straniero a «Lascia o raddoppia» (Telef.)

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito sulla politica estera alla Camera francese

Mollet ha ottenuto la fiducia impegnandosi sull'unione europea

332 voti contro 203 - Un forte discorso del Presidente del Consiglio: "Sappiamo finalmente che il ricatto del petrolio può essere una realtà; l'alleanza atlantica rimane il fondamento della nostra azione"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 dicembre.

L'Assemblea nazionale ha approvato stasera con 332 voti contro 203 la politica estera del governo. Il presidente del Consiglio non ha avuto neppure bisogno di porre la questione di fiducia perchè era sicuro di questo risultato.

L'ordine del giorno sul quale è avvenuto il voto era stato presentato dal gruppo socialista. Dopo avere approvato le dichiarazioni del governo, vi è chiesta la continuazione di una politica rivolta a raggiungere « un accordo generale di pace nel Medio Oriente e un sistema di gestione internazionale del Canale di Suez o qualsiasi altro sistema che dia a tutti gli utenti le stesse garanzie ».

Si afferma poi la necessità di rafforzare l'ONU, per « permettere all'organizzazione di assicurare effettivamente il rispetto delle sue decisioni ». Anche l'alleanza atlantica dovrà venire rinforzata prendendo come base « l'eguaglianza dei diritti e dei doveri di tutti i paesi membri ».

La parte più importante dell'ordine del giorno socialista, quella che ha servito a superare le incertezze dei democristiani e di molti conservatori, riguarda però l'unità europea. Il documento termina infatti chiedendo « la conclusione rapida dei trattati di integrazione europea in corso di trattative, in condizioni che rendano possibile la partecipazione, o una larga associazione, dei più gran numero di paesi europei ».

Alcuni deputati di destra, fra cui i poujadisti e gli ex collaboratori di Vichy al tempo della occupazione tedesca, avevano chiesto che all'ordine del giorno socialista venisse aggiunto il seguente paragrafo: « L'Assemblea si inchina davanti al doloroso martirio del popolo ungherese e reclama lo scioglimento del partito comunista francese, complice dei carnefici sovietici ». Però il parlamento non ha tenuto conto di questa proposta ed ha approvato invece un nobile indirizzo di solidarietà per il popolo ungherese.

I risultati del voto di questa sera sono dovuti soprattutto al successo personale del presidente del Consiglio riportato nel discorso a chiusura dei dibattiti. Le dichiarazioni che il ministro degli Esteri aveva fatto ieri, cercando di difendere l'avventura di Suez, avevano lasciato perplessi anche molti di quei deputati che prima che prendesse la parola erano decisi a votare per il governo. La situazione, che fino a quel momento era giudicata da tutti sicura, sembrava che all'improvviso potesse presentare qualche sorpresa.

Il discorso di Guy Mollet è stato fortemente polemico e pronunciato con un impeto che è finito per trascinare gli incerti. Ha cominciato rispondendo violentemente al suo predecessore, l'ex presidente del Consiglio Edgar Faure, il quale aveva dichiarato che avrebbe votato per il governo, pur essendo assolutamente contrario alla sua politica estera, soltanto per non indebolirne il prestigio alla vigilia della discussione sull'Algeria davanti alla assemblea delle Nazioni Unite.

A proposito dell'impresa egiziana, Guy Mollet ha detto di essere stato guidato soprattutto da un complesso anti-Monaco: « Avevamo davanti a noi un dittatore che, attraverso una propaganda sistematica, cercava di mobilitare il suo popolo e gli altri popoli arabi in nome del nazionalismo, della xenofobia, del fanatismo religioso: un dittatore che non nascondeva le sue mire di espansione quasi illimitate ».

Il presidente del Consiglio ha poi affermato che l'Unione Sovietica aveva fatto di Nasser uno dei suoi strumenti di penetrazione nel Medio Oriente. « Sappiamo finalmente — ha esclamato fra gli applausi di gran parte dei deputati — che il ricatto del petrolio può essere una realtà ».

L'esame degli avvenimenti di Budapest lo ha subito dopo condotto a parlare dell'ONU e ad affermare che « l'adesione alle Nazioni Unite dovrebbe portare all'obbligo di adattare il regime interno degli Stati membri ai principi democratici della « carta »; in questo modo non ci sarebbero più premi ai dittatori e ai paesi totalitari, tanto nel caso dell'URSS quanto di certi Stati arabi ».

Ha poi dichiarato che l'alleanza atlantica rimane uno dei fondamenti della politica francese; però ha aggiunto che il fronte comune delle nazioni libere deve estendersi a tutte le regioni del mondo e a qualsiasi circostanza. Dopo aver sostenuto la necessità di firmare al più presto i trattati dell'Euratom e del mercato comune europeo, il presidente del Consiglio ha concluso che « la fiducia che il paese ha ritrovato nelle sue istituzioni e nel suo avvenire permette al governo di affrontare serenamente le sue responsabilità: qualunque siano le difficoltà, anche nel campo economico; procederemo senza debolezze la discussione sul Medio Oriente e ci impegneremo con tutte le nostre forze alla costruzione dell'Europa ».

Sandro Volta

Un discorso di Clara Luce che si congeda dall'Italia

"Voi sedete occupando nel mondo un posto sempre più importante,, - "Il comunismo in sfacelo sotto il vento della libertà,,

Roma, 20 dicembre.

Al termine della sua missione di ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, la signora Clara Luce ha preso congedo dagli italiani pronunciando, sotto gli auspici del « Centro italiano per la riconciliazione internazionale », un discorso sui rapporti passati e futuri tra il suo e il nostro Paese.

L'ambasciatore ha parlato nella sede del Banco di Roma, dinanzi ad un folto pubblico, tra cui figuravano il Corpo diplomatico quasi al completo, membri del governo, alte cariche dello Stato, parlamentari, diplomatici italiani, personalità del mondo economico, politico e culturale. Assistevano inoltre la signora Carla Gronchi, il card. Costantini, i ministri Martino, De Caro, Taviani, Campilli, Rossi, Mattarella e Colombo, i sottosegretari Valmarana, Bisori e Micheli, il capo di S. M. della Difesa, il governatore della Banca d'Italia.

Dopo un breve saluto rivolto dal segretario permanente del « Centro », Tomaso Siciliani, ha preso la parola, salutata da vivissimi applausi la signora Luce. « La notevole comprensione e la capacità politica di cui l'Italia ha dato prova — ella ha detto — le vanno assicurando un posto sempre più importante nel consesso mondiale, e in esso ed esso l'Italia e gli Stati Uniti operano fianco a fianco. Nulla può illustrare in modo più persuasivo l'importanza del ruolo occupato oggi dall'Italia, che la designazione del ministro degli Esteri Martino, come uno dei "Tre Saggi", ai quali è stato affidato il compito di allargare la base della NATO e rafforzare quindi più strettamente i legami tra i membri della nostra alleanza difensiva ».

La signora Luce ha detto quindi una sintetica enunciazione della politica estera americana. « Innanzitutto — ella ha detto — gli Stati Uniti sono impegnati ad una partecipazione responsabile agli affari mondiali. In Europa si è avuta talvolta la tendenza ad accettare per buona la scontata e falsa immagine del partito repubblicano come partito isolazionista. La realtà è invece molto diversa: in entrambi i grandi partiti americani gli isolazionisti costituiscono una piccola minoranza e da più di un decennio la direzione della politica americana è legata al solenne impegno della partecipazione agli affari internazionali.

« A partire dall'epoca del "Piano Marshall" e dall'inizio della NATO, i popoli del mondo libero hanno ceduto ben poco terreno al comunismo, anzi ne hanno guadagnato. Ma la più importante fra tutte le conquiste delle Nazioni libere del mondo in questi ultimi anni è l'indebolimento interno e lo sgretolamento dell'imperialismo sovietico e dei partiti comunisti in ogni parte del mondo. L'ideologia comunista, e il vacillante apparato di cui essa dispone, stanno crollando in sfacelo sotto l'azione del tempo e il vento della libertà ».

Accennando quindi alle relazioni italo-americane: « Siamo fieri — ha detto — dei legami di sangue, di civiltà e di religione che ci uniscono. Siamo orgogliosi del contributo che l'Italia ha dato al sistema di vita della nostra Nazione e ci rallegriamo anche che i nostri Paesi siano due Repubbliche. La più anziana Repubblica degli Stati Uniti segue con particolare simpatia e interesse il sorprendente e costante progresso della giovane Repubblica italiana.

« Cionondimeno, non è principalmente a causa dei passati legami storici o degli attuali sforzi economici comuni che l'Italia può fare affidamento sull'America, ma è soprattutto a causa dei principi fondamentali della politica americana. E' in questi principi che l'Italia può confidare, così come noi confidiamo nell'attaccamento dell'Italia ai suoi tradizionale amore per la libertà umana ».

Fermento tra gli studenti nella Germania comunista

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 20 dicembre

(v.). « Fermenti di carattere politico esistono nelle Università e negli Istituti superiori della Germania-Est ». La grave ammissione è stata fatta dallo stesso organo ufficiale del partito di unità socialcomunista di Pankow, il giornale *Neues Deutschland*, che rileva come « la lotta infuria con particolare asprezza fra la gioventù e soprattutto fra gli studenti ».

In un lungo articolo di fondo, il giornale si riferisce a « fenomeni di aggressività in questa o in quell'Università ». I figli dei contadini e degli operai vengono invitati a frequentare le scuole, affinchè la Germania-Est abbia il tipo di studente « che possieda una profonda coscienza socialista e provi sinceri sentimenti di amicizia verso l'Unione Sovietica » afferma il *Neues Deutschland*.

Infine il giornale della SED, il *Leipziger Volkszeitung*, informa che prossimamente i gruppi armati saranno costituiti anche nelle fattorie agricole collettive della Germania-Est, per vigilare contro attacchi di anticomunisti e tali fattorie. Tre fattorie sono state incendiate, in questi giorni, da contadini contrari alla collettivizzazione.

Funzionari italiani con Zellerbach negli S. U.

James Zellerbach (al centro), ambasciatore designato di Washington a Roma, fotografato a San Francisco attorniato da alcuni funzionari del governo italiano che si trovano negli Stati Uniti per studiare i metodi amministrativi americani (Radiofoto)

Nuovi sintomi di crisi nel partito conservatore

I greci ed i ciprioti contrari alle proposte del governo inglese

Eden non vuole richiamare dall'esilio l'arcivescovo Mukarios - Londra accetta che le sue navi lavorino allo sgombero del Canale sotto bandiera dell'ONU

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 dicembre.

Sir Anthony Eden lascerà domani il n. 10 di Downing Street per recarsi in campagna, dove resterà fino al 2 gennaio. Il suo solo impegno ufficiale per il momento è una colazione con Nehru, che dovrebbe per quella data essere di passaggio a Londra, di ritorno dal Nord-America. Probabilmente il Primo ministro britannico desidera questo periodo di isolamento nel silenzio della campagna per prepararsi ai molti problemi politici, economici e diplomatici che dovrebbe affrontare all'inizio del nuovo anno. Il Parlamento comincerà domani le vacanze natalizie, che finiranno il 22 gennaio.

Durante la seduta odierna, Eden ha avuto un nuovo scontro con il capo dell'opposizione Gaitskell e con il leader del gruppo liberale Grimond, sul problema della « collusione » con gli israeliani. Egli ha detto: « Io smentisco che il Governo britannico abbia preso parte a una cospirazione disonorevole ». Altro problema sospeso dell'impresa di Suez è quello del numero delle vittime civili a Porto Said. Il Governo ha un deciso di pronunciare quell'inchiesta » indipendente, che l'opposizione aveva richiesto ripetutamente, e i risultati saranno resi noti forse domani.

Il Ministro della Marina ha annunciato che diciotto navi-riempero britanniche resteranno a Porto Said a continuare il lavoro di sgombero all'imbocco del Canale. Lord Hailsham ha ora accettato che le navi battano bandiera delle Nazioni Unite, che gli equipaggi siano messi in borghese e che la sicurezza personale degli equipaggi britannici sia garantita, tanto a bordo quanto a terra, da sentinelle armate delle Nazioni Unite.

L'interesse degli osservatori politici era oggi concentrato sull'elezione suppletiva di Melton Mowbray, dove un conservatore e un laburista si battevano per il seggio parlamentare rimasto vacante dopo le dimissioni del Governo e dalla Camera dell'ex-Ministro di Stato al Foreign Office Anthony Nutting, uno dei giovani prediletti da Eden e uno dei più brillanti membri del Governo.

I conservatori hanno mantenuto il seggio, ma la loro maggioranza, che tradizionalmente oscillava intorno ai diecimila, si scesa a poco più di duemila voti. Anche tenendo conto della stagione, della nebbia eccezionale e dell'atmosfera natalizia, è chiaro che l'elettorato britannico ha perduto molta parte della fiducia nel partito attualmente al Governo.

Un'altra pillola amara è l'accoglienza che le proposte di una nuova Costituzione per l'isola di Cipro hanno ricevuto un po' dappertutto. A parte le critiche formulate dall'opposizione laburista in Parlamento, tanto il Governo greco quanto i gruppi politici dell'isola di Cipro hanno definito insoddisfacenti le proposte.

La comunità greca di Cipro, inoltre, ha affermato che soltanto l'arcivescovo Makarios può discutere il futuro politico dell'isola. Il Governo britannico invece non ha per il momento alcuna intenzione di permettere a Makarios di tornare dall'esilio. Alte fonti governative assicurano che Sir Anthony Eden intende tenere Makarios in esilio — o al massimo permettergli di recarsi in Grecia — almeno per un altr'anno. Secondo il Governo britannico, Makarios potrebbe rientrare a Cipro soltanto dopo che si fossero già svolte nuove elezioni in base alla Costituzione che è stata offerta ieri.

r. a.

Un ferroviere travolto ed ucciso dal treno

Bologna, 20 dicembre.

A meno di ventiquattro ore dalla disgrazia in cui trovò la morte il ferroviere Giorgio Leoncilli, ucciso dall'urto di un locomotore in manovra al bivio della Béverara, un altro ferroviere è rimasto vittima nel tardo pomeriggio di oggi di un incidente mortale avvenuto all'altezza della cabina elettrica della sottostazione di S. Viola.

Si tratta del quarantaduenne Gino Magli residente a Bologna in via Agucchi 127, coniugato con due figlie, il quale verso le 18,50 si trovava nella cabina. Ad un certo momento egli percepiva delle grida provenire dai binari sottostanti e perciò si portava lungo la linea per accertarsi di quanto stava accadendo. Purtroppo, anche per effetto della nebbia, non avvertiva il sopraggiungere d'un treno (il diretto 542 partito dalla Stazione Centrale di Bologna con destinazione Verona) il cui locomotore urtava violentemente il Magli sbalzandolo a qualche metro di distanza. Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale Sant'Orsola, vi giungeva cadavere in seguito alle gravi ferite riportate in varie parti del corpo.

Scopre che il marito è bigamo dopo 21 anni di matrimonio

New York, 20 dicembre.

L'orlunda italiana Agnese Mazzeo Drago ha elogiato oggi, davanti al magistrato di Elisabeth, nel New Jersey, la capacità del marito di conservare un segreto. « E' così bravo — ha detto — che ci sono voluti 29 anni di matrimonio prima che venissi a sapere che è bigamo ».

La Mazzeo Drago, che ha chiesto l'annullamento del matrimonio, ha raccontato di aver saputo incidentalmente che suo marito Francesco, da lei sposato nel 1927, aveva contratto nel 1920 un altro matrimonio a Palermo con Susanna Sapuchella. Glielo ha raccontato per lettera giorni or sono una figlia avuta dalla prima moglie.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri

Alcune riserve della D. C. per la politica di Martino

Roma, 20 dicembre.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina al Viminale alle ore 9,30 sotto la presidenza dell'on. Antonio Segni.

Su proposta del Presidente del Consiglio, con l'intervento del presidente della Regione Trentino-Alto Adige, avv. Tullio Odorizzi, è stato approvato uno schema di decreto col quale viene prorogata per altri cinque anni la facoltà concessa alle amministrazioni dello Stato di introdurre la lingua tedesca tra le prove di alcuni esami di concorso per l'assunzione di personale nei rispettivi ruoli; ciò allo scopo di adeguare alle esigenze della bilingualità il funzionamento degli uffici statali dislocati nella provincia di Bolzano e aventi competenza nell'intera regione Trentino-Alto Adige.

Il ministro Martino ha riferito ampiamente sui risultati delle due recenti conferenze dell'UEO e della NATO. La esposizione è stata integrata dal ministro Taviani per la parte relativa alla politica militare discussa nella riunione del Consiglio atlantico.

La relazione Martino ha ravvivato le riserve che in taluni ambienti d.c. si nutrono da qualche tempo per la politica estera governativa. L'agenzia « Italia », che se ne fa portavoce, sottolinea che il governo ha evitato di approfondire l'esame della situazione internazionale e si è mantenuto in una « fase interlocutoria » in attesa che siano più evidenti quei « nuovi sviluppi » della situazione internazionale che la crisi di Suez e la rivolta ungherese hanno resi necessari.

L'agenzia non risparmia battute polemiche nei riguardi di Martino e della sua politica europeistica e mostra di volere ancora tenere in piedi la discussione avviata, ma tuttavia resi dal tutto messa a fuoco, da Fanfani e dall'organo ufficiale della D.C.

Il progetto per l'integrazione e la riforma del Senato che l'on. Gonella ha illustrato oggi al Consiglio dei Ministri, si base sugli studi preliminari già effettuati. Occorre dire subito che si tratta di un progetto di legge costituzionale, giacchè modifica la durata del Senato della Repubblica ra sette a cinque anni. Prevede poi che il numero dei senatori sia aumentato di settanta membri, dieci dei quali verranno nominati dal Presidente della Repubblica; gli altri sessanta saranno attribuiti ai vari gruppi proporzionalmente alla loro consistenza.

Segni ha fatto annunciare che il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi il 28 dicembre. La vacanza natalizia del governo sarà perciò molto breve.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un giovane di sedici anni sventa il colpo di due ladri

Tentavano di rubare una borsa con due milioni e mezzo

Milano, 20 dicembre.

Il coraggio e la prontezza di spirito di un ragazzo hanno sventato il colpo che due malviventi stavano portando a termine oggi in pieno centro a Monza. Poco dopo mezzogiorno il titolare di una ditta di elettrodomestici Elio Rovati, di 49 anni, abitante a Monza in via Borgazzi 187, si era recato in auto insieme al figlio Luigi di 16 anni ad effettuare un prelievo di due milioni e mezzo presso il Credito Italiano.

Davanti alla banca, padre e figlio lasciavano la macchina incustodita e di ciò approfittavano due ladri in motocicletta: uno dei due bucava una gomma della vettura.

Di lì a poco i Rovati risalivano sulla macchina, ma giunti all'angolo di via Locatelli erano costretti a fermarsi perchè la gomma si era afflosciata completamente. I malviventi che li avevano seguiti a distanza si avvicinavano allora, affiancandosi alla macchina.

Mentre il Roveda padre si dava da fare per effettuare il cambio della ruota, uno dei due allungava una mano attraverso lo sportello per impadronirsi della borsa contenente il denaro, deposta su un sedile. Il figlio del Roveda si accorgeva però della manovra, e senza esitare si lanciava sui malviventi, ingaggiando una lotta furiosa. La piega presa dagli avvenimenti consigliava i malfattori a darsi alla fuga. Uno riusciva a salire su di un pullman del servizio urbano, l'altro invece veniva immobilizzato con l'aiuto di alcuni passanti e consegnato alla polizia. Si tratta di Michele Abbatista, abitante a Milano in via Alzaia Naviglio Pavese 8.

Tre feriti per l'esplosione di un barile di vernice

Milano, 20 dicembre.

Tre persone sono rimaste ferite per l'esplosione di un barile di vernice il cui scoppio ha mandato in frantumi i vetri di quasi tutto l'edificio. Alle 14,30 i pompieri venivano chiamati d'urgenza da numerose telefonate degli inquilini dello stabile di via Morandi 5: i poveretti erano in comprensibile allarme per una fortissima deflagrazione avvenuta pochi istanti prima nel sotterraneo del palazzo dove sono sistemati gli uffici ed i magazzini della ditta Columbit.

Le cause che hanno determinato lo scoppio non sono state ancora accertate: due operai che si trovavano vicini al barile, scaraventati a terra, hanno riportato gravi ferite e contusioni in più parti del corpo. Notevoli i danni allo stabile.

L'inquilino Luciano Chiocchetti, di 52 anni, investito da una gragnuola di vetri andati in frantumi, è stato ricoverato all'ospedale Policlinico dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause del grave sinistro che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.

Ci ha lasciati improvvisamente l'

Avv. Nino De Sanctis
Grande Mutilato di Guerra

Lo ricordano con inconsolabile dolore a tutti coloro che gli vollero bene la moglie **Florina Torchio**, la figlia **Silvia** con il marito geom. **Aldo Sitia**; i cognati e i cugini.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 140.

Clotilde e **Sebastiano Sitia** partecipano al dolore della cara Silvia e di Piera De Sanctis.

Stella e **Giacomo Quaglia** si associano al grande dolore.

Partecipano commossi gli amici: **Magda, Sara** e **Rodolfo Talamo**, **Elda** e **Gigi Talamo**, **Lia** e **Carlo Lavini**, **Giovanna** e **Rocco Pigino**, **Iolanda, Elena, Vittoria** e **Umberto Cerrina**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: **Ernesta** e **Maria Adelaide Kershaw**.

Cristianamente come visse, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Battista Lardone
di anni 71

Annunciano il doloroso annuncio i figli:
Maria col marito **Antonio Gardo**;
Luigi con la consorte **Biagia Greco** e bimbi;
Antonietta col marito **Alfredo Garau** e bimbi;
Anna col marito **Riccardo Feliziano** e bimbi;
i fratelli: can. prof. don **Giovanni**; **Antonio**;
le sorelle **Anna** e **Luigia**;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Collegno sabato 22 corr., alle ore 14,30, partendo dalla casa dell'Estinto, via C. Colombo 29.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Collegno, 21 dicembre 1956.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro a seguito breve malattia, munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Innocenza Baudo
ved. Chiano
Terziaria Francescana
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Vincenza** e famiglia, **Giuseppe** e moglie, **Francesco** e famiglia, **Caterina** e famiglia e la piccola pronipote **Rosalba**; fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 9 partendo da via Crevacuore n. 47. Seguirà la S. Messa presente cadavere. Si prega di non inviare fiori, il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Maestranze Officine E.H. Viano prendono viva parte al dolore del titolare sig. Domenico Viano per la scomparsa della Suocera.

Ieri, alle ore 14, cristianamente è mancato

Ulrico Latoltin
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Anna Squindo** ved. **Latoltin**, il cognato **Pierino Listj**, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo a Grugliasco (Borgata Lesna) sabato 22 corr., alle ore 10,30.

Nel terzo e nono anniversario della dolorosa scomparsa di

Angela Morè Bretto
e
Giuseppe Paolo Morè

la figlia **Maria** li ricorda con immutato rimpianto ed affetto e ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

S. Messa sabato 22 dicembre '56, ore 8,30, parrocchia SS. Nome di Gesù (c.so Regina Margherita 68).

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, il

Dott. Ing. Attilio Fagà

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono:
la moglie **Jolanda Berlingieri**,
i figli: **Fernando** con la moglie **Germana Aluffi**,
Ignazio,
Cesare con la moglie **Dede Tournour-Vivea** e l'adorata nipotina **Jolanda**,
Attilio con la moglie **Luciana Pelledro** e l'amatissimo nipotino **Giorgio**;
le sorelle, i fratelli, i cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Amedeo Peyron 10. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Le famiglie **Aluffi** profondamente addolorate si associano al lutto della famiglia Fagà.

La famiglia dell'ing. **Tournour-Vivea** prende viva parte al grave lutto della famiglia Fagà.

Giuseppina Giachino ved. ing. **Pelledro** e figlia **Teresa** prendono viva parte al gravissimo lutto della famiglia per la perdita dell'**Ing. ATTILIO FAGA'**.

Pietro Giachino e famiglia si uniscono al cordoglio della famiglia Fagà.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Fagà le famiglie:
May
Meinar
Frone
Terni.

Il sig. **Vittorio Marchetto** con titolare delle Fonderie Fagà & C. di Valperga Canavese, si unisce al dolore del socio, per la perdita del padre **Dott. Ing. ATTILIO FAGA'**.

Impiegati e **Impiegati** delle **Fonderie Fagà & C. di Valperga Canavese**, partecipano al dolore del loro contitolare e amministratore per la scomparsa del padre **Dott. Ing. ATTILIO FAGA'**.

La Ditta Tournour & Giaccio prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Cesare Fagà, genero del contitolare ing. Carlo Tournour.

Pio Pian e figli.

Le Officine Pio Pian di Milano partecipano al lutto della famiglia Fagà per la perdita dell'**Ing. ATTILIO FAGA'**.

Milano, 21 dicembre 1956.

Armida e **Giancarlo Rossaschi** partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Fagà.

La Immobiliare Gaita di Gay Domenico & C. ed i suoi Soci partecipano vivamente al grande dolore della famiglia.

Dopo breve malattia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cibrario
in Mastroianni

il marito **Umberto**,
il figlio **Gabriele** con la moglie **Liliana Costa** e di lei famiglia,
il fratello **Guido**,
la sorella **Luisa**,
i cognati, le cognate ed i nipoti, uniti nel dolore, partecipano la dolorosa perdita della loro congiunta.

La famiglia ringrazia vivamente i signori dr. Cericola, prof. Bellomo, prof. Goidetti, prof. Gallizia, dr. Bianchi per l'assistenza sanitaria ed umana da essi prestata alla cara salma.

Si dispensa dalle visite, mentre si comunica che i funerali avranno luogo oggi 21-12-1956 alle ore 16 partendo da via Pergine 4.

Si uniscono al dolore della famiglia Mastroianni gli amici:
rag. **Gennaro Sacchini**,
scultore **Luigi Comazzi**,
arch. **Enzo Venturelli** e **Piera Ascanio Domenici**,
Vincenzo Gastini,
Leone Gastini,
Ferdinando Gastini,
Manale,
Casorati,
Pavlenci,
Quaglino,
Tarantino,
Allentti,
Seroppo,
Galvano,
Martina,
Borgis,
Ciolfi,
Soberge,
Mallino,
Spanzapan,
Gavelli,
Cremona,
Balzardi,
Gilotti,
Musso.

Tina e marito
Ernesto e moglie.

Le famiglie **Buzzachino** s'associano al dolore del caro Umberto.

La famiglia **Alberto Bozza** partecipa al dolore del prof. Umberto Mastroianni.

La

N. D. Ubaldina Cerulli
ved. Spacca

è tornata al Signore il 19 dicembre 1956 lasciando a piangerla degnamente i figli dr. **Fernando**, con la moglie **Marcella Barsotti**; **Mariateresa** col marito **Vito Piantanera**; capitano **Luigi** con la moglie **Anna Mataloni** e gli adorati nipotini **Marisa, Luciano, Carla, Romano, Paolo, Renata, Vittorio, Adriana, Marcello**.

I funerali avranno luogo venerdì 21, ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Cuboto 36, Torino.

29-12-1955 21-12-1954

E' già trascorso un anno dalla dolorosa dipartita del compianto

Cr. Uff. Giovanni Casari

ma il ricordo di lui, delle sue opere, della sua bontà e rettitudine è più che mai vivo in quanti lo conobbero e stimarono.

La sua Nucelai, i figli **Ferruccio** e **Giorgio** e l'affezionata cognata **Verdiana Rampazzi**, nel primo triste anniversario, ancora lo piangono elevando al Cielo le loro meste preghiere.

Messe in suffragio saranno celebrate a Torino, alla parrocchia della Crocetta, alle ore 10 di sabato 22 c. m., e a Castelnuovo Nigra, alla chiesa parrocchiale, alle ore 8 di lunedì 24 c. m.

Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Sabato 22 dicembre, nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Adolfo Ramello

verranno celebrate Sa. Messe in suffragio: nelle parrocchie di Venaria, alle ore 9, e ad Antignano d'Asti, alle ore 7,30.

La moglie, con immutato rimpianto, lo ricorda ai parenti, agli amici e a tutti quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

22-12-1955 22-12-1954

Da un anno l'anima bella e buona di

Antonietta Cucioli Briachetto

non è più. La ricorda con immutato dolore il marito e parenti tutti a quanti le vollero bene.

Santa Messa il 22 ore 7,30, nella chiesa di San Giovanni Bosco (via Paolo Sarpi 117).

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari il ricordo di

Bruno Salviato

La S. Messa di suffragio sabato 23 c. m., ore 7,30, chiesa S. Bernardino (Borgo S. Paolo).

21-12-1948 21-12-1955

Ortensia Cilli ved. Fedatto

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Zandrino**, profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione di simpatia tributata al caro

Costanzo

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Mombercelli, 20 dicembre 1956.

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena, tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Lorenzo Piana
Commerciante - di anni 65

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Rosina Durando**;
i figli: **Renato** con la moglie **Cecilia Mondino** e bimbi **Roberto** e **Guido**; **Luciana** con la moglie **Bruno Saraglia**;
i fratelli: don **Gaetano**, **Marcello**, **Sebastiano Battista**, **Secondo**;
cognati, nipoti, parenti tutti e la affezionata **Maria Galliano**.

Torino, 20 dicembre 1956.

I funerali avranno luogo in Torino domani, sabato 22 corr., alle ore 8,30, da via San Domenico 42; indi, alle ore 11, in Refrancore d'Asti, ove le care spoglie verranno tumulate nel sepolcreto di famiglia.

Si dispensa dalle visite.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore del loro amico ing. Renato Piana:
Ottavio Festa
Lino Garbaccia
e **Vittorio Terrasini**.
Gianni Chiambretto è particolarmente vicino in questa triste circostanza all'amico Renato.

Prendono parte al dolore di Renato e Cecilia gli amici:
Piero e **Amedeo Alberdisi**
Mirella e **Pina Barale**
Nella e **Livio Benso**
fratelli **Cocorda**
Mariella e **Ferdinando Fochino**
Maria e **Pino Lamarca**
Marina e **Franco Martinetto**
Matilde e **Giuseppe Merlo**.

La famiglia **Chiambretto** prende viva parte al dolore della famiglia Piana.

Partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Piana gli amici e famiglie:
Ippolito Tavella
Rodolfo Balma
Raimondo Oddenino
Ugo Sacconi
cav. **Ruggeri**.

Isidoro Nizza e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro amico **LORENZO PIANA**.

Impiegati ed **Operai** della **Ditta EDIT** si associano al cordoglio dell'ing. Renato Piana, Amministratore della Società.

Condividono il dolore della famiglia gli affezionatissimi nipoti: **Oreste** e **Nica Piana**.
Carla e **Claudia De-Gregori**.

Gli Amici della **Colonia Reframcorese di Torino**, profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico **LORENZO**, prendono viva parte al lutto della famiglia.

E' serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Giuseppina Roba
di anni 54 - Assiano Vist

Lo piangono inconsolabili la moglie **Vittorina Veglia** col figlio **Pino** che tanto adorava, il papà, la suocera **Teresa Bellmetto** ved. Veglia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Sacchi 52.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Coinquilini partecipano al grave dolore della famiglia.

Purificato da lunghissime sofferenze, dopo una vita spesa per il bene della famiglia e dedicata al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Ramendetti
ex-Industriale

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie **Ugolina Demo**; i figli **Sergio** con la moglie **Adriana**; rag. **Ugo**; la nuora **Rosa**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 22 corr., alle ore 10,30, dall'Ospedale Mollattie (via Santena 5).

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, 20 dicembre 1956.
Corso Sebastopoli 72.

Affranto per l'improvvisa perdita, il figlio dott. **Antonio**, con la consorte **Elena Milazzo** e l'amatissimo nipote **Giovanni**, partecipa unitamente ai parenti la dolorosa scomparsa dell'adorata Mamma

Giuseppina Perrier
ved. Sperotto

avvenuta in Cessalto di Piave oggi alle ore 13,30.

Il trasporto alla cappella di famiglia avverrà sabato 22 corr., alle ore 10, partendo da Cessalto.

Cessalto, 20 dicembre 1956.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Ermanno Iseppi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Verina Casalegno**; la figlia **Pierangela**; il fratello **Dullio** con la consorte, la sorella, la cognata **Angela Casalegno** ved. Pegliate; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 14,30, partendo da via Pianzi 16.

La presente serve di ringraziamento.

Ricorrendo il primo anniversario della morte del

Geom. Domenico Alice

il quarto anniversario della dipartita della consorte

Ida Alice Porcario

ed il quattordicesimo della scomparsa in guerra (Selenj) Jar-Kopanki - Russia) del figliolo

Ten. Alessandro Alice

la famiglia ne rievoca la cara memoria con immutato affetto e rimpianto.

Forno Canavese - Torino, Dicembre 1950 - Gennaio 1957.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Prof. Dr. Camillo Callenga

ne rievocano, con viva rimpianto, le grandi indimenticabili doti di mente e di cuore, il figlio prof. **Riccardo** con la moglie ed i figli; la figlia **Enrica** con il marito avv. **Pierandrea Rossi**; i cognati dott. **Giuseppe Rossi** ed **Emma Rossi** ed i parenti tutti.

Papà, mamma, **Antonia**, nonne, zii e parenti tutti, stretti in un dolore confortato solo dalla certezza di riunirsi un giorno al loro adorato

Rino Fenaroli

ricordano, in occasione del primo anniversario della sua dipartita, che una S. Messa sarà celebrata il giorno 27 dicembre, alle ore 10,30, in Oglinate (Lecco).

Nella ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa del compianto

Alfonso Brachet

la moglie lo ricorda con immutato dolore. Messe in suffragio saranno celebrate sabato 22 corr., alle ore 8, in Torino, nella chiesa della Crocetta, domenica 23 corr., in Grosso Canavese, alle ore 10,30.

Nel terzo anniversario della dipartita della signora

Giuseppina Lampiano
in Montanaro

si celebrerà una Messa nella cappella dell'Istituto Rosmini (via Rosmini 6), il giorno 23 corr., alle ore 9.

Nell'inconsolabile tristezza del 2° anniversario, papà, mamma, nonna ricordano l'adorata loro

**

Scegliete un regalo originale, nuovo, pratico, conveniente:

CONFERIRETE AI VOSTRI DONI UNA NOTA DI DISTINZIONE INCONFONDIBILE

regalate un **SEXIMA**

La sua meravigliosa razionale semplicità è garanzia assoluta di continuo funzionamento

movimento ad ancora di grande precisione 17 rubini, infrangibile spirale antimagnetica

CLAPERO EMANUELE, 58 FELICE, 44 CORSO VITTORIO PIAZZA CARLO

regalate un **SEXIMA** **L. 12.700**

Per l'armonia della vostra figura

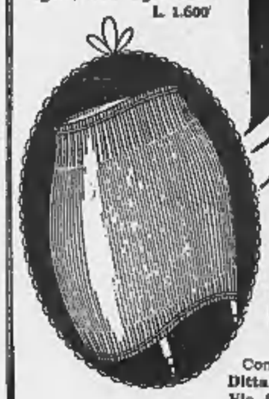
Due modelli ***filina*** di grande richiesta

filina – VISION (art. 474)

Reggiseno in pelon operato con coppe a varie profondità, impunturate a spirale e foderate in gomma schiuma. Inserzione centrale anteriore in tulle elastico . . L. 1.800

filina art. 7097

Fascetta tubolare in elastico polientensivo, pratica ed adattabile a qualsiasi figura, senza ingombrare. L. 1.600



Concessionaria di vendita: **Ditta ALDO FAZE' - TORINO** Via Assarotti 5 - Telef. 51-349

filina

VENEZIA *Lido*

CASINÒ MUNICIPALE

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE
TRENTE ET QUARANTE
BACCARA

AL LIDO IN AUTOMOBILE attraversando il Bacino di S. Marco

Partenze da Piazzale Roma (Tronchetto) alle ore 8 ed alle ore 16 di ogni giorno

la famosa

Modelli regalo di gran classe da L. 3.750 in più.

MONT BLANC

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeccando le unità eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% circa. Per inserzioni in **sola fase, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione aumentato dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente presso la rivista del poligrafo.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ALESATRICE due fasi « Graziosi » modello DT/500; rettificatrice filettatrice « Pratt & Whitney » per ingranaggi; rettificatrici senza centri « Magnaghi 350 » e « Tavolazzi & Fumagalli » mod. 1; rettificatrici per interni e universali; fresatrici verticali « Wanderer »; forno da produzione « Maxnovo » mod. MP; pialatrice mm. 2500x925; torni paralleli; torni automatici; impianto « Sistem » mod. 615 alta frequenza per riscaldamento alta frequenza pezzi per stampaggio e forgiatura; ricalcatrici « Malaguti », « Isaa » e altri; macchinario di recente costruzione liquida stabilimento a Torino via Garizio 24 (ex-via Roccapiana).
ATTREZZATURE macchinari per modelli fonderia, vende Albera S. Telefono 70-350. 9283
EFFICINE mt. 3,30x0,80xmt. 1, 96 cassetti, due altri mt. 2x0,40xmt.1,10, 40 cassetti cad. vendonsi, Telefon. 50-625.
BATTERIA forni industriali costruzione Tibiletti in ottime condizioni cediamo prezzo vantaggioso, visibile funzionante. Telefonare 793-668. M2587
ELEMENTI caldaia nuovi 1 HF, 4 HF, Brescia II, senza griglia, vendiamo, consegna pronta. Telefonare 44-838.
LIQUIDIAMO rilevante partita lime ed altra utensileria meccanica. A prezzi convenienti ed condizioni favorevoli, vendiamo macchinario per officina, nuovo ed perfettissimo. Via Pigafetta 39, telefono 595-590. 8509
OFFICINA meccanica disposta fabbricazione prodotto largo consumo cercasi da importante organizzazione commerciale nazionale. Studio ing. Girlando, tel. 779-071. 7830
SEGHERIA artigiano sfrattato urge rivendere blocco macchinario attrezzatissimo. Telefonare 555-264. F5808
TUBI diametro 750 per condotta forzata m. 300, vendonsi occasione. Gay, Trasmi 90. Telef. 70-081. T4318
TUBI zincati nuovi ed raccordi, vendo Gay, Trasmi 90. Telefonare 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Term-deflettori salvaparete, doppia corrente aria, massima efficacia. Modelli speciali sottotmarmo. Copriradiatori completi. Telefonare 21-450. 11913
AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilpiastra, Telefono 528-948. F6415
CANDOR, termomemosta copriradiatore, igiene, pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili, Madama Cristina 126.
ERRELLICI eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari, coperture [illegible]. Telefonare 289-936. B4434
GODHIALI Prodigiosi « Focchetti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. 5, Massimo 42. T6230
SPECIALIZZATA abbigliamento bambini giovinetta, confezioni accuratissime, pezzi modici. Telefonare 628-617. 54674

3 800,CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AD azienda seria secolo porta oggetto, affidandosi amministrazione. Telef. 74-053.
AFFARONE cedesi frutta verdura centrale causa impegni. Telefono 692-624.
AFFIDASI gestione officina denistura ingranaggi. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. F6760
ALASSIO centro avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, causa operazione. Scrivere agenzia distribuzione Bacchi, Alassio. G1519
ALMA, Barbaroux 28, cede commestibili pregi puri, frutta verdura 60.000 giornaliere garantite, alloggio. T5140
ALMA, Barbaroux 28, reale licenza alloggio, ottima zona, dilazionasi oppure permutando alloggetto. T5140
ALMA, Barbaroux 28, cede bollettone privilegiato, attrezzatura, alqu. Licenza drogheria trasferibile. T5140
AUTORIMESSA 60 auto 80 moto dassi garanzia cauzione minima. Tel. 527-892.
AVVIATA azienda tende veneziane cedesi causa malattia. Utile elevatissimo. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 14899
AZIENDA professionale commerciale, reddito dimostrabile, controllabile, a rilevante quota, collaborando, offre seria, sicura sistemazione. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. T1975
BAR centralissimo sicuro avvenire affitto mite, bigliardo, televisione, cedesi 6 milioni 800.000. Telefonare 49-374 pomeriggio. 8417
BAR superalcoolici centrale adatto persona sola, utile 3.500, 2.400.000. Telefono 528-012. L9678
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, fallimenti. 5995
CEDESI autorimessa posteggio lavaggio riparazioni, Telefonare 890-475.
CEDESI bar trattoria modernamente attrezzato, trattasi direttamente, Telefonare 390-532. B4836
CEDESI gerenza macelleria bovina. Telefonare 583-389. L9674
CEDESI laboratorio radioelettricità. Telefonare 761-393 ore 12-14. B4420
CEDESI negozio casalinghi causa impegni, escluso intermediari. Tel. 284-981.
CEDO avviata merceria affitto mite. Telefonare 293-605. B3735
CEDO magazzino legna carboni avviato, motivi famiglia, al miglior offerente, dilazioni. Telefonare 80-914. B3733
CEDO o cambio con alloggio edicola con caffè superalcoolici gelati televisione causa malattia. Telefonare 293-633.
CEDO, permuto, dò in gerenza motorimessa con attrezzatissima officina riparazioni. Telefonare 56-419. B3325
CEDO rosticceria pizzeria causa salute Corso Regina 160. B4576
CEREASI socio lavorazione avvolgibili in materia plastica. Telefonare 70-660.
COMBINAZIONE assicuraz offre azienda tecnico-commerciale a collaboratore residente intendente industrie, enti. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.
GRAVENZOLA, Catania 40, cede avviatissima macelleria equina, vicinanze piazza Statuto. T4861
DISPONENDO 6-7 milioni cerco combinazione interessante. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B3807
FARMACIA acquisterei affittarei anche provincia. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B4404
FARMACIA Piemonte vendo 19.000.000 altra 10.000.000, altra 3.000.000. Zorgno, Bellfiore 16, Milano. 16730
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio dietetici, zona ultraignorile, lavoro, 1.500.000. T4434
GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria, ottimo lavoro, veramente redditizia, 1.500.000. T4434
GIOVANE agente commerciale importante ditta, disporrebbe discreto capitale, per svolgere attività collaterale, qualsiasi ramo, solido, seriamente organizzato. Dettagliare. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. L6237
LATTERIA attrezzatissima vendo con muri ottima posizione. Telef. 290-906
MACELLERIA attrezzata centro Canavese 1.000.000 tutto, comodo [illegible] cedesi. Telef. 327 264. B4402
OFFICINA meccanica attrezzata costruzione stampi attrezzature tedesi volendo con alloggetto. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. G1477
OFFICINETTA adatta riparazioni automobili motocicli torneria saldatura affittasi. Telefonare 36-319. 15758

A piazza Bernini, lussuosissimo alloggio, vendo libero, sei grandi camere ingresso marmi, terzo legno, piano secondo, Cialdini 17. Visibile 15-17. T4082
ABBIAMO alloggi signorili zona Crocetta, corso Rosselli 88, finiti primavera, 2-3 camere servizi, finizione accurata. Telefonare 683-766. T6182
ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lorenzo, S. Rita, Stadio Comunale, Miraflores, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino terzo taglio ascensore, volendo affittasi reddito 9% anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo ed lunghe rateazioni. Domus. Garibaldi 30 telef. 54-050. 50-288
ABITABILI subito via Rivalta 57 vendonsi signorili 3 camere cucina.
ACQUISTASI casa impiego globale anche parzialmente bisogna solida, civile costruzione, massimo 100 milioni, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1138 SPI, Torino. T6564
ACQUISTO muri negozio nuova costruzione, reddito 10% pagamento immediato. Telefonare 695-249. L6121
ADIACENZE graticciato Lancia, via San Paolo 94, vendonsi convenientissimi alloggetti, liberi ed occupati. Visite: pomeriggio. T4982
Ai prezzi più convenienti, grandi facilitazioni, casa tal'italiana vendiamo alloggetti. Monumentalissimo 125 angolo corso Siracusa. Telef. 661-308. T5982
ALASSIO vendo villetta panoramica vista mare, giardino. 5.200.000. Telef. 23-398.
ALLOGGETTI nuovissimi 2-3-4 camere 42.000 mq Telefonare 30-003.
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Lanzi, ogni comfortis moderna, pronti subito. Pagamento facilitato. Visite 15-18 telef. 650-076. T4767
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Rateazioni. T1339

SUL TEMA "REGALI"

INFINITE VARIAZIONI

IN "nailon".

RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

a156

calze velatissime...,
camicette chic...,
abiti per ogni occasione...,
ombrelli che si distinguono,
impermeabili di classe,
vestaglie raffinate,
biancheria deliziosa,
guanti perfetti

tutto "Nailon" Rhodiatoce "Scala d'Oro"

MODELLO SIMONETTA

PRIVATO cede latteria casa nuova arredamenti nuovo volendo cede muri. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.
SAVONA. Macelleria centralissima cedesi incasso garantito 500.000 settimana. Agenzia Murialdo, Savona. 16745
SOCIETA' finanziaria cerca socio amministratore proprietario rilevanti immobili. Scrivere [illegible] 1127, SPI, Torino.
SUCCURSALE mobilificio causa [illegible] cedesi, [illegible] garenza pluriennale. Scrivere precise indicazioni, capacità, cassetta 4012, SPI, Torino. L5999
SVENDO causa salute avviato negozio olio e torrefazione, zona Barriera Milano. Telef. 22-944. F5032
VENDESI o affittasi attrezzato laboratorio orefeceria centrale, ottimo affare. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. M2541

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A luoghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-800.000 cadauno. Visite 15-18. Mazzini 4.
ABBIAMO due alloggi occupati (Crimea) 5-6 camere servizi, piano terzo, via Cagliero 7. Visite 15-17. T6182
ACQUISTASI villetta o alloggio 3-4 camere con giardino Riviera comoda ferrovia Torino. Dettagliare possibilmente con planimetria. Mosso, via Sabaudia n. 2 bis, Torino. L9746
ACQUISTEREI camere, negozi, liberi, bloccati, pagando con macchine maggiorate. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino
ACQUISTO blocco muri negozi direttamente impresa se occasione, pagamento immediato. Telefonare 596-249. L6117
ADIACENTE casa reddito, 30-35 milioni, pago contanti, Santa Rita, Mercati Nuovi. Telefonare 393-967. T2071
ACQUISTO immobile rendendo 50.000.000 costanti [illegible] garanzia 5 anni. Precisare importo rateazione. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 15650
ACQUISTO muri autorimessa 100-150 posti, stazione servizio avviata o costruenda. Telefonare 596-249. L6119
ACQUISTO terreno Francia, Patella, San Paolo 30-35.000.000. Pagamento pegni. Casso Vittorio. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. B3779
ADIACENZE filarfini, Reali corso Regina 94 vendonsi convenientissimi alloggi due, tre camere liberi ed occupati. Visite: pomeriggio. T4983
ALLOGGETTO camera salotto ingresso vendo San Paolo 1.850.000. Tel. 526-005.
ALLOGGI moderatissimi, apatisti 2-3 camere servizi ascensore terma nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, luttghe rateazioni, mutui. Visite Forlì 138, tel. 683-328
ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 20 metri mare 500 metri Alassio terrorventilazione particolare cucine complete tipo americano inviamo di nuovi spazi verdi comuni e particolari. Vende Immobiliare Lafrageglia Mare, via Concazione, Lafrageglia. L8966
ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere cucina semplici doppi servizi, isolamenti acustici, vendonsi (zona largo Orbassano) corso Adriatico 20, Beltramo, tel. 53-912.
ALLOGGIO altamente signorile, adiacente via Duchessa Jolanda, 4 camere, salone, servizi, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. T5463
ALLOGGIO centralissimo, 2 camere, cucina, gabinetto fuori, vendo 1.500.000. Telefonare 553-683. 12776
ALLOGGIO via Cavour vendesi subito, 6 camere, doppi servizi. Telef. 48-987
ALMA, Barbaroux 28, [illegible] cascina precollinare 12 giornate; altra presso Cavoretto. T5140

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, acquisti, vendite, immobili affidatevi gestu. Tichetto, via Madama Cristina 47, telefono 60-511. 13563
AMPIO signorile appartamento 7 camere servizi, vendesi parzialmente via Bacchi. Telefonare 44-730. 16700
ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidissimamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT S. Quintino 4 bis.
APPARTAMENTI signorili centralissimi eventuali mq. 105-140-178 liberi ascensori, 58.000 mq., ottimo affare. Amministrazione, Immobili, portici Barbaroux 4.
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, 7 camere, doppi bagni, ingressi vendesi. Telefonare 51-600. P5602
ARVATI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) delizioso frazionamento vendonsi ultimi nuovi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni, Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768
ATTENZIONE! Vendesi alloggio centrale cinque camere, termo, bagno, quarto piano. Telefonare 275-095. L0618
BLOCCANSI a lotti 20 solidue centralissime con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-228. T4767
BOCCA Piero vendono alloggetti 2 camere servizi semicentrali. Telefonare 45-418.
BORGARO 78 vendonsi ultimi alloggi liberi occupati termo centrale lunghe rateazioni. Visite 14-18, lunedì, mercoledì, venerdì. 15290
CASA zona Francia, 45 camere, autorimessa, reddito 4.500.000, vendesi 38 milioni oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58. T5463
CIALDINI 35 vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767
CONVENIENTISSIMO, 2.250.000 più mutuo 700.000, alloggio via Biblana, camere 2, cucina, bagno, termosifone ascensore. Campra. Telefoni: 48-670; 768-143.
CORSO Francia 94 vendonsi, nuovo [illegible] signorile, ultimo alloggio 4 camere, [illegible] 6, doppi servizi terrazzi, negozio ampio retro e vasto luminoso magazzino.
CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio doppi servizi, rimesso nuovo, ascensore, termo. Facilitazioni pagamento. Visita martedì giovedì sabato, ore [illegible]-17, telef. 682-228.
CORSO Rosselli angolo largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi termo centrale terrazzo, primo piano e piano rialzato, affittati [illegible] reddito, esentati, mutuo S. Paolo. Telefonare 683-228.
CORSO Vittorio (Boringhieri), 4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, doppi servizi, libero. 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T5463
FABBRICA torinese arredamenti metallici acquisterebbe da impresa viliera, Riviera, pagamento con mobili cucina moderni od altri arredamenti metallici. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.
FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili, Visite 14-17.
FIN-VAI vende terreni semicentrale comodità raccordo FF. SS., ampio [illegible] aprenda via mezzi 40, netto oltre 3000 metri, prezzo conveniente, uso industriale. Telefonare 527-410. T4352
FIN-VAI vende ultimi alloggetti signorili, corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare 527-411.
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno netto metri 1350, angolare, buona esposizione, zona corso Novara. Telefoni: 527-411, 527-410, Monte Pietà 2. T4352
GUBBIO angolo via Cattleo alloggi due camere, servizi, vende impresa Rebel. Scenti ad acquirenti più lotti. L6275
IPIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, San Quintino 4 bis, compra-vende case terreni stabili industriali. T4002
IPIT, S. Quintino 4 bis, assume amministrazioni stabili anticipando annualità reddito. T4003
IMPRESA seconda seria combinazione con proprietario area centrale: costruzione palazzo signorilissimo, cambio appartamenti in alto oppure già costruiti. Scrivere [illegible] 1136, SPI, Torino.
IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vani 34-66, terzo centrale, ascensore, Via Tuoni. Telefon. [illegible]
IMPRESA vende, San Paolo, alloggetti 1-2 camere tinello servizi, magazzini. Telefonare 792-045. T4525
LIBERI subito vendonsi, via Pio 7, ultimi due alloggi 2 camere e una e servizi termo bagno ascensore. Ore 16-17.
MADONNA Pilone presso Marco Aurelio terreno mq. 3000 vendesi 3000 il mq. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.
MAZZINI 4 chiusura frazionamento vendonsi a buone condizioni alloggi negozi ufficio liberi e bloccati. Massime rateazioni. Ore 15-17. Telefonare 53-000.
MEDICO acquista casa semicentrale preferenza signorile, urge impegnare 35-45 milioni. Telefon. 47-387, amministrazioni
MILIONE subito, reale monetità, accordi alloggetto centrale rimovato senza necessità tre camere accessori. Telefono 661-308. T5952
MIRIMO anticipo lunghe rateazioni corso Vigevano 50, 1-2 camere cucina servizi liberi occupati, vendo. Visite 16-17.
OCCASIONE casa 30 camere annesso stabilimento dolciario negozio vendo permuto terreno cascina. Telefonare 33-571.
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili, Principe Tommaso 36. Telefonare 31-370, ore ufficio. 15853
RAFFALLO appartamenti tutti comforts 1-2-3 camere e servizi 1.350.000, 1 milione 900.000, 2.200.000, 2.700.000, 3.300.000, 3.500.000. Tortona, Martecti 22, Rapallo. 16195
RAFFALLO vendonsi appartamenti metri 200 dal Porticciolo 3 camere cucina bagno 2.500.000. Fravega, Lungonate, Rapallo. 16832
SANREMO Maracchi, Inglesi 96, vendesi cascina 6 locali 2000 mq. ortofrutteto, 1.400.000. 116633
SOCIETA' immobiliare acquista in Milano e Genova stabili occupati con affitti bloccati di tipo civile e signorile. Scrivere cassella 359 A, SPI, Milano.
TERRENO, privato, vende via Buenos Aires, Telefonare 393-625, 390-171.
TERRENO progetto approvato 70 camere vendesi. Per informazioni telef. 672-894.
TERRENO [illegible] mq, via Scosalia, [illegible] mq. Telefonare 393-967. T2071
TERRACHO 1179 progetto approvato villa Pinoc, chieri 29, vendo, Borca.
VENDESI permutasi fruttuoso periferia con alloggio cascina rurale. Telefon. 594-703.
VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori, via Viterbo angolo via Tirreschi. Visite 14,30-16,30. T4703
VIA Duchessa Jolanda 33, vendiamo direttamente autorimessa sotterranea capacità 50 vetture, 70 scooters. Telefonare 45-801, ore 18-19. 457
VIA Viterbo vendesi 2-3 camere tutte comodità, Telefonare 60-817. B3911
5.000.000 vendonsi tre vasti locali liberi uso industria, laboratorio, magazzino, zona piazza Crispi. Picclitazioni, via Cervino 5. Visite 16-18. T4962

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI laboratori 35-41-77 mq. via Challant 28, borgata Lesna. Visite 15-16,30 F6315
AFFITTASI locali uso negozio, magazzini, laboratori silenziosi, trattoria (zona via Frocca) angolo via Andrea Pisano. Visite 15-17. T6162
AFFITTASI: ferramenta, drogheria, qualsiasi attività due ampi negozi vani tre ciascuno, via Spotorno. telef. 522-081.
AFFITTASI locale mq 350 nuova costruzione, zona barriera Casale, Telefonare 524-096. T5423
AFFITTASI 1-2 uffici centrali. Telefonare 520-876 ore ufficio. F6451
LABORATORIO industria silenziosa affittasi mq. 90. Via Emanuel 15, telefono 596-096. F5815
LIBERI 1° febbraio 1957 affittasi bocca adatti recapito corrieri ed officina ex locali Oliveto Trasporti, corso Novara 4, telefonare 26-281. F5430
LOCALE (cortile) mq. 270 corso Vittorio Emanuele 100, affittasi. Telefon. 42-956.
NEGOZI Crocetta nuovi pentalone commercialissima affittansi subito, condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Pigafetta. M2592
NEGOZIO ampio, retro, zona Aurora proprietario offre. Telefon. 50-759, 581-424.
PRONTO subito magnifico magazzino costruzione moderna mq. 215 su via Desenzia 72, affittasi uso deposito o industria silenziosa, volendo dispongo alloggio due camere accessori e garage. Rivolgersi Fiore, tel. 43-066. 15498
PROPRIETARIO affitta buone condizioni adiacenze corso Vercelli laboratorio luminoso mq. 50 volendo alloggio due camere tinello terzo bagno. Tel. 764-536.
UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borgo, uffici. Telefonare 45-278.
VILLAREGGIA affittansi locali 3000 mensili. Rivolgersi Adda Domenico, Villaregia (Torino). M3446

(Continua a pag. 19)

REUMATISMI

© Studio Testa - Aut. A.C.I.S. 29-03-1956-13295

Il dolore invecchia! Non rendetevi schiavi dei reumatismi, dei dolori articolari e muscolari. Mentre prendete algostop, il dolore gradatamente scompare ed un senso di benessere Vi pervade. È dolce l'algostop!

ALGO STOP

fa bene in fretta

una lampada **PHILIPS**

dà maggior luce, quindi:

fa risparmiare corrente

Non accontentatevi di una lampada qualunque ma esigete una PHILIPS

BORDIGHERA

RIVIERA DEI FIORI

UN'OASI DI PRIMAVERA IN PIENO INVERNO

ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA

Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo, tel. 25-88

Portate la DENTIERA?

ricordate che l'Oxzynase contenuto nel

PER-DE-CO

è un balsamo ai dolori delle vostre gengive

CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE

Agente Gen.: PER-DE-CO, via Beaumont 21, Torino

Corrispondente Francese Inglese Tedesco

ricercato da importante Società Provincia Torino. Capacità e referenze ottime.

SCRIVERE CASSETTA N. 3122 - S.P.I. - TORINO

contro il freddo!

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO

ALPESTRE

IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

vostro l'apparecchio

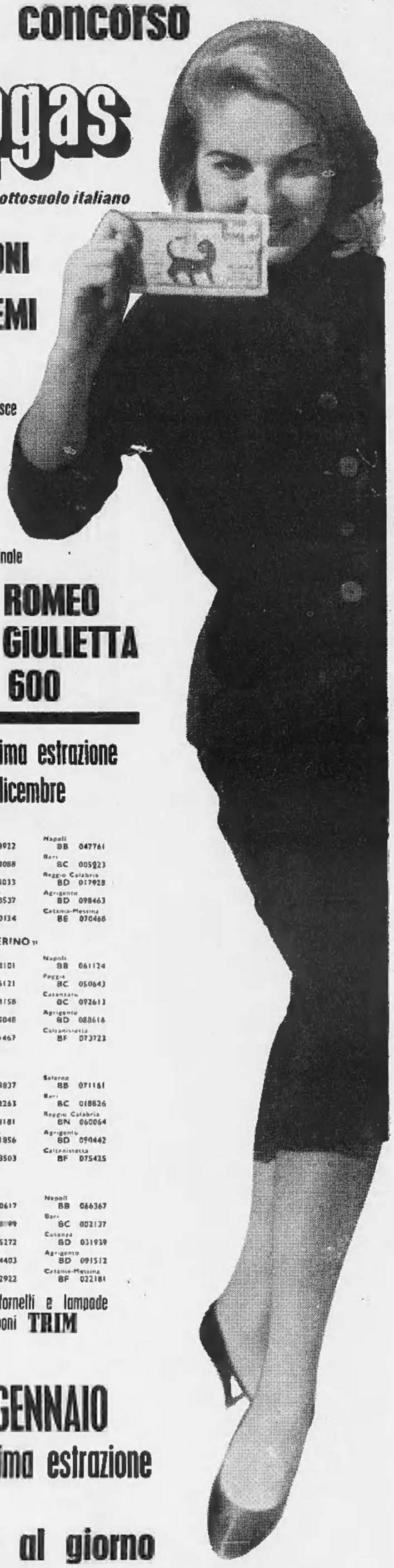
DU MONT

radio televisori alta fedeltà

nostra la reputazione

grande concorso Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano



165 MILIONI
5000 PREMI

Esigete il tagliando del Concorso che vi garantisce la qualità del prodotto AGIPGAS.
Ogni tagliando concorre a 2 estrazioni: una mensile e quella finale

50 ALFA ROMEO GIULIETTA
105 FIAT 600

risultati della prima estrazione avvenuta il 15 dicembre

15 FIAT 600

Sassari		Padova		Napoli	
BG	040923	AU	088922	BB	047761
Torino		Piacenza		Bari	
BH	003148	AV	073088	BC	005923
Brescia		Livorno		Reggio Calabria	
BH	097326	AV	093013	BD	017928
Suzzara		Ascoli Piceno		Agrigento	
BI	033406	AZ	073537	BD	098463
Udine		Roma		Catania-Messina	
AU	047084	BA	080134	BE	070468

15 CICLOMOTORI «PAPERINO»

Genova		Dolo		Napoli	
BG	006412	BN	013101	BB	061124
Torino		Bologna		Foggia	
BH	006530	AV	026121	BC	050643
Varese		Firenze		Catanzaro	
BH	073319	AZ	028158	BC	092613
Desio		Parma		Agrigento	
BI	089897	BN	045048	BD	088618
Trieste		Roma		Caltanissetta	
BL	077370	BA	071467	BF	073723

15 RADIO «VOXSON»

Sassari		Lecce		Taranto	
BG	047481	AU	078837	BB	071161
Torino		Modena		Bari	
BH	003953	AV	062263	BC	018826
Bergamo		Livorno		Reggio Calabria	
BI	002878	AV	094181	BN	060064
Monza		Ascoli Piceno		Agrigento	
BI	079401	AZ	071856	BD	090442
Trieste		Vallauri		Caltanissetta	
AU	019799	BA	053503	BF	075425

15 CUCINE «AGIPGAS»

Cagliari		Ravigo		Napoli	
BG	[illegible]	AV	000617	BB	066367
Torino		Ferrara		Bari	
BH	005810	AV	[illegible]	BC	002137
Varese		Firenze		Catanzaro	
BH	072128	AZ	025272	BD	031939
Magenta		Terni		Agrigento	
BI	074779	BA	004403	BD	091512
Trento		Roma		Catania-Messina	
AU	000803	BA	082922	BF	022181

Altri premi: Poltrone, fornelli e lampade AGIPGAS, pacchi di saponi **TRIM**

20 GENNAIO
prossima estrazione

20 premi al giorno
4 automobili alla settimana

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

A San Paolo camera ristrata gabinetto interna termosifone 6000. Tel. 81-500.
ABBIAMO affitti, alloggi 3 camere cucina bagno termo nella zona Porta Palazzo. Telefonare 682-765. T8182
ABBISOGNANI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L6103
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-12.000 14.000-16.000-20.000-25.000. Sarelli 14.
ABITABILI subito affittansi alloggetti 14.000-15.000 zona Apollo-Lanzo. Telefonare 23-471. L9726
ABITAZIONI ammobiliate turistiche cerca organizzazione internazionale. Scrivere cassetta 26 S, SPI, Merano. 16781
AERONAUTICA affittasi due camere cucina servizi semindipendenti, laboratorio, magazzino liberi. Telefonare 690-725.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo nafta, ogni comfort, via Verdi 386. Telefono 683-228. T4787
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Golfo 2. T5424
AFFITTANSI 2 e 3 camere più servizi in via G. Barbera 26 vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 398-502. F6517
AFFITTASI al 1° pennsin alloggio 4 camere cucina bagno termo centrale, con giardino, piano rialzato, via Chivasso, Gillardi, telef. 72-612. F8508
AFFITTASI alloggio due camere, cucina. S. Rita, termo, bagno 20.000. Telefonare 47-374 T8463
AFFITTASI appartamento 2 camere servizi rifiuto mobili, piazza Carlo Felice 35, Viviano, telef. 51-764. B4468
AFFITTASI camera cucina L. 3000 rifiuto tinello. Via Bardissano 6, Vallarella.
AFFITTASI tinello servizi Riva Garda 18. Telefonare 278-483. L9524
AFFITTASI Mongineyro alloggio nuovo verniciato signorile due camere tinello acqua-gas, Telefonare 697-174. 16700
AFFITTASI nuovo signorile alloggio tre stanze e servizi, Ferraris, via Villar 10 bis, B4140
AFFITTASI 4, Secondo 40, tre camere servizi, riscaldamento forza. Telefonare mattino 775-100. B3931
AFFITTIAMO alloggi 1-3 camere-cucina pronti subito. Cantiere piazza Campanella (Parella). P8167
AFFITTO Stadio alloggio camera tinello cucinino. Telefonare 396-383. L9762
AFFRICA Racco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente, zona centrale 7000; camera, cucina 13.500. 12966
ALLOGGIO due camere tinello cucinino e servizi affittasi in via Venaria 72 int. 6 due camere cucina e servizi in via Bernardino Luini 115, riscaldamento centrale. Telefonare 88-364 ore pasti.
ALLOGGIO 2 camere servizi corso Sempione, libero 1° gennaio, affittasi 15.000. Telefonare 527-612. P5820
AMMOBILIATO signorilmente, prestigiosamente, panoramico, tutte comodità, termo centrale. Telefonare 54-862. B3683
AUTORIMESSE Pejrani, via Massena 82, telef. 528-316, garanzia, prezzi modici, magazzino. 10647
BORGO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina, bagno, terrno, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 765-961. L7749
CORSO Rotselli affittasi alloggio nuovo piano rialzato tre camere cucinotto ripostiglio bagno terzo centrale subito alloggio studio. Telefonare 68-949. L8690
FIN-VAL affitta ultimi alloggetti signorili e un negozio corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Tel. 537-410; 537-411, Monte Pietà 2. T6553
IN villino 3 alloggi, 2 ampie camere, tinello, cucinetta, [illegible] aggiornato. Telefonare 203-987. T2072
MADAMA Cristina 62, causa trasferimento affitta subito quattro camere cucina servizi terzo centrale secondo piano nobile angolare 30.000 mensili. Telefonare 682-482. B3666
NUOVISSIMO signorile alloggio zona Maria Vittoria, Martinetto 2 camere tinello cucinino bagno affittasi 1° gennaio. Telefonare 46-581. B4536
PRIVATO affitta alloggetti 1-2 camere servizi, corso Francia. Telef. 534-074.
PRIVATO affitta alloggetto tutti comforts casa nuova 5. Rita. Telefon. 393-856.
PRIVATO affitta due camere cucina servizi terzo, via Paganini 26. Telefonare 284-102. B3933
PRIVATO affitta mobile corso Peschiera due camere servizi 12.000, volendo garage. Telefonare 30-506. F6597
PROPRIETARIO affitta Venchiaretta camera pianterreno, alloggiato 3 camere. Telefonare 262-371. F5794
STABILI nuova ottima costruzione Brunnate 10-12-14 affittansi prossi alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, negozi. Rivolgersi cantiere. Telef. 51-542.
DONNA Apollo affittansi piccoli grandi alloggi. Visite pomeriggio. Via Foligno. Telefonare 29-471. L8728

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

VALTOURNANCHE capoluogo, Provincia to 54, vendesi ammobiliati 1.050.000-950.000. [illegible] cassetta 9209, SPI, Torino, Telefonare 696-776. 01583

8 A.I.B. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

VARAZZE, Lampornre, Pensione Bellino, trattamento familiare, [illegible]. Prezzi modici. Interpellateci. L8[illegible]
VERAZZE, Pensione Miramare, tel. 77-248, costruzione nuova, comforts moderni, ambiente signorile, soggiorno invernale ideale. Prenotazioni natalizie, riscaldamento condizionato, televisione, parcheggio. M3440
VARAZZE, Pensione Rezza, ottimo trattamento, termosifone, televisore. Interpellateci. Telefonare 77-382. L0748

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A ottimi impiegati prepara seriamente, rapidamente: Boldori, Nizza 65. Scuoli residenti fuori Torino. T6567
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7 gennaio iniziano corsi [illegible], serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via [illegible] 354. Telefono 50-354. T1868
COMPUTISTI Scuola nuovi rapidi [illegible] su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata due [illegible] San Paolo, telefono 378-952. F5780
AFFITTASI camera paraggi Bernini comodità, 7000, massima serietà. Telefonare 776-925. P5784
AMMOBILIATA signorile zona Statuto 3 letti uso libero, serietà. Tel. 768-101.
CENTRALISSIME camere ammobiliate tutti comforts, convenientissimo, affittasi. Telef. 43-608 mattino. 16083
CERCASI camera o soffitta ammobiliata. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino.
GRANDE ammobiliata 2 letti casa seriissima, sopra in camera. Telefon. 56-362.
IN ambiente signorile offresi ammobiliata ogni comodità a distinto stabile, referenze. Telefonare 85-184. F5806
PORTA Nuova affittansi ammobiliate signorine uso [illegible]. Tel. 60-904.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Aretta Vinzaglio 13. 9557
ABILE tappezziere pulitrice sedie gommapiuma pratico bordatura macchina cercasi. Inutile presentarsi senza documentabili referenze. Mauro, via Sebastian n. 2 bis. Telefonare 688-585. L9744
ASSUMESI operatore macchine aritmometriche e tornì revolver officina paraggi Unica. Scriv. cassetta 5163, SPI, Torino.
ASSUMIAMO giovani e provetti avvolgitori e calandristi per pergamin, buone condizioni di lavoro, inviare offerte con dati personali a: Cartiera di Locarno S.A. Tenero (Ticino, Svizzera). 16790
BAMBINAIA cercasi breve periodo montani, due bambini. Telefonare 381-881.
CERCASI apprendista acavatorista per azienda arti compresa Sauermann impianto draghna estrazione ghiaia. Zona Torino. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino.
CERCASI cameriera tuttofare, commessa, referenze. Presentarsi Biscio, Secchi 16
CERCASI cameriere serie esterne apprendista 14-15enni Telefonare 274-519.
CERCASI donna tuttofare per pensione 10-minuta. Telef [illegible] 87-81
CERCASI giovane tornitore 1ª officina artigiana, preferenza pratica fresa. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 32823
CERCASI ragazza sedicenne dattilografia primo impiego. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L0670
CERCASI giovanotto 18enne, esente militare, per magazzino ricambi. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. P6506
CERCASI istruttore 45-60enne per compagni attuali. Referenziare. Scrivere cassetta 9028, SPI, Torino. 31348
CERCO cameriera ed istruttore subito. Corso Stati Uniti 20, Pastore. 84572
CERCO signorina cameriera o barista. Telefonare [illegible]. 84579
FALEGNAME, povero macchinista ammobilii, truciolatore cercasi, avrebbe alloggio. Periodo prova. Scrivere sub se specializzato SPI, cassetta 25 G, Savona.
FRESATORE attrezzista cercasi anche mezza giornata operaio provetto. Telefonare 393-242. B3919
GESSAIOLI qualificati cercansi per lavori stagionali, fr 4 all'ora. Jacques Jurietti, Entrepreneur, Av. Druey 16, Lausanne (Svizzera). [illegible]
IMPIEGATE industria costruzione serramenti ed avvolgibili in legno e desiderando affermarsi su Torino, cerca elemento pratico e dinamico per direzione ufficio vendita. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino. 62811
MECCANICI rettificatori diventerete frequentando corsi specializzati. Via Rivoli 26, Torino. Possibilità impiego.
PANIFICIO cerca assaggio specializzato. Telefonare 73-563 dalle 19 alle 21.
TUTTOFARE giovane cercasi coniugi soli, inilizzare età referenze. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B4526
URGE motocarrista motocarro Guzzi Ercole. Non presentarsi se non abile motocarrista. Telefonare 527-076. [illegible]
VENDITORE ex-tenente carabinieri libero [illegible] impiegherebbesi ovunque adeguatamente munisca Ghidia. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. B4560
VENTITREENNE offresi con patente 2° grado per qualsiasi lavoro. Telef. 293-723 dalle 9 alle 13. L6368

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A serra ditta generale offriamo concessione per singole provincie Piemonte vendita cuscio elettrico tedesco. Scrivere cassetta 27 V, SPI, Milano. 16758
ABBISOGNANO ovunque rappresentanti specialità dentifrici antipiorroici. Novità sensibile forte profumo. Assortimento profumerie. Fortissimi utili. Laboratori Cosmes, Livorno, Verdi 159. 16782
CERCHIAMO agenti vendita volto [illegible] direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere UMI, Castelvecchi, Imperia. [illegible]
DISPONENDO ufficio automezzo e visitando sistematicamente clientela attenderebbe accessorii Piemonte Liguria eventualmente proposte rappresentanza. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B4282
FABBRICA bilance automob. cerca rappresentanti Canavese, Aosta. Referenziare. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino.
FABBRICA lombarda pompe irrorntrici per anticrittogamici ecc., sommerebbe agente già introdotto negozianti sementi, attrezzi agricoli, concimi. Scrivere cassetta 95 V, SPI, Milano. [illegible]

La calza Ortalion

- *dura di più*
- *fa bella ogni gamba*
- *è la più velata*

Il nuovo filo per CALZE MAGLIERIE TESSUTI IMPERMEABILI

Ortalion

Un prodotto della BEMBERG S. p. A.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili, ottime referenze, offresi seria impresa. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino
COMMESSA 33enne bellissima presenza disposta cauzionare offresi qualsiasi genere escluso alimentari [illegible]. Tel. 500-602.
CORRISPONDENTE perfetta tedesco (madrelingua), inglese, italiano, stenodattilografia offresi. Scrivere cassetta 99 V, SPI, Milano. 16787
CASSIERA signora 30enne offresi commessa, magazziniera, studio medico-dentistico. Telefonare 681-831. F5778
DONNA 50enne offresi donna compagnia. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.
ELETTRICISTA 35enne pratico manutenzione ed impianti civili ed industriali offresi a ore o fisso. Telefon. 890-670.
EX esercente panetteria offresi commessa massima fiducia. Telefonare [illegible].
INGEGNERE civile offresi Torino per pratica professionale, buona conoscenza inglese, referenziatissimo. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. M3468
POTATORE, pianatore giardini, frutteti, parchi, vigneti, siepi offresi. Tel. 589-717.
QUARANTENNE gentiluomo offresi anche [illegible] cassetta 6165, SPI, Torino.
RAGAZZA diciottenne bella presenza pratica lavori negozio offresi aiuto commessa eventualmente rimpiattrice. Telefonare 45-536 F6482
RAGIONIERE pelino impiego, anche part-time offresi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA, bella presenza, pratica abbigliamento femminile, referenziata occuperebbesi. Telefonare 33-191. B3931
SOTTOMACCHINISTA grande laniflcio biellese offresi subito ovunque come macchinista carderia, giovane moralità, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B4314
TRENTACINQUENNE offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 882-832.
VENTENNE offresi fattorino, magazziniere commesso. Mina, via Crescentino 31.
VENTICINQUENNE provvisto auto già di 2° o 3° occuperebbesi. Telef. 294-092.
IMPORTANTE fabbrica articoli [illegible] cerca centralissimo elegante locale esposizione necessiterebbe in esclusiva rappresentanza articolo per casa, scuola, industria, anche eventuale fabbricazione. Si esaminano solamente proposte di effettiva importanza e novità. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L9742
INDUSTRIA laterizi specializzata solai cemento armato cerca abile rappresentante provincia Cuneo ed altre. Necessario sia ingegnere o geometra, ottima conoscenza impresa costruzioni. Scrivere cassetta 28 P, SPI, Genova. 16635
LA Cantina Sociale di Bardolino (Verona) con marchio depositato molto bene avviata con prodotti di prima qualità cerca rappresentante nelle zone Torino-Novara Vercelli Biella per maggior sviluppo persona seria già avviata in detto articolo. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. P6479
PROCACCIATORE affari ferro ed lamiere, [illegible] vergella, [illegible] a fredde; favorevolmente introdotto presso officine imprese negozianti cercasi per Torino ed zona limitrofa da importante azienda Milano. Referenziare a cassetta 86 B, SPI, Milano. 16789
RAFFINERIA specializzata olii lubrificanti per motori, per industrie, olii bianchi ed grassi cerca collaboratori affidare vendite province Cuneo, Alessandria, Vercelli ed Novara, Trattasi esclusivamente persone pratiche esperte nel ramo, assoluta garanzia; ma provvigione ed contributo spese. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F5788

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA maneia riportando spilla brillanti smarrita domenica 9. Telefonare 44-451.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Ralpol », [illegible] Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5, telef. 521-181. 4365
ESPOSIZIONE mobili: 700, Maggiolino, impiero, letto, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Divani, via Bogina 23. 1247
FISARMONICHE nuove ed occasione prezzi convenienti. Bourlo Musica, Berthà 28. 16805
GIOCATTOLI musicali divertendo riceverà esiguissimo prediapositione musica. Bourlo Musica, Berthà 28. 15695
GIRADISCHI quattro [illegible] cambiadischi automatici assistenza tecnica. Bourlo Musica, Berthà 28. 18606
LIQUIDIAMO a [illegible] sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 353-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278.
REGENTE cuoio, maglieria, acquisterà da partecipazione grande pomeriggio Torino-Sestale. Premi: Fiat 600, televisori, frigoriferi. Grimaldo, 2, Francesco Paola 4.
MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Bistero 4 e Galleria cinema Nazionale. 10429
MACLIERISTI Macchine superiori, delta 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cassoni. San Quintino 4. T1864
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Grimaldo, San Francesco Paola 4. T4076
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casanerosa », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-103. 1141
OCCASIONE privato causa esposizio vende matrimoniale bella solida camera noce pregiato, [illegible]. Telef. 45-560.
OCCASIONE vendo pellicria. Tel. 85-372.
OCCASIONI artistiche antichità acquisti oggetti [illegible] specchiere modelli argenteria. Davico, telef. 82-225. B3387
OROLOGINO elegantissimo bracciale in [illegible] 12 brillantini [illegible] vendo. Telefonare [illegible]. B4700
PALETTI scopabili signora, facilitazioni. Serra, Mazzini 38 (interno) piano secondo
RADIOGRAMMOFONO RMCA, lampada ultravioletti vendo occasione. Telefonare 682-606, ore pasti. L9560
PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a [illegible]. Telefonare 41-206.
PELLICCIA persiano monumentalissima vendo, Telefonare 766-824. P5796
PIANOFORTE occasione inerciaio via Artisti 10, ore 15-18. Artigiano.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconoscenza superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette, Piazza Vittorio Veneto 38, telef. 81-643. [illegible]
RISCALDAMENTO. Combustibili liquidi (nafta?) Acquistate termoconvettore Borgomanero Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori, sterlazione, Principi Acaja 61, telef. 73-714, 70-600.
SARTA vende spoglio elegante signorina. Torrati, corso Fiume 5. G0564
SINGER, Norman, Alfa [illegible], premi convenienti, applicazione mobiletti, mopirini, Agagliate, Gioberti 1, T5717
TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comoda rateazione. Magog, Consolata 9. L9712
TRENINI elettrici Fleischmann due locomotori, due trasformatori, stagionl, case, vendo. Telefonare 73-962.
TRENINO « Marklin » corsa lussuosissimo come nuovo vendesi. Telefonare 890-360.
VENDESI affittasi tornio e trapano. Telefonare 280-340. B4568
VENDESI pelliccia castoro come nuova taglia 46-48 380.000. Telefon. 47-[illegible]
VENDO macchina Olivetti L 32 come nuova, facile cucire come nuova. Telefonare [illegible] B3917

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bassissime condizioni auto finanziamenti dr. Donatelli, nuova sede, via Goboti 19.
A buone condizioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 sette, dieci quintali. Cavalieri. Brescia 18.
A tasso bancario prestiti su autovetture, Novitalia, Cernaia 33. Telef. 553 078.
ABBIAMO assortimento autovetture semestrale occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO buone occasioni Ardea 4 marce, 1100 A B, 500 C, giardinette legno e belvedere, cambio, rateazioni. Autosalone, corso Vinzaglio 5. T2[illegible]
ABBIAMO istantanee 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, 1900 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4 787
ACQUISTIAMO contanti autoveicoli vendo 1400 [illegible]. Ardea, [illegible] 600. Fo 43. F6561
ALL'AUTOSALONE Bordese, consegna immediata a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 D, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento veicoli usati. Esposizione permanente modelli Vignale, giardinale e fuori serie Via Nizza 31, telefono 683-213. 6074
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900, 1900 Super, Appia, 8 V 5 mesi, 1400 A, 1400 cabriolet, 103, 103 TV, 103 familiare, belvedere, giardinette 1100 E. Cambi, rateazioni. 10976
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 51-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 45-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Ravà, via Barelli 29. Pronta vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando certamente. Disponi vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 E.L.R furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa [illegible], 8 20, familiari, Rateazioni massime convenienti. Telef.: 60-[illegible] 683-074. T3464
AUTOCARRI [illegible] metano, nafta; camioncino 1100 E.L.R. dieci quintali, 626 normale, vendonsi. Serra Pellissero, Francia 21. [illegible]
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, [illegible] belvedere. Telefonare 33-769.
AUTONOLEGGIO palmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-981. 13930
AUTOVETTURE 103 familiare e normali, 1400 metano, furgone Appia, Ardea 4 marce, 500 a rendonsi. Serra Pellissero, Francia 21. 10687
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 38, tel. 43-301.
FALLIMENTO vende autocarro Fiat 682 N, altro 634 NM rimorchio Viberti quintali [illegible], autocarro Alfa Romeo 455. Telefonare 524-588. L9997
FUNZIONARI, privati l'Autoagenzia Lagrange 13 Roberto compra vetture nuove, sconosciute qualsiasi tipo. Telefonare 538-863. 13463
GIARDINETTA seminuova 250.000: Inpulmo 70.000; 500 C 1945 autocarrozzata. Corso Vittorio 117. L9523
IPSYAUTO anticipa e finanzia su autovetture, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 5426
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Speri, Botticelli 71, telef. 280-800. 13425
OCCASIONISSIMA vendo 1100 E Farina 1962, lussuosissima, eventualmente cambio. Telefonare 774-365. F6465
PRIVATO vende 600, Ardea 5 marce, perfette. Via Lera 11. B4532
PISARMONICHE nuove ed occasione prezzi convenientissimi. Bourlo Musica, Berthà 28. 15695
PRIVATO vende [illegible] mesi sei, km. 4000. Telefonare 387-463.
PRIVATO vende 600 km. 6000. Rivolgersi servizio carburatori. via Guastalla 3. F5768
TRAGALDO, Scuola 4. Differenziali cambi riduttori giusti ingranaggi per modifiche industriali. F6698
VENDESI autocarro civile ribaltabile, ottime condizioni, conto terzi. Tel. 40-066.
VENDIAMO Jepponi seminuovi con verricello 520.000, [illegible] 600. Telefonare 60-508. 16491
VENDO a privato Fiat 600 mesi 6. Telefonare 794-312. G0676
VENDO 500 C, 500 A vetture a cannocchiale in ordine. Autorimessa, via Babino 30. B4544
WEBER impianti gas liquido metano consulenza Pulra, corso Chieti 16, telefono 388-990. L9238
690 celeste mesi sei perfetta bellissima km. 4400, Telefonare 201-772. [illegible]
960 14 mesi perfetta vendo. Tel. 683-292.
1196-103 blu chiaro sei mesi vendo. Telefonare ore pasti serali. F5705

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASSORTIMENTO motoleggere scooters occasionissime ogni tipo. Telef. 694-005, Nizza 34. B4560
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sassi, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350
ITOM, Ducati, Moto, tutti i modelli, dal concessionario diretto, « Motosport », via Di Nanni 118. [illegible]
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3.5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Corvito, E. Cesare 181. Telef. 21-135.
VENDO Parilla 175 perfettissimo 1956, vera occasione, cambio, rateizzo. Telefonare 694-005. B4558
VESPA, [illegible], nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Mauvui, Unione [illegible] 165, [illegible] 393-638.

TORINO - NATALE

CONCORSO A PREMI

Sotto l'egida dell'Associazione Commercianti di Torino - Corso Vittorio Emanuele 80

ACQUISTANDO NEI NEGOZI MUNITI DI QUESTO CONTRASSEGNO ESIGETE I BIGLIETTI OMAGGIO POTRETE VINCERE:

4 AUTOMOBILI FIAT 600 — **4** FRIGORIFERI FIAT 125 lt. — **4** TELEVISORI WATT RADIO